Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 27 maggio 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 3898 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.200, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

NELLA CRIPTA DELLA CATTEDRALE EPISCOPALE DI WASHINGTON

COMMOSSA SFILATA DI FOLLA DAVANTI ALLA SALMA DI DULLES

La partecipazione di Gromiko ai funerali sottolineata dalla stampa americana
Oggi si svolgono le esequie ufficiali con l'inumazione nel cimitero di Arlington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Le spoglie mortali di John Foster Dulles, chiuse in un feretro di bronzo avvolto da una bandiera stellata, sono state traslate oggi nella camera ardente preparata nella cripta della cattedrale episcopale di Washington. Qui il feretro rimarrà esposto fino alle esequie ufficiali fissate per domani alle ore 17 (ora italiana). Hanno assistito all'arrivo del feretro 82 Ambasciatori stranieri accreditati negli Stati Uniti, tra i quali quelli dell'URSS e dei Paesi dell'Europa orientale.

All'entrata nella Cattedrale 8 soldati in uniforme hanno sollevato la pesante cassa e l'hanno portata lentamente per una scala di pietra nella cappella. Alla base delle mura della cappella vi erano numerosi cesti di fiori. Da una parte della cappella formava un mesto gruppo la famiglia dell'ex Segretario di Stato, tra i quali il fratello Allen Dulles, le sorelle Eleonor Dulles, Natalie Seymour e Margaret Edwards, ed i figli di Foster Dulles, John, ingegnere minerario, Avery, padre gesuita e la signora Robert Hinshaw. La signora Dulles non era presente.

Ai piedi della cassa vi erano otto personalità che avevano accompagnato la salma. Tra cui il Vicesegretario di Stato Douglas Dillon e l'amm. Arthur Radford che fa le funzioni di presidente del comitato degli Stati Maggiori riuniti. Di fronte alla bara stava il dott. Rosell Barnes, segretario per gli Stati Uniti del Consiglio mondiale della Chiesa, che ha letto lentamente alcune parti della Bibbia. Quando il breve servizio è terminato i diplomatici si sono messi in fila e hanno firmato un registro. Dopo che hanno lasciato la cappella sono entrati per alcuni minuti i fotografi ed operatori della Televisione insieme ai giornalisti. Poi è stato ammesso il pubblico che già aveva formato una lunga fila. Tra le prime persone a entrare nella cappella vi erano due suore cattoliche. Al pubblico non è stato permesso fermarsi nella cappella e la folla ha continuato a sfilare davanti alla bara. Ai quattro lati di essa vi erano, sull'attenti, con la baionetta inastata, un marinaio, un aviere, un soldato di fanteria ed un «marine».

La morte di Foster Dulles sta per offrire l'occasione di un gran raduno di governanti mondiali. E' un po' un anticipo della «Summit conference» quello che si avrà domani a Washington. Tutti i protagonisti della riunione di Ginevra saranno nella capitale degli Stati Uniti e con essi Gromiko. La decisione sulla sua venuta si è fatta un po' aspettare. Un attivo scambio di telegrammi si è avuto attraverso varie stazioni di smistamento, poichè Kruscev si trovava in Albania. Finalmente l'autorizzazione è arrivata. Ma troppo tardi perchè Gromiko potesse essere ospitato nell'aereo di Herter. Il Dipartimento di Stato si è affrettato ad assicurare a Gromiko che il viaggio di ritorno a Ginevra egli lo farà assieme al Segretario di Stato.

La decisione sovietica non può essere sottovalutata: essa risponde a un preciso significato che è quello, sia pure di carattere propagandistico di creare un clima incline alla distensione tra i due blocchi. Il gesto di Gromiko ha già avuto il suo frutto negli Stati Uniti. Non c'è giornale americano che oggi non abbia sentito di sottolineare favorevolmente la cavalleresca condotta sovietica verso colui che era considerato il «nemico numero uno» della Russia comunista. In più, subito dopo l'annuncio dell'arrivo di Gromiko l'Ambasciata russa metteva alle finestre la bandiera a mezz'asta.

Ma non si tratta soltanto di Gromiko: giungerà a Washington il Cancelliere Adenauer, che si ripromette di avere un lungo colloquio con il Presidente Eisenhower. Sarà indubbiamente un colloquio di notevole importanza, poichè esso precede di poco più di un mese la presentazione di Adenauer quale candidato alla Presidenza della Repubblica. C'è da supporre che egli vorrà definire con il Presidente americano il suo pensiero politico sull'avvenire della Germania.

Saranno inoltre presenti domani i Ministri dei paesi più rappresentativi della NATO, come l'on. Giuseppe Pella, i Ministri di Olanda, Belgio, Turchia ed altri dell'Alleanza atlantica. Ai funerali di Dulles si vedrà sfilare dunque un gruppo compatto dei dirigenti della politica mondiale. C'è da sperare che qualcosa di buono possa nascere intorno alla bara d'un uomo che ha dedicato la vita a una missione di pace.

Il Segretario generale della NATO Spaak è giunto oggi a Washington. Il primo Ministro australiano Robert Menzies, attualmente di passaggio nella capitale americana, ha deciso di prolungare il suo soggiorno per prendere parte all'ultimo omaggio reso dal mondo libero all'ex Segretario di Stato. Riepilogando, tra i Ministri degli Esteri i cui arrivi a Washington sono previsti tra oggi e domani sono anche Joseph Luns (Olanda), Presidente del Consiglio dei Ministri della NATO, Heinrich Von Brentano, che viaggerà insieme con il Cancelliere Adenauer, e Hachiro Fujiyama (Giappone).

Il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld ha dichiarato che John Foster Dulles è stato «uno degli artefici» delle Nazioni Unite, dotato di «grande esperienza, vaste cognizioni, alto idealismo e ferma devozione agli scopi che erano sacri per lui». In un telegramma inviato all'Ambasciatore degli Stati Uniti presso l'ONU Henry Cabot Lodge, Hammarskjoeld afferma: «Sin dall'inizio, Dulles è stato strettamente associato allo sviluppo e all'opera delle Nazioni Unite. Egli fu uno degli artefici dell'organizzazione, dove ha svolto le funzioni di portavoce del suo paese con grande distinzione. Negli sforzi delle Nazioni Unite egli è stato un collaboratore di grande esperienza, di vaste cognizioni, di alto idealismo e di ferma devozione agli scopi che erano per lui sacri. Come Segretario generale estendo a voi, e per tramite vostro al Governo degli Stati Uniti, la nostra profonda simpatia per la grande perdita che avete sofferto. L'ONU condivide il vostro dolore ma anche la vostra gratitudine per il contributo di John Foster Dulles alle cause per le quali l'organizzazione ha il privilegio di lavorare con l'aiuto del vostro Governo e con la sua assistenza».

Lodge ha inoltre ricevuto le condoglianze ufficiali di molte delegazioni dell'ONU, tra cui quelle dell'Ambasciatore della Granbretagna presso l'ONU sir Pierson Dixon e di altri. Alla sede della delegazione americana all'ONU è stato aperto un libro di condoglianze per i visitatori che vogliono firmarlo. La delegazione americana ha annullato tutti gli impegni che aveva sino al termine dei funerali di Dulles. Lodge ha inviato le sue scuse agli organizzatori di una colazione dei membri del Consiglio di Sicurezza, in programma per ieri, e tutti i membri della delegazione americana hanno rinunciato ad assistere ad una esibizione di balletti giapponesi in programma ieri sera nella sala delle assemblee generali.

Come annunciato, domani al termine della cerimonia funebre avrà luogo ad Arlington la tumulazione della salma con gli onori militari che si rendono a un eroe. E' stato ufficialmente annunciato che i cordoni della bara verranno retti da amici ed ex collaboratori del defunto: tra essi saranno l'ex Governatore Thomas Dewey, l'ex Segretario del Tesoro George Humphrey, il Sottosegretario di Stato Douglas Dillon e Jean Monnet, l'ex presidente della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. La cerimonia religiosa nella Cattedrale episcopale avrà inizio alle 19 (ora italiana) e durerà mezz'ora. L'inumazione al cimitero di Arlington avrà luogo alle 20.45 (ora italiana).

Bonaventura Caloro

La mancata «vigilia»

BERLINO AFFOLLATA da turisti stranieri

Berlino, 26

Grazie a Kruscev, gli affari turistici non sono mai andati tanto bene nei settori occidentali di Berlino come in questi giorni.

Oggi è la vigilia di quel famoso 27 maggio, che più o meno esplicitamente il Primo Ministro sovietico indicò come la data di scadenza del suo «ultimatum» per l'abbandono da parte delle truppe occidentali dei settori ovest della metropoli. Il primo risultato tangibile della vigilia è che nei settori stessi sono arrivati in numero incredibilmente elevato i turisti stranieri, curiosi di vedere che cosa accadrà domani. «Ma domani sarà soltanto un giorno come gli altri» — insistono nel dire i portavoce qualificati dell'una e dell'altra parte. «Non vi saranno misure speciali per le truppe di stanza a Berlino», ha aggiunto un portavoce del comando americano.

Ciò non significa, naturalmente, che i due milioni di berlinesi dei settori occidentali siano «fuori pericolo». Kruscev sembra, infatti, essersi semplicemente limitato a prorogare a tempo indeterminato la scadenza del suo ultimatum: non vi ha, di certo, rinunziato. Però i berlinesi, nel complesso, non sono preoccupati, perchè ritengono che la minaccia sovietica sia per il momento accantonata come conseguenza dei negoziati dei Ministri degli Esteri a Ginevra.

«L'eccitamento causato dall'avvicinarsi del 27 maggio — ha osservato un funzionario di un ufficio turistico — ha attirato a Berlino gente da ogni parte del mondo. Turisti, i quali non avrebbero neppure pensato alla possibilità di includere Berlino nei loro itinerari, si sono lasciati prendere dalla curiosità e sono corsi a vedere quello che succederà o, meglio, quello che non succederà».

Il direttore generale dell'albergo Hilton, dal canto suo, si è detto «più che soddisfatto del 27 maggio perchè mai l'albergo è stato affollato come ora».

Lo stesso affollamento si verifica negli altri alberghi della metropoli. Intanto l'Ambasciata sovietica presso il Governo di Pankow ha fornito ogni assicurazione sul fatto che nulla accadrà a disturbare domani la situazione di Berlino. Il portavoce sovietico Beburov ha espresso la propria sorpresa quando gli è stato chiesto se i comunisti progettano qualche azione nella giornata del 27 maggio nei confronti di Berlino Ovest.

Dopo aver assicurato che per quanto riguarda il suo Governo la giornata di domani sarà a Berlino calma come qualsiasi altra, Deburov ha dichiarato: «Il Primo Ministro Kruscev ha detto in varie occasioni che noi non prenderemo alcuna iniziativa per alterare lo status di Berlino mentre sono in corso i negoziati di Ginevra e finchè sussiste la speranza che i negoziati stessi possano portare a una soluzione. Questo è il nostro atteggiamento».

Parlando in occasione della apertura dell'ottava assemblea generale dell'Istituto internazionale della stampa (IPI), alla hall dei congressi di Berlino Ovest, davanti a 230 direttori di giornali e giornalisti di 26 paesi, il Borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt ha dichiarato stamane che il 27 maggio «sarà», a Berlino, un giorno come gli altri».

Nel suo discorso di benvenuto Willy Brandt si è felicitato del fatto che l'ottava assemblea generale della I.P.I., di cui la data e la sede erano state fissate un anno fa a Washington, abbia registrato la più forte partecipazione di congressisti mai raggiunta, benchè abbia luogo al momento dello spirare del periodo di sei mesi fissato dall'URSS nella sua nota del 27 novembre per la soluzione del problema berlinese. Brandt ha quindi sottolineato il sangue freddo manifestato in novembre dai berlinesi e ha ringraziato il mondo libero per il suo appoggio.

Il Borgomastro di Berlino Ovest si è pronunciato ancora una volta contro una soluzione unilaterale o isolata del problema di Berlino la quale non corrisponderebbe alla volontà liberamente espressa della popolazione dell'ex capitale tedesca e costituirebbe «un colpo funesto alla fiducia nel mondo libero». Brandt ha d'altra parte tenuto a porre in risalto che «l'attentato premeditato contro il morale e la stabilità economica di Berlino», «è fallito dato che il numero dei disoccupati è diminuito e la produzione industriale è aumentata dopo il novembre del 1958».

Il Borgomastro di Berlino Ovest ha infine dichiarato di ritenere che la libertà personale e politica debba essere assicurata diversamente che «mediante garanzie sulla carta» e ha aggiunto che non è concepibile che Berlino Ovest venga tagliata economicamente dalla Germania occidentale ed esclusa dalla zona monetaria del marco occidentale.

La situazione

Tre Capi di Governo, Eisenhower, Adenauer e l'australiano Menzies, i Ministri degli Esteri occidentali, Herter, Selwyn Lloyd, Couve de Murville, Pella e altri, nonchè Gromiko, in rappresentanza del Governo russo, prendono parte ai funerali di Dulles. E' da notare che il rappresentante sovietico partecipa alla cerimonia proprio nel giorno in cui avrebbe dovuto scadere l'ultimatum dei russi per Berlino. E' chiaro che Mosca ha voluto fare un gesto distensivo: è anche da ritenere che Adenauer e Gromiko coglieranno l'occasione per avere colloqui con Eisenhower e Nixon in merito alla conferenza ginevrina. Gromiko che ha viaggiato con i suoi collaboratori, tornerà a Ginevra con Herter e Selwyn Lloyd. Senza dubbio durante il lungo viaggio si svolgeranno fra i tre Ministri colloqui di grande importanza. La conferenza ginevrina entra in una fase decisiva: da venerdì i quattro Ministri degli Esteri si riuniranno in sedute riservate, senza la presenza dei delegati delle due Germanie. E' evidente che in tali sedute si cercherà qualche punto d'incontro sul problema di Berlino. E' sintomatico che nella breve seduta che ha preceduto la partenza dei Ministri per Washington, Herter abbia esposto un piano occidentale in sette punti per Berlino. Tale piano prevede una riunificazione dell'ex capitale come primo passo dell'unificazione totale germanica, con una specie di Governo pantedesco. Le quattro potenze occupanti manterrebbero le loro forze nella città. Herter ha precisato che il piano occidentale non deve intendersi come una proposta rigida. In pratica è un invito ai russi a trattare sul problema di Berlino.

Adenauer prima di partire ha riconfermato che si presenterà candidato alla Presidenza della Repubblica e che il suo successore dovrà essere scelto dal partito democristiano.

L'Ambasciata russa a Berlino Est ha confermato ciò che già si sapeva e cioè che non c'è un ultimatum che scade il 27 maggio.

Kruscev continua il suo soggiorno in Albania; prende sempre più piede la sensazione che il viaggio albanese gli serva per preparare una nuova politica nei riguardi di Tito e del Medio Oriente.

Leopoldo, ex Re del Belgio, ha deciso di non abitare più con Baldovino: l'accusavano di pressioni sul Sovrano.

Il Parlamento italiano non è ancora riuscito a trovare un accordo sulla questione del Consiglio superiore della Magistratura.

SEMPRE SIBILLINO L'ATTEGGIAMENTO DEL PREMIER SOVIETICO

Kruscev parla nella capitale albanese auspicando una «ragionevole politica»

Egli si è detto addolorato per la morte dell'«uomo» Foster Dulles che ha definito «eminente» - Biasimo all'Italia e alla Grecia per le rampe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sveti Naum
(frontiera jugo-albanese), 26

Anche il secondo giorno della visita di Nikita Kruscev in Albania è trascorso: ma nessun visto d'ingresso è stato rilasciato a giornalisti «occidentali» per porli in grado di raggiungere Tirana. La copertura giornalistica degli avvenimenti in corso nella capitale albanese continua dunque ad essere curata sulle fonti d'informazione, o incomplete o «soggettive», costituite dalla Radio albanese (che trasmette comunicati sulla giornata di Kruscev) e dai «si dice» di origine jugoslava. Parte dei giornalisti che erano stati destinati a raggiungere Tirana è tuttora a Belgrado: altri sostano in questo villaggio di frontiera, in attesa di un visto che forse non giungerà prima del termine della visita di Kruscev all'Albania.

Ecco la situazione, quale appare da questo non voluto «osservatorio» montano. Tre sono i punti fermi: che Kruscev ed i due massimi responsabili della politica dell'Albania (il Primo Ministro Mehmet Shehu ed il leader del partito comunista albanese generale Enver Hodja) hanno avuto già un primo «lungo colloquio»; che questo colloquio si è concluso «col raggiungimento del pieno accordo su tutte le questioni trattate»; che nuovi colloqui seguiranno al primo. Sul contenuto dei colloqui, silenzio completo dalle fonti albanesi, se si eccettuino i generici accenni ai «problemi di mutuo interesse». Da fonte jugoslava, discordi pareri: da un lato chi pensa che il viaggio a Tirana possa preludere a notizie sgradevoli per Belgrado, dall'altro chi, all'opposto, pensa che la manovra di «avvicinamento» (geografico) di Kruscev alla Jugoslavia, il cui primo passo è stato costituito dall'arrivo a Tirana, possa spingersi oltre fino ad un eventuale incontro fra Tito e Kruscev a Belgrado o altrove. Come si sa, energiche smentite ufficiali hanno già rappresentato la replica alle voci di una nuova pacificazione finale fra Russia e Jugoslavia: le smentite non hanno però affatto soffocato le voci.

Kruscev ha trascorso oggi una giornata di relativo riposo. Si è recato a passeggio per Tirana e nelle località viciniori, e ha visitato un centro industriale (tessile) alla periferia della Capitale. Qui, secondo le notizie di Radio-Tirana, il Primo Ministro sovietico ha avuto accoglienze «entusiastiche». La «Ata» (l'agenzia statale albanese di notizie) precisa che Kruscev «ha preso la parola, assieme a Hodja, dinanzi alle maestranze della fabbrica tessile di Tehile, i cui macchinari rappresentano un dono sovietico all'Albania. Frequenti applausi hanno interrotto gli oratori».

Ai colloqui politici in corso fra i capi russi ed albanesi partecipano anche, particolare non privo di significato, i Ministri della Difesa: il maresciallo Rodion Malinowski per la Russia, il generale Beqir Balluku per l'Albania. Pure presenti i Ministri albanesi degli Esteri, dell'Agricoltura, dell'Industria e delle Miniere, con il capo della «Commissione albanese per la pianificazione di Stato». Il tono dei colloqui è «aperto, cordiale ed amichevole». La delegazione russa come si sa si compone di undici persone. Il primo «round» di colloqui, ieri, ha concluso una giornata relativamente faticosa e piena di impegni ufficiali. Essa, subito dopo l'arrivo dei russi, si era aperta con una visita di Kruscev e dei colleghi al Praesidium del partito comunista albanese. Era seguita una riunione (presenti i russi) del Consiglio dei Ministri. Quindi Kruscev si era recato a deporre una corona di fiori sul monumento «ai martiri comunisti». A pranzo, Kruscev e gli altri erano stati ospiti di Hodja.

La stampa albanese dà alla visita di Kruscev, anche nei fogli odierni, un rilievo di enorme portata: editoriali inneggiano a Kruscev, «il numero uno del comunismo internazionale», lunghi servizi di cronaca ne descrivono la giornata, biografie di Kruscev corredano le pagine interne, dove a ripetizione viene riaffermata «la lealtà dell'amicizia albanese per l'URSS». Della presenza a Tirana di Grotewohl, il Primo Ministro della Geermania Est (Kruscev avrebbe dovuto recarsi a Berlino Est, ma aveva rinviato questo viaggio per venire invece in Albania) i giornali non fanno quasi cenno. D'altronde, la presenza di Grotewohl a Tirana viene interpretata negli ambienti jugoslavi come una riprova della ventilata possibilità che in Albania Kruscev stia raccogliendo (od abbia già raccolto in questi primi due giorni) gli esponenti di una sorta di «conferenza comunista alla sommità» nel cui corso si starebbero trattando il problema jugoslavo, quello delle basi di missili nel Mediterraneo, la possibilità del ripristino di relazioni di amicizia con la Grecia e con la Turchia: assai importante quest'ultimo punto, tanto più in quanto si parlerebbe non solo della ripresa delle relazioni amichevoli russo-turche e greco-russe, ma si parlerebbe di estendere questo «embrassons-nous» anche alla piccola (ma per molti comprensibili motivi più puntigliosa) Albania. Sotto questo aspetto, la presenza di Grotewohl potrebbe far pensare ad una trattazione anche della questione tedesca e del problema di Berlino.

Radio Mosca, ha diramato stasera il riassunto di un discorso che il Primo Ministro sovietico ha pronunziato oggi a Tirana. Egli ha accennato brevemente alla morte dell'ex Segretario di Stato John Foster Dulles dicendo che molte divergenze sussistevano fra il defunto e l'Unione Sovietica sulla valutazione dei principali problemi internazionali, ma che tuttavia Dulles fu un «eminente uomo». Kruscev si è detto addolorato per la morte dell'«uomo» Dulles ed ha espresso le sue condoglianze al Governo americano.

In un ampio panorama della situazione internazionale, il Premier sovietico ha fatto presente ancora una volta che l'URSS è pronta a firmare un trattato unilaterale di pace con la Germania Orientale qualora falliscano gli auspicati accordi con il mondo occidentale. «La Germania Ovest, egli ha sottolineato, capirà a suo tempo come ciò sia necessario». «A giudicare dall'atteggiamento assunto a Ginevra è chiaro — egli ha detto — che le Potenze occidentali non hanno la minima volontà di raggiungere alcun accordo, mentre il comportamento dell'Unione Sovietica è la prova precisamente del contrario». «Se si fa luogo ad una ragionevole politica, ha continuato Kruscev, i conflitti militari possono essere eliminati. L'Unione Sovietica e i popoli degli altri Paesi socialisti stanno facendo tutto il possibile pur di garantire che non scoppi la guerra. Ma va detto, d'altro canto, che nei Paesi del campo socialista la tecnica e i mezzi militari hanno raggiunto un livello più alto e più moderno che in Occidente».

L'oratore non ha definito che cosa egli intenda per «ragionevole politica» ma ha dato alcuni esempi di «politica irragionevole». Osservando che in Italia e probabilmente anche in Grecia è in corso l'installazione di rampe di lancio per missili, Kruscev ha detto che «se non vi fossero tali rampe, la penisola balcanica diverrebbe una penisola di pace» ed è per questo, egli ha sottolineato, che «noi dobbiamo sistemare le cose in modo tale che sempre più numerose zone del mondo siano prive di armamenti atomici».

A Belgrado, la Jugoslavia ha oggi festeggiato il «Giorno della gioventù», che coincide con le celebrazioni del compleanno (il 67.o) di Tito. Fra i doni ricevuti da Tito, è anche una Fiat seicento di «produzione jugoslava». A Mosca, la stampa dedica anch'essa titoli e spazio, sia pure in forma moderata, al viaggio di Kruscev, che continua «la bella tradizione degli scambi di visite fra i Capi dei Paesi comunisti». Non mancano gli accenni alle reazioni dell'Occidente «che da questa visita è stato dilaniato da dilemmi, mentre il senso del viaggio di Kruscev è semplice: un esempio brillante dell'eguaglianza di relazioni tra le grandi e le piccole nazioni, nel sistema mondiale del socialismo».

A Londra, in commenti di tutt'altro ordine, i corrispondenti politici parlano di un possibile piano mirante a fare dell'Albania una rafforzata testa di ponte sovietica nel Mediterraneo (così dice il «Times»), in particolare destinata in tempo di pace a «convincere» la Grecia ad un distacco dagli impegni con l'Occidente in materia di missili.

Anche il «Times» accenna ad una convocazione in atto a Tirana di alti esponenti comunisti: specie dei Paesi balcanici. L'Occidente nota con preoccupazione, tra l'altro, alla presenza a Tirana, a fianco di Kruscev, dell'«esperto» sovietico dell'Oriente: Moukhitdinov, direttore del Dipartimento del Cremlino per gli affari arabi, possibile ideatore di un nuovo «focolaio di guerra fredda», che si starebbe in questi giorni mettendo a punto in Albania.

U. P. I.

A GINEVRA, DOPO UNA LUNGA SERIE DI DIBATTITI PUBBLICI

Passo in avanti con l'accordo di iniziare «riunioni ristrette»

Non è stata invece fissata la data del prossimo incontro ufficiale
Herter ha esposto un programma occidentale in sette punti per Berlino

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 26

Il centro di gravità dei rapporti Est-Ovest si è spostato oggi da Ginevra a Washington, ma prima che i Ministri si recassero all'aeroporto è stato segnalato un primo concreto successo sulla via della possibile soluzione dei problemi sul tappeto: l'annuncio di un accordo per tenere «riunioni ristrette».

La decisione è stata adottata durante un colloquio di trenta minuti svoltosi stamane fra Andrei Gromiko e Selwyn Lloyd, e l'iniziativa è stata attribuita al Ministro britannico. Venerdì nel pomeriggio, poco dopo le sedici, i Ministri, ciascuno accompagnato da due collaboratori, si riuniranno nella sede della delegazione britannica per una «seduta di lavoro»: la data della prossima seduta ufficiale al Palais des Nations non è stata, invece, fissata. E' da prevedersi che le «riunioni ristrette» si protrarranno anche sabato, per articolarsi nei giorni successivi in una serie di incontri più limitati. Il metodo delle «riunioni ristrette» è stato scelto, dopo una lunga serie di dibattiti pubblici, allo scopo di consentire ai Ministri di affrontare più in concreto le questioni che hanno di fronte, senza che i loro interventi debbano essere resi pubblici, e quindi al di fuori di ogni esigenza di carattere pubblicitario, che in questa conferenza ha assunto caratteri di prevalente importanza, per il tentativo, di tutte le parti di presentare all'opinione pubblica le rispettive tesi.

L'inizio delle sedute segrete fa ritenere che nel corso dei contatti privati di questi ultimi giorni siano stati individuati alcuni elementi sui quali un accordo di principio si dimostri possibile: un compromesso per Berlino, ad esempio, o forse un avvio ad esaminare in concreto problemi della sicurezza europea e del disarmo. Le interpretazioni ufficiali potranno differire: i sovietici diranno, ad esempio, che si tratta di un abbandono del «Package Plan», e gli occidentali contrasteranno rilevando che si tratta, invece, di un esame graduale delle questioni considerate nello stesso piano, rigorosamente collegate ed interdipendenti.

Si tratterà, in ogni caso, di «formule elastiche», redatte in modo da consentire una riunione fra i Capi del Governo. Questo sembra essere l'obiettivo principale della conferenza, anche se gli atteggiamenti a suo riguardo differiscono sostanzialmente. Comunque, si tende sempre più, in questi giorni a Ginevra, a concepire un incontro al vertice non come un avvenimento isolato, bensì come l'inizio di una serie di riunioni periodiche, alternativamente dei Capi di Governo e dei Ministri degli Esteri: è la tesi inglese che si afferma di fronte alla constatazione delle difficoltà che caratterizzano le attuali riunioni, fra tutte le delegazioni.

Come previsto, la seduta odierna è stata breve: si è svolta sotto la presidenza del Ministro francese Maurice Couve de Murville, ed è durata dalle 14.05 alle 15.34. Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko aveva lasciato già Ginevra, ed era sostituito al tavolo della conferenza dal vice Ministro Valeriano Zorin. Primo oratore è stato Christian Herter, il quale ha esposto un programma occidentale in sette punti per Berlino, «Programma che non deve essere considerato dalla delegazione sovietica come rigido o definitivo», ma con possibilità di negoziato. Ecco le tesi di Herter:

Una dichiarazione congiunta delle quattro potenze sarà pubblicata quindici giorni dopo l'entrata in vigore di un accordo per la definizione del problema di Berlino, in applicazione della prima fase del piano occidentale, in attesa della riunificazione tedesca. Berlino, cioè, dovrà essere amministrata dalle quattro potenze. Tale dichiarazione prevederà: 1) La elezione di un Consiglio costituzionale di cento membri mediante suffragio universale, libero, segreto, diretto; 2) La «Grande Berlino» sarà composta di un unico Collegio elettorale, e vigerà il sistema proporzionale; 3) I candidati saranno presentati dai partiti politici che presero parte alle ultime elezioni municipali in Berlino Ovest e in Berlino Est; 4) Avranno diritto di voto tutti i berlinesi residenti in città da almeno sei mesi e che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età; 5) I candidati dovranno godere del diritto di voto ed avere compiuto il venticinquesimo anno di età; 6) Adeguate misure saranno adottate per garantire la libertà delle elezioni; 7) Il Consiglio costituzionale si riunirà una settimana dopo l'elezione e redigerà, entro sessanta giorni, una Costituzione per la «Grande Berlino» ed una legge elettorale: questi due progetti dovranno essere sottoposti a plebiscito entro trenta giorni dalla fine della loro preparazione, ed entreranno in vigore se siano stati approvati a maggioranza.

Le quattro potenze sono impegnate, in base al progetto Herter, a mantenere le proprie forze in Berlino, a garantire la libertà delle vie di accesso alla città, ad assicurare il rispetto della Costituzione approvata dai berlinesi, ad attuare tutte le previsioni che, riguardo alla città, saranno deliberate dai Comitati pantedeschi.

Le truppe quadripartite saranno ritirate e l'Amministrazione delle quattro potenze cesserà di esistere in base alle disposizioni che saranno contemplate nel trattato di pace.

Christian Herter ha impiegato la massima parte del suo discorso in tale esposizione, ed ha contestato la tesi sovietica secondo cui Berlino Est fa parte del territorio della Repubblica democratica tedesca, richiamandosi, in proposito, ai numerosi accordi intercorsi; del pari, da parte occidentale non è mai stato detto che Berlino Ovest faccia parte del territorio della Repubblica federale. Herter ha concluso invitando i sovietici a discutere, per Berlino, sulla base delle proposte testè formulate.

Il secondo oratore è stato Lothar Bolz, Ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca, il quale ha contestato le cifre fornite ieri da Herter a proposito del riarmo nella Germania Est. Si è poi detto d'accordo con Gromiko a proposito dell'appoggio che le quattro potenze potrebbero dare alla riunificazione tedesca, ed ha infine ribadito la proposta di un trattato di non aggressione fra le due Germanie, già fatta domenica dal leader comunista Walter Ulbricht.

Terminato il discorso di Bolz, la seduta è stata aggiornata, ed i tre Ministri degli Esteri occidentali hanno raggiunto direttamente l'aeroporto di Cointrin, dove erano in attesa due aerei speciali. I Ministri non hanno fatto dichiarazioni di sorta: il primo aereo ha decollato alle 15.47, avendo a bordo Herter con la consorte, Selwyn Lloyd, Couve De Murville e tutti i collaboratori del Segretario di Stato. Sul secondo aereo, che ha lasciato Ginevra pochi minuti dopo, hanno preso posto il Segretario alla Difesa, Neil Mc-Elroy, ed il Segretario alle Poste Arthur Summerfield, con le rispettive consorti, ed altri funzionari del Pentagono.

Andrei Gromiko aveva lasciato Ginevra alle 13.45, con un aereo di linea. Egli aveva declinato l'invito di Herter di prendere posto sul suo aereo, poichè era disponibile un solo posto, ed egli intendeva condurre seco due membri della delegazione: Alessandro Soldatov, capo dell'Ufficio Stati Uniti del Ministero degli Esteri, ed il suo segretario-interprete, Michel Martinov. Anche Gromiko ha rifiutato di fare alcuna dichiarazione, e si è limitato a dire, a chi gli chiedeva se il suo viaggio avesse motivi politici: «Vado negli Stati Uniti soltanto per assistere ai funerali dell'ex Segretario di Stato».

I quattro Ministri torneranno a Ginevra insieme, viaggiando sullo stesso aereo di Herter; e sarà questo un modo di iniziare le trattative segrete già prima che essi siano di ritorno. Forse, anzi, si tratterà della prima riunione ad alto livello che sia pure in forma non ufficiale, si svolge in aereo, in un volo dagli Stati Uniti all'Europa.

Alfonso Sterpellone

Si arrende in Algeria un grosso capo ribelle

Orano, 26

Il capo dei ribelli di tutta la regione di Tlemcen, Salah, si è arreso all'esercito francese

Successivamente è stato annunciato da fonte francese che il capo arresosi ha fornito informazioni che hanno portato all'arresto di circa 40 persone, tra cui due consiglieri municipali di Tlemcen.

Le stesse fonti hanno aggiunto che Salah ha fornito altre informazioni che hanno portato alla scoperta di depositi di armi.

Il bilancio delle operazioni militari effettuate dopo queste rivelazioni non è ancora noto, ma i ribelli avrebbero subito perdite.

LA DELEGAZIONE ITALIANA AI FUNERALI DI DULLES

Pella è partito in volo per Washington

Sullo stesso aereo è salito il Ministro degli Esteri turco

Roma, 26

Il Ministro degli Esteri Giuseppe Pella è partito alle 15.50, con cinquanta minuti di ritardo sull'ora prevista, per Washington, a capo della delegazione ufficiale del Governo italiano ai funerali di Foster Dulles.

Accompagnano il Ministro Pella il capo del cerimoniale di Palazzo Chigi, Ministro Roberti e il consigliere Federico Sensi, capo dell'ufficio di collegamento presidenza del Consiglio-Ministero degli Esteri.

Alla partenza il Ministro Pella è stato salutato dal direttore generale degli Affari politici a Palazzo Chigi, Ministro Straneo, e dal capo del servizio stampa dott. Alberto Jezzi, nonchè dal Ministro consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia O. Horsy.

Con lo stesso quadrireattore è partito il Ministro degli Esteri turco Zorlu, che rappresenterà il suo Governo ai funerali di Dulles.

L'aereo recante a bordo il Ministro Pella ed il Ministro degli Esteri turco Zorlu, ha fatto un breve scalo nel pomeriggio all'aeroporto parigino di Le Bourget. L'apparecchio è ripartito alle 18.20, dopo che su di esso aveva preso posto il Segretario generale della NATO Spaak.

Gromiko sosta a Londra nel viaggio verso Washington

Londra, 26

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko è arrivato questo pomeriggio in aereo a Londra proveniente da Ginevra. Il Ministro, che è diretto a Washington per partecipare alle esequie di John Foster Dulles, è stato ricevuto all'aeroporto da Lord Lansdowne, Sottosegretario agli Esteri britannico, e da funzionari dell'Ambasciata sovietica. Gromiko è partito questa sera in aereo diretto a New York, dopo aver trascorso a Londra cinque ore presso l'Ambasciata sovietica. Prima di salire a bordo dell'aereo, il Ministro sovietico si è intrattenuto per circa un quarto d'ora con il Ministro degli Stati Uniti a Londra, Barber.

(Telefoto al «Piccolo»)

Tirana: la prima fotografia di Kruscev diramata dopo il suo arrivo in Albania. Da sinistra, Mukhitdinov, un dirigente del partito che accompagna il Primo Ministro sovietico, il Premier albanese Mehmet Shehu, Kruscev e il capo del partito comunista albanese Enver Hodja

UN ALTRO TENTATIVO FALLITO DI ELEGGERE IL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Respinta la proposta di delegare la scelta ai Presidenti delle Camere

Nella riunione dei capigruppo parlamentari si sono dichiarati contrari i rappresentanti del PCI, PLI e PDI - Covelli accusa il Capo dello Stato di «inframmettenza» nella questione

Roma, 26

Il Presidente del Consiglio ha avuto colloqui con i Ministri Ferrari Aggradi, Zaccagnini e Rumor in preparazione della prossima riunione consiliare, che peraltro non è stata ancora fissata. Il colloquio con Rumor e Zaccagnini è stato centrato sui provvedimenti per l'incremento della occupazione in agricoltura. Ma il colloquio più importante della giornata è stato senza dubbio quello tra l'on. Segni e l'on. Ferrari Aggradi in merito alle partecipazioni statali e, per dirla in breve, alla questione del «Giorno» e a talune polemiche prese di posizione di un noto quotidiano romano, sempre in relazione alla questione, nei confronti del Presidente della Repubblica. Va notato che proprio iersera il Capo dello Stato aveva avuto un lungo colloquio con l'on. Segni e le indiscrezioni dicono che in tale colloquio si sarebbe esaminata anche la questione delle partecipazioni statali collegata alla vicenda del giornale milanese.

Alle polemiche giornalistiche va aggiunto il seguente episodio: durante la odierna riunione dei capigruppo della Camera e del Senato per la questione del Consiglio superiore della Magistratura, l'on. Covelli ha protestato contro l'on. Gronchi asserendo che egli avrebbe fatto pressioni per una soluzione particolare della questione. L'on. Leone l'ha smentito, Covelli ha ribadito la sua protesta contro quella che ha definito una «inframettenza» del Presidente della Repubblica; l'incidente che stava per diventare clamoroso è stato chiuso dal Presidente della Camera togliendo la parola al leader monarchico. In sostanza, abbiamo avuto una giornata vivacemente polemica i cui echi si protrarranno senza dubbio nel tempo. E ora andiamo alla cronaca.

Constatata la mancata unanimità, Merzagora e Leone hanno dichiarato di non poter accettare il mandato di formulare la lista dei sette candidati da proporre all'Assemblea

Dopo l'infruttuosa riunione che ha visto ancora una volta le Camere incapaci di arrivare ad una soluzione del problema, il Ministro Gonella ha dichiarato: «Ho fatto presente alla autorevole commissione dei capigruppo del Senato e della Camera, riuniti con i presidenti delle due assemblee, la importanza e la urgenza della elezione dei membri del Consiglio superiore della Magistratura, che il Governo desidera funzionante al più presto. Non spetta al Governo entrare nel merito della competenza dei gruppi parlamentari. Purtroppo, non è stata accolta la opportuna e responsabile proposta di alcuni gruppi parlamentari di affidare ai Presidenti delle Camere un mandato incondizionato e quindi senza preclusioni per la designazione dei candidati alle elezioni dei membri del Consiglio superiore, al solo fine di permettere alle Camere di superare le note difficoltà nel pieno rispetto dei poteri del Parlamento».

Non sono mancati anche oggi i polemici sviluppi della confluenza del MUIS nel PSI. La segreteria nazionale della UIL ha esaminato la situazione sindacale e politica, e al termine della riunione ha reso noto una dichiarazione nella quale si dice tra l'altro: «L'accordo imposto al MUIS dalla direzione socialista non solo non dà alcuna seria garanzia, ma aggrava il sospetto di vocazioni frontiste, già pesante sul PSI, con la rivelazione che è obbligo inderogabile dei militanti di quel partito essere tesserati alla CGIL, organizzazione di strettissima osservanza alle direttive del PCI e della Federazione sindacale mondiale, centrale internazionale composta nella quasi totalità da gerarchi di oltre cortina. Anzi, per gli aderenti alla UIL, viene addirittura richiesto l'abbandono della loro organizzazione e la confluenza nella CGIL.

«La segreteria della UIL non può non prendere atto del tentativo settario e scissionistico dei dirigenti politici e sindacali del PSI e non può non trarne logica conseguenza in questa sede. L'offensiva diretta contro la UIL dai dirigenti sindacali del PSI, in perfetto accordo con i comunisti, viene ad aggravare obiettivamente i rapporti con la CGIL». E' da notare anche che i sindacalisti dell'UIL stanno polemizzando con Matteotti e gli altri dirigenti del MUIS.

Si è riunita oggi anche la commissione di controllo del PCI che ha esaminato la questione dello scarso risultato del tesseramento inferiore a quello dello scorso anno. Secondo D'Onofrio, ciò è dovuto senza dubbio anche ad errori dei dirigenti preposti al settore. Egli ha insistito sulla necessità di recuperare gli ex iscritti. L'episodio è veduto come un episodio della lotta tra Amendola e D'Onofrio, ossia tra «giovani» e «vecchi».

Nella riunione dei capigruppo delle Camere non è stato possibile raggiungere alcun accordo sulle candidature per il Consiglio superiore della Magistratura. La proposta avanzata dai presidenti dei gruppi democristiani di delegare i Presidenti delle due Camere per la scelta dei candidati non è stata, infatti, accolta dai rappresentanti del PCI, del PLI e del PDI. La riunione dei capigruppo ha avuto luogo nella biblioteca del Presidente Leone a Montecitorio. Erano presenti: per la DC il sen. Piccioni e l'on. Gui; per il PCI il sen. Terracini e l'on. Gullo; per il PSI il sen. Barbareschi e l'on. Ferri; per il MSI l'on. Roberti; per il PLI l'on. De Caro; per il PDI l'on. Covelli; per i Gruppi misti della Camera e del Senato il sen. Jannaccone e l'on. Camangi; per il PSDI l'on. Simonini. Partecipava anche il Ministro Gonella.

L'on. Leone ha annunciato che, in considerazione delle difficoltà incontrate nelle precedenti votazioni per il raggiungimento di un accordo, era stata formulata la proposta di delegare i Presidenti delle due Camere a formare la lista dei candidati. Ha dichiarato, a nome anche del sen. Merzagora, che i due Presidenti avrebbero accettato un mandato in questo senso soltanto a condizione che esso venisse espresso da una decisione unanime e senza condizioni, e che i nomi indicati ottenessero poi il voto di tutti i gruppi. Leone ha sottolineato che l'obiettivo era quello di spoliticizzare la nomina di spettanza parlamentare, dei sette membri del Consiglio superiore della Magistratura; ha aggiunto che i due Presidenti non potrebbero tener conto in alcun modo dei nomi di coloro che fossero già stati votati dall'Assemblea e di coloro che avessero avuto o abbiano una qualsiasi qualificazione politica.

Rispondendo ad una domanda dell'on. Covelli, l'on. Leone ha fatto presente di aver parlato della questione anche con il Capo dello Stato e di aver avuto l'impressione che l'on. Gronchi non sia contrario a questa proposta, in quanto vede in essa la possibilità di soluzione del problema.

Sulle dichiarazioni dell'on. Leone si è aperta la discussione. Si sono dichiarati favorevoli gli onorevoli Gui e Piccioni per la DC, Camangi per il PRI, l'on. Ferri e il sen. Barbareschi per il PSI e Simonini per i socialdemocratici. I comunisti Gullo e Terracini hanno espresso il timore che una soluzione del genere possa risolversi a danno del PCI e pertanto hanno espresso parere contrario. Hanno parlato contro la proposta anche l'on. De Caro per il PLI e l'on. Covelli per il PDI. L'on. Roberti (MSI) ha formulato una proposta di compromesso: i capigruppo dovrebbero formulare liste di candidati sulle quali i due Presidenti, a loro volta, farebbero una scelta.

IL MINISTRO RUMOR ILLUSTRA AL SENATO LE DIRETTIVE DEL SUO DICASTERO

L'adeguamento dell'agricoltura alle nuove esigenze economiche

Prevista per quest'anno una riduzione di 250 mila ettari delle superfici coltivate a grano
Non sarà tollerato lo sfruttamento politico delle cooperative da parte dei comunisti

Roma, 26

Il Ministro dell'Agricoltura RUMOR ha oggi concluso al Senato la discussione sul bilancio del suo dicastero. Gli obiettivi della politica del Governo in agricoltura — ha detto — sono tre: adeguare in senso qualitativo e quantitativo le produzioni alle possibilità di assorbimento del mercato; ottenere tali produzioni a costi più bassi; accrescere la redditività del suolo e dell'attività agricola. Il problema fondamentale dell'agricoltura — ha proseguito Rumor — è quello del trasferimento dei lavoratori e dei piccoli operatori in supero dalle attività agricole ad altri settori produttivi. Questo processo in altri Paesi è molto avanzato. Se dovessimo insistere in una politica di ruralità a tutti i costi, come vorrebbero i comunisti, dovremmo diventare i neoalfieri della battaglia del grano, ossia i sostenitori di una politica che oggi è travolta dalle leggi del dinamismo economico. Pretendere di trasformare le terre non trasformabili e di mantenere sulle terre lavoratori agricoli solo per raccogliere pochi quintali di grano, sarebbe la peggiore delle soluzioni. Le superfici coltivate a grano saranno ridotte quest'anno di circa 250.000 ettari; per il 1961 si prevede una riduzione di 500 mila ettari. Parallelamente saranno sviluppate le colture a ortaggi e quelle industriali.

Il Ministro ha poi affermato che è giunto ormai il momento di attuare un piano organico di ricomposizione fondiaria. E' in corso di studio un disegno di legge che preciserà il criterio da seguire per la determinazione della piccola proprietà autosufficiente. E' nell'ordine delle cose che la terra diventi sempre più impresa, piccola o grande che sia, e sempre meno libretto di risparmio, cioè pura rendita fondiaria. Per quanto riguarda i miglioramenti fondiari, negli ultimi sei anni si sono avuti investimenti privati per 470 miliardi con contributi e mutui statali per 290 miliardi. In questo settore non si può prescindere da un sostanziale intervento dello Stato che facendo leva sulla spontaneità dell'iniziativa privata assistita da congrui incentivi, preveda l'obbligatorietà dei miglioramenti con impegni a scadenza determinata. Un disegno di legge sui miglioramenti sarà presentato al più presto e avrà per scopo l'espansione dell'irrigazione specie in collina.

In tema di bonifica, il Ministro ha confermato la direttiva di interventi pubblici nelle zone suscettibili di rilevante sviluppo produttivo. L'orientamento della bonifica montana resta quello di diminuire il carico umano sulla terra, favorendo le attività extra agricole e il ritorno a quella economia silvo-pastorale che è la più adatta alla montagna.

Per quanto concerne la riforma fondiaria, il Ministro ha rilevato che terminata ormai la prima fase dell'insediamento contadino gli enti di riforma stanno avviando forme di assistenza tecnico-aziendale per allargare sempre di più la responsabilità diretta del piccolo imprenditore assegnatario. Connesso alla riforma è il problema dello sviluppo della piccola proprietà contadina e dell'intervento dello Stato «Aiuteremo — ha detto l'on. Rumor — le cooperative contadine nell'esercitare quelle attività economiche che devono tradursi in una espansione tecnica, economica e sociale, ma non permetteremo che questo tipo di organizzazione si trasformi in un comodo corridoio d'ingresso per l'espansione politica comunista. Occorre, in conclusione, orientare tutti gli sforzi per inserire la nostra agricoltura nel Mercato comune europeo. Il Governo predisporrà i necessari incentivi; gli imprenditori, i lavoratori, i tecnici agricoli si impegneranno con tutte le loro energie».

Il discorso del Ministro è stato a più riprese applaudito dalla maggioranza. Infine il bilancio dell'Agricoltura è stato approvato. I senatori hanno anche cominciato ad esaminare insieme altri due bilanci, quello dell'Industria e Commercio e quello del Commercio con l'estero, di cui sono titolari rispettivamente i Ministri Colombo e Del Bo. Dei sette oratori odierni, va segnalato soprattutto il presidente della Commissione finanza e tesoro Bertone, il quale ha invitato il Governo a curare in particolar modo gli scambi commerciali con l'America Latina, con il Medio Oriente e con la Jugoslavia.

In principio di seduta, il Senato ha proceduto alla votazione per l'elezione di diciotto membri dell'Assemblea unica delle Comunità europee e di nove membri effettivi e nove supplenti per l'Assemblea del Consiglio d'Europa. Poichè il sistema di votazione consente l'elezione solo di rappresentanti della maggioranza, i senatori socialisti, come annunziato dal sen. Barbareschi, non hanno partecipato al voto. L'esito della votazione è stato però nullo per mancanza del numero legale. La votazione si ripeterà domani.

Alla Camera è continuata la discussione sul bilancio degli Interni. Dopo le sedute di domani Camera e Senato si aggiorneranno al prossimo mercoledì, anche in vista delle elezioni siciliane.

RISVEGLIO TELLURICO segnalato da Bendandi

Faenza, 26

L'Osservatorio Bendandi segnala che il risveglio tellurico previsto è incominciato: «Alle ore 16.16 di oggi tutti gli strumenti della sezione geofisica sono stati ripetutamente perturbati da una serie di rapidissime vibrazioni telluriche con epicentro vicinissimo. L'accelerazione del moto sismico è stata rilevante. La direzione prevalente del terremoto è stata Sud-Ovest-Nord-Est e gli apparecchi hanno permesso di rilevare che l'origine del fenomeno è abbastanza profonda. La crisi endogena segue il corso normale».

ORIGINI E CAUSE DELL'ATTUALE GRAVE CRISI DEI NOLI MARITTIMI

Troppe navi antiquate s'affiancano alle nuove unità

Quasi dodici milioni di tonnellate in disarmo nei porti del mondo
Proposte avanzate dagli armatori privati per superare il disagio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 26

I principali armatori liguri ed alcuni rappresentanti di società con sede in Roma si sono riuniti stamane a Genova per l'assemblea della «Associazione armatori San Giorgio» che riunisce con i suoi associati una flotta di quasi 920 mila tonnellate di stazza lorda, pari cioè al 18 per cento del naviglio Mercantile nazionale.

Il presidente della «San Giorgio», cavaliere del lavoro dott. Enrico Parodi, ha letto la relazione del consiglio direttivo, nella quale si analizzano la situazione e i problemi della nostra Marina mercantile e gli aspetti della gravissima crisi dei traffici marittimi mondiali. Rilevato che in trenta mesi l'indice medio dei noli è caduto di 458 punti, con un calo in percentuale, di quotazioni di oltre il 66 per cento, la relazione esamina le cause del sorgere e perdurare di questa durissima situazione, ravvisandole nelle imponenti mutazioni economiche, sociali e politiche avvenute nel mondo, nelle variazioni derivanti dal rivoluzionario progredire della tecnica e in un aumento delle costruzioni navali rivelatosi superiore al fabbisogno e non compensato da adeguate demolizioni. La flotta mercantile mondiale, che ha raggiunto 120 milioni di tonnellate di stazza lorda, ha oggi in disarmo navi per quasi 12 milioni di tonnellate, e la flotta italiana vede inoperoso circa un quinto del suo tonnellaggio globale.

La relazione descrive l'opera compiuta dagli armatori della iniziativa privata che, senza nulla chiedere ed avere dallo Stato, hanno, in tredici anni, più che raddoppiato la consistenza della loro flotta con un aumento superiore di 40 punti a quello avutosi nella Marina mondiale, e spiega come essi, nell'ultimo decennio, abbiano costruito in Italia un milione e mezzo di tonnellate di modernissimi scafi, con una spesa di almeno trecento miliardi, che richiese non solo l'impiego completo degli utili delle favorevoli congiunture e un totale reinvestimento di ogni ammortizzo, ma ancora l'accensione di debiti per un centinaio di miliardi.

La relazione tratta quindi dei maggiori problemi che occorre risolvere: sostituzione degli scafi troppo antiquati con incentivi di premi per chi demolisca, disposizioni per più celeri ammortizzi del costo delle navi e compensazioni fra gli utili delle buone congiunture con le ricorrenti perdite degli anni di crisi, allargamento del credito navale con più modici saggi di interesse e a più lunghe scadenze, delimitazione precisa nella sfera dell'armamento dei compiti pertinenti al libero armamento e di quelli dello Stato che non deve impegnarsi in gestioni che sempre si concludono, mentre si potrebbe evitarlo, con inutile dispendio di pubblico denaro.

Si chiude, quindi, che il Governo risponda con adatti strumenti all'armitrio delle pratiche discriminatorie già in atto in più di 40 paesi del mondo e danneggianti la nostra Marina mercantile. Si afferma la necessità di una legge che elimini lo scarto di oltre il 30 per cento fra i prezzi che praticano i nostri cantieri navali e quelli della concorrenza internazionale, ben precisando, però, che questa legge non deve arbitrariamente interdersi a beneficio dell'armamento privato, ma della nostra industria cantieristica, che è, fra l'altro, per i due terzi, di proprietà dello Stato.

Circa i rapporti coi sindacati dei marittimi, la relazione della «San Giorgio» osserva che già nello scorso anno il libero armamento, nonostante la crisi, accettò nuovi oneri pari a un 10 per cento in più del costo del personale, rileva che il contratto di arruolamento italiano è fra quelli nel mondo che offrono le migliori condizioni e si augura che nelle trattative in corso per il rinnovo della convenzione non si avanzino richieste solo in apparenza economiche, ignorando, con preordinata determinazione, le difficoltà di questo duro momento.

E' seguita una interessante discussione e quasi tutti gli oratori intervenuti hanno esaminato sotto diversi punti di vista le cause dell'attuale crisi dell'armamento, prendendo in esame tutti i possibili rimedi per diminuire al massimo il disagio finora crescente.

Pier Lorenzo Stagno

Ci saranno nuovi scioperi?

Ultimatum dei sindacati dei marittimi e dei bancari

Genova, 26

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare Film (Cgil), Uin (Uil), Cisnal-Mare e Sacim, a conclusione di una riunione tenuta oggi per l'esame della vertenza relativa al rinnovo dei contratti di marittimi, hanno approvato una dichiarazione nella quale si afferma che le controproposte degli armatori sono «così lontane dalle aspettative dei marittimi da lasciar supporre una volontà dell'armamento di non voler raggiungere alcun accordo».

Dopo aver affermato che i contratti di lavoro «ormai scaduti da troppo tempo, sono inadeguati a regolamentare equamente il rapporto di lavoro», i sindacati «riconfermano la data del 31 maggio come ultimo termine utile per addivenire alla stipulazione dei contratti scaduti sulla base delle richieste avanzate, dopodichè, qualora ciò non si verificasse, riprenderanno la loro libertà di azione». Il comunicato informa infine che i sindacati hanno deciso di costituire un comitato permanente di coordinamento per la direzione dell'agitazione.

In merito alla riunione di ieri tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli dell'Assicredito per il rinnovo del contratto collettivo di caterio, le organizzazioni sindacali dei lavoratori — afferma un comunicato — hanno elevato la loro protesta per il rinvio delle decisioni ed hanno aggiunto che qualora la risposta che sarà fornita dall'Assicredito e dall'Acri il 3 giugno non fosse tale da costituire una soddisfacente base di trattative, esse riprenderanno la loro piena libertà d'azione. Le organizzazioni sindacali hanno altresì deciso di convocare per i giorni immediatamente successivi al 3 giugno le assemblee generali della categoria.

PER LO STUDIO DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Universitari a convegno nella sede di un'industria

Attenta visita agli impianti della Zanussi - Rex

Pordenone, 26

Un gruppo di allievi del Centro universitario organizzazione aziendale (CUOA) ha compiuto l'annunziata visita-convegno alla maggiore industria pordenonese, la Zanussi-Rex, organizzata in collaborazione con l'ufficio «Pubbliche relazioni» e il Centro dell'Ateneo patavino. I giovani laureati, che erano accompagnati dal vicedirettore dott. Taddei, dall'assistente ordinario di economia politica dott. Gaeta e dal prof. Mattarolo, sono stati ricevuti alle 10.30 nella sala convegni della Rex dai titolari Lino e Guido Zanussi, dal direttore tecnico perito industriale Alfio Di Vora, dal caposettore vendite dott. Sergio Primus e dal capo ufficio pubbliche relazione dott. Marasi.

Il sig. Lino Zanussi ha rivolto un breve indirizzo di saluto agli allievi e in particolare ai loro docenti sottolineando la proficua collaborazione esistente da tempo tra il C.U.O.A. e l'industria pordenonese.

Ha preso quindi la parola il perito Di Vora, che ha brevemente illustrato la struttura tecnico-organizzativa dell'industria, delineando anche l'ossatura del gruppo Zanussi, che occupa un'area di 400 mila metri quadrati, centomila dei quali ricoperti da capannoni industriali standardizzati, realizzati secondo i più moderni criteri della tecnica edilizia. Egli ha anche fatto presente che le industrie Rex occupano 2070 dipendenti suddivisi in sei reparti.

Subito dopo gli allievi accompagnati dai loro docenti e da tecnici posti a disposizione dai titolari dell'azienda hanno raggiunto il reparto lamiere dove vengono lavorati giornalmente quattrocento quintali di metallo, ammirando il ciclo di lavorazione delle presse e delle saldatrici automatiche per celle frigo, ciclo che si basa su una produzione giornaliera di mille frigoriferi.

Dopo una breve sosta nel magazzino dei prodotti semilavorati la comitiva ha raggiunto il reparto di decapaggio del materiale, seguendo la descrizione del ciclo costituito dalle fasi di sgrassaggio, lavaggio, essiccazione e quella del ciclo di smaltatura (smalto di fondo a immersione, sgocciolamento, essiccazione a 150 gradi e cottura a 850 gradi nel periodo di 20-25 minuti). Particolare attenzione è stata prestata dai presenti al funzionamento del forno di cottura alimentato per tutte le ventiquattro ore della giornata e dotato di ricupero del calore sotto forma di aria calda a 120 gradi impiegata per il riscaldamento dell'essiccatoio smalto. Passati nel reparto verniciatura gli ingegneri hanno sostato nel settore della fosfatazione seguendo le varie fasi di sgrassaggio, lavaggio a caldo, lavaggio a freddo, passivazione a caldo, essiccazione, aventi la funzione di proteggere in particolare le celle frigo dalla ruggine e di consentire una perfetta distribuzione della vernice.

Nel corso della sosta in questo reparto gli allievi del centro di Padova hanno potuto apprendere che la Zanussi-Rex è la ditta industriale che ha raggiunto il traguardo più ambito nel settore dell'esportazione nazionale dei prodotti elettrodomestici nell'area del mercato tedesco.

Dopo essersi soffermati nel reparto magazzini in cui si trova anche il premontaggio, cioè la preparazione degli assiemati da trasferire sulle linee mobili del reparto montaggio, gli ospiti hanno seguito il lavoro sincronizzato svolto dagli addetti alla linea fornelli e alla linea frigo, ammirando la cronometrica precisione delle delicate fasi di lavorazione.

Alle 15 la comitiva ha fatto ritorno allo stabilimento Rex per ascoltare nella sala convegni la relazione del direttore tecnico Di Vora sul tema «Organizzazione e metodi di produzione». Il caposettore vendite dott. Primus ha poi parlato sui sistemi di distribuzione e organizzazione commerciale in riferimento alla situazione aziendale nell'industria Zanussi.

E' seguito un interessante dibattito.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-meridionali della Penisola e isole in prevalenza nuvoloso; temporaneamente coperto con possibilità di locali piogge e temporali. Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, più accentuata sulle Venezie. Sull'arco alpino orientale si potranno avere piogge. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari in prevalenza poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 26; Trento 13, 26; Trieste 14.1, 21.8; Venezia 15, 23; Milano 12, 24; Torino 12, 23; Genova 14, 21; Firenze 12, 22; Pisa 13, 24; Ancona 14, 19; Perugia 12, 17; Pescara 13, 19; L'Aquila 10, 15; Roma 13, 17; Campobasso 10, 16; Bari 13, 21; Napoli 13, 24; Potenza 11, 20; Reggio C. 14, 22; Messina 16, 23; Palermo 16, 24; Catania 14, 23; Alghero 13, 20; Cagliari 15, 21.

GRAVE SCIAGURA NEL CIELO DEL TRENTINO

Si urtano in volo due reattori militari

I piloti sono deceduti nel terribile schianto

Trento, 26

Due apparecchi a reazione militari, appartenenti alla 6.a Aerobrigata di Gheri (Brescia), sono precipitati pochi minuti prima delle 16 sul versante settentrionale del monte Bondone.

aL segnalazione è giunta quasi contemporaneamente dal gestore del rifugio del monte Palon, che domina tutta la montagna dai suoi 2.100 metri di quota e dal paese di Sopramonte, una frazione di Trento sul fianco del Bondone.

I due reattori «F 86» sono precipitati verso le ore 15.45 nella valle Sgarabò, in località Mezzavia, sulle pendici Nord occidentali del monte Bondone. Gli aerei che provenivano da Nord-Est, sono stati visti urtarsi con le ali nel momento in cui effettuavano una virata a bassissima quota. Il primo è precipitato immediatamente, andando a finire nel sottostante bosco, il secondo è rimasto in volo per qualche istante, compiendo una breve e strettissima virata, per schiantarsi quindi al suolo a una cinquantina di metri di distanza dal primo.

I due piloti sono deceduti sul colpo. Uno di essi, e precisamente quello che era alla guida del secondo aereo, è stato visto sganciare il tettuccio nell'estremo tentativo di catapultarsi, tentativo purtroppo non riuscito data la quota troppo bassa. Il tettuccio dell'aereo è stato trovato intatto a circa duecento metri dai rottami del reattore.

Testimoni della sciagura sono stati quattro boscaioli, Luigi Cimadon col figlio Ferruccio, Tarcisio Failo col figlio Giorgio, i quali hanno scorto i due reattori mentre compivano evoluzioni sopra la montagna.

Sul posto della sciagura sono giunti, un'ora circa dopo l'incidente, alcuni giornalisti che per un puro caso sono sfuggiti allo scoppio delle munizioni di bordo di uno degli aerei che era ancora in preda alle fiamme.

Sul luogo dove sono precipitati i due reattori si sono portati un grosso elicottero della NATO e l'elicottero del Soccorso alpino guidato dal comandante Zanlucchi, recanti a bordo autorità militari, il Questore di Trento dott. Aquino, pattuglie di militari. Tutto attorno ai resti dei due velivoli è stata disposta una cintura di uomini per evitare che qualche curioso avvicinandosi ai relitti ancora fumanti rimanga vittima dell'esplosione di cartucce. Dei due «F. 86» sono rimaste poche lamiere soltanto. Per un vasto tratto le grosse piante d'abete sono state tranciate alla base come si trattasse di fuscelli. Il carburante, incendiatosi, ha completato la distruzione della vegetazione, e le poche parti meccaniche rimaste giacciono su due tratti di pietraie annerite.

Ferrovieri a Milano dotati di radiotelefono

Milano, 26

I ferrovieri che prestano servizio allo scalo di smistamento oltre Lambrate, hanno da oggi in dotazione apparecchi radiotelefonici trasmittenti e riceventi. Ogni apparecchio consiste in uno zainetto che il ferroviere porta in spalla e che gli assicura il collegamento dal piazzale all'ufficio dove si compilano i «listini di lancio», lo ufficio cioè che organizza tutto il lavoro del parco ferroviario.

E' la prima volta che il radiotelefono viene utilizzato in Italia dalle Ferrovie e grazie a questo dispositivo sarà possibile risparmiare tempo e fatica e aumentare sensibilmente la mole del lavoro allo scalo ferroviario. A Milano smistamento fanno capo in media 75 treni merci al giorno per complessivi 3.200 carri, il che significa che in un anno vengono smistati in media 27 mila treni, con un movimento complessivo di oltre un milione di carri.

Aumenti all'estero delle tariffe postali

Roma, 26

A seguito degli ultimi aumenti delle tariffe postali interne di alcuni paesi europei, l'affrancatura delle lettere è passata in Norvegia da lire 30,51 a lire 39,25 e in Jugoslavia da lire 23,10 a lire 30,80.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato più equilibrato, a fondo sostenuto. Gli scambi si svolgono su basi di parità e, a tratti, di fermezza; in complesso, il mercato tende a consolidare la quota procedendo a correzioni marginali nei due sensi. Il denaro si rivolge sulle Edison, a seguito anche dell'annuncio dell'inizio delle operazioni di aumento del capitale sociale a condizioni ritenute vantaggiose. Ben tenute le Fiat, calme le Catini e le Viscosa. Migliori i chimici e alcuni assicurativi. Dopoborsa in denaro. Calmi ancora i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 25 milioni, Buoni del Tesoro 74 milioni 500.000; Obbligazioni 492 milioni 850.000, Azioni 960.450.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,60 (+0,10), 3,50% 72 (+0,40); Red. 3,50% 92,30 (—), 5% 100,05 (+0,05); Ric. 3,50% 87,10 (—0,10), 5% 98,75 (+0,15); Rif. fon. 5% 98,10 (+0,05); Trieste 5% 98 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101 (—0,30), '61 5% 100,925 (—0,175), '62 5% 100,85 (—0,25), '63 5% 100,40 (—0,60), '64 5% 100,40 (—0,575), '65 5% 100,60 (—0,70), '66 5% 100,70 (—0,30), '68 5% 100,45 (—0,55).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 42200 (+200), Bastogi 2630 (—), Breda 3160 (+10), Fineletr. 1633 (+4), Finmare 578 (+3), Finsider 869,50 (+10,50), Gim 7030 (—60), Invest. 3950 (+10), Centrale 14390 (—10), Sviluppo 2540 (—), Sifir 2460 (—30), Generali 56400 (+910), Fond. Inc. 12950 (+550), Assicurat. 33500 (+2900), Ras 24000 (+500).

Trasporti: N. Milano 3750 (—10), Ausiliare 2300 (—125), Mittel 4510 (+5), Veneta 1645 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8610 (—40), Cotoniere 409 (—), Cantoni 17250 (—100), Val Ticino 63 (—0,25), Olcese 1325 (+25), Cucirini 10440 (—10), Stampati 3715 (+65), Cascami 10200 (—), Fisac 470 (—20), Gavardo 3900 (+10), Lanerossi 6100 (+90), Tilane 8500 (—), Scotti 168 (—), Linificio 927 (+7), Rossari 21650 (—), Rotondi 26400 (+100), Man. Tosi 4740 (—), Pacchetti 800 (—5), Viscosa 3250 (—20), Bernasconi 1025 (+25), Un. Manif. 70050 (+50).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 845 (—), Dalmine 1980 (—7), Ilva 481 (+0,50), Magona 785 (+10), Metalli 5645 (—35), Amiata 7500 (+15), Catini 2959 (—11), Montepont 1305 (—), Siele 8890 (+265), Falck 5005 (+5).

Meccanici e automobil.: Bianchi 430 (—3), Fiat 1803 (+8), Nebiolo 16,20 (+0,15), F. Tosi 551 (+1), Westingh. 1325 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1710 (—5), Cieli A 3630 (+95), Cieli B 3520 (+21), Dinamo 3200 (+25), Edison 3960 (+87), Bresciana 3250 (—25), Caffaro 299 (—), Calabrie 1803 (+2), Campania 1930 (—15), Sarda 5150 (—47), Valdarno 3645 (+10), Emiliana 3850 (—1), App. Centr. 3995 (+45), Al. Veneto 2275 (+25), Subalpina 4195 (—105), Sit 1235 (+15), Lucana 2055 (+5), Magneti 1150 (—), E. Marelli 592 (+7), Orobia 2560 (—15), Pugliese 1740 (—30), Romana 3597 (+77), Seso 3283 (+36), Sip 1714 (—1), Sme 1900 (+1), Stet 3620 (+10), Tecnomas 2600 (—50), Volta ord. 2453 (—7), Volta pref. 2753 (—1), Teti A 3780 (—15), Teti B 3800 (—), Terni 314,75 (+3,75), Unes 914 (—), Vizzola 4380 (—24).

Alimentari: Certosa 2935 (—), Distillati 4688 (+8), Eridania 4700 (—30), Es. Molini 2120 (—), Motta 14475 (+75), R. Zuccheri 524 (+4).

Chimici: Anic 2555 (+55), Nap. Gas 1740 (—10), Erba 10530 (—70), Italgas 1901 (+1), Larderello 2960 (—60), Liquigas 770 (+8), Ossigeno 2250 (+150), Miralanza 13975 (+275), Pibigas 270 (—), Rumianca 2095 (+15), Saffa 3825 (+48), Solgas 1305 (—50).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3698 (+8), Beni Stab. 3790 (—15), Bon. Ferr. 820 (—8), Edificio 3750 (—), Imm. Roma 725 (+3), Sagi 2150 (+2), Iniziativa 2712 (+12), Milano C. 19500 (—), Risanam. 8410 (—30), Sylos 4550 (+50).

Diversi: Baroni 510 (—), Binda 36000 (—), Burgo 17025 (+315), Cementir 3755 (—60), Cer. Pozzi 894 (+9), Ginori 640 (—), Giga 5800 (—20), Elettrocarb. 31900 (—), Eternit 4750 (+10), I. Cementi 17025 (—85), Cond. Acque 980 (—), Rinascente 303 (+3,50), Linoleum 2400 (—), Pirelli Spa 4320 (—30), Pirelli & C. 3910 (—30), Rejna 1020 (—), Smeriglio 401 (+11), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1630 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, dollaro canadese 646,50, fr. svizzero libero 143,66, sterl. 1745,50, fr. francese 126,605, marco Germania occ. 148,4275, fr. belga 12,4535, fiorino olandese 164,365, corona danese 90,10, corona sved. 119,945, corona norvegese 87,135, scellino austriaco 23,9775.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,70, franco svizzero 143,58, sterlina 1745,25, franco belga 12,13, franco franc. 125,90, marco 148,335, scellino austriaco 23,99, peseta spagnola 10,66, escudo portogh. 21,78, dollaro canadese 643,50, fior. olandese 164,40, corona danese 90,15, corona sved. 119,93, corona norvegese 87,10, dinaro taglio grosso 0,85, dinaro taglio piccolo 0,96, lira egiziana T. P. 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5850-6000, sterlina oro c. n. 5600-5750, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Mercato azionario riflessivo con qualche oscillazione dei valori più rappresentativi: Generali sono le uniche a segnare una plusvalenza di 1000 punti; Assicuratrice, Ras, Gerolimich, Snia, Stet flettono rispettivamente di 700, 500, 50, 10 e 25 punti. Deboli gli statali. Titoli trattati: 100 Ras a 23300, 500 Snia Viscosa a 3259, 2000 Montecatini a 2962.30/2964.

Bastogi 2635, Finmare 575, Finsider 868, Generali 56400, Assicuratrice 30300, Ras 23500, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29000, Snia Viscosa 3290, Montecatini 2964, Cantieri Adr. 190, Merideletrica 1899, Terni 312, Stet 3615, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 765, Beni Stabili 3800, Immobiliare 730, Pirelli it. 4350.

Società Edison

S.p.A. con sede in Milano - Foro Buonaparte n. 31

AUMENTO DEL CAPITALE DA L. 180 MILIARDI A L. 200 MILIARDI

PROGRAMMA DI EMISSIONE

Il Consiglio di amministrazione, avvalendosi dei poteri conferitigli dall'Assemblea degli azionisti del 19 marzo 1959, rende noto che dal 30 maggio 1959 al 13 giugno 1959 verranno offerte in opzione agli azionisti numero 10.000.000 di azioni da nominali L. 2.000 cadauna, godimento 1.o gennaio 1959, in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di nove azioni possedute, contro versamento, per ogni azione sottoscritta, di L. 2.800 più L. 55 per conguaglio dividendo.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, *dal 30 maggio 1959 al 13 giugno 1959 compresi*, presso la sede sociale o presso i sottoelencati Enti, contro consegna della cedola n. 28, elencata sugli appositi moduli di richiesta in triplice esemplare, e presentazione, per la stampigliatura, delle azioni possedute.

A fronte delle azioni sottoscritte verrà rilasciato un tagliando per il successivo ritiro, *prevedibilmente a partire dal 1.o settembre 1959*, dei corrispondenti titoli definitivi.

I certificati azionari di serie speciale dovranno essere presentati esclusivamente presso la sede sociale.

Il termine utile per il raggruppamento dei buoni frazionari scadrà il giorno 20 giugno 1959. I buoni non presentati entro tale data si intenderanno decaduti e privi di ogni valore.

ENTI INCARICATI

SOCIETA' BRESCIANA - Brescia, Via Leonardo da Vinci 48; C.I.E.L.I. - Genova, Viale Brigata Bisagno 1; SOCIETA' DINAMO - Novara, Corso F. Cavallotti 31; SOCIETA' EMILIANA - Parma, Viale Bottego 6; O.E.G. - Genova, Salita S. Caterina 2; SOCIETA' OROBIA - Milano, Corso Vercelli 40; SOCIETA' SUBALPINA - Como, Via F. Cavallotti 6; CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Milano, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Firenze, Genova, Lecco, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Roma, Torino, Trieste, Varese, Venezia, Vercelli, Verona; BANCO DI NAPOLI: Milano, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino, Trieste, Venezia; BANCO DI SICILIA: Milano, Bologna, Firenze, Genova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia; BANCA AGRICOLA MILANESE, BANCA BELINZAGHI, BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA, BANCA DEL MONTE DI MILANO, BANCA LOMBARDA DI DD. CC., BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA PRIVATA FINANZIARIA, BANCA PROVINCIALE DI DD.SS., BANCA UNIONE, BANCA VONWILLER, CASSA DI RISPARMIO DELLE PP.LL., CREDITO LOMBARDO: Milano; BANCA ALTO MILANESE: Busto Arsizio; BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Padova, Venezia, Vicenza; BANCA D'AMERICA e D'ITALIA: Milano, Genova, Roma, Torino; BANCA DI LEGNANO: Milano, Legnano; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA: Milano, Genova, Parma, Roma; BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO: Milano, Bergamo; BANCA POPOLARE DI BERGAMO: Milano, Bergamo; BANCA POPOLARE DI LECCO: Milano, Lecco; BANCA POPOLARE DI NOVARA: Milano, Alessandria, Brescia, Genova, Novara; BANCA POPOLARE DI VERONA: Verona; BANCA PROVINCIALE LOMBARDA: Milano, Bergamo; BANCO AMBROSIANO: Milano, Genova, Pavia; BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE: Genova; BANCO LARIANO: Milano, Como; CREDITO COMMERCIALE: Milano, Cremona, Mantova, Pavia; CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA: Milano, Venezia; CREDITO VARESINO: Milano, Varese; ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO: Milano, Torino; MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Milano, Firenze, Genova, Roma, Siena; SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI: Milano, Roma.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per intese intervenute fra la SOCIETA' EDISON e la MEDIOBANCA, i portatori di diritti di opzione che gradissero riservarsi la facoltà di rinviare fino al 31 ottobre 1959 il ritiro delle azioni Edison loro spettanti, possono, durante il periodo di svolgimento delle operazioni di aumento di capitale, dare incarico alla Mediobanca di sottoscrivere in loro vece e per loro conto le azioni stesse, tenendole a loro disposizione fino all'anzidetto termine del 31 ottobre p.v. A tal fine, i portatori di diritti potranno rivolgersi alle Società EDISON, BRESCIANA, C.I.E.L.I., DINAMO, EMILIANA, O.E.G., OROBIA, SUBALPINA e alle filiali incaricate della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del CREDITO ITALIANO e del BANCO DI ROMA, per la consegna dei relativi diritti e per la sottoscrizione dell'apposito modulo. Le azioni sottoscritte in loro vece dalla Mediobanca saranno tenute a loro disposizione per il ritiro alle stesse condizioni di emissione più, a titolo di rimborso spese e di interessi, L. 50 per azione per i titoli che verranno ritirati e pagati entro il 31 luglio p.v., L. 65 per azione per i titoli che verranno ritirati e pagati entro il 31 agosto p.v., L. 80 per azione per i titoli che verranno ritirati e pagati entro il 30 settembre p.v. e L. 95 per azione per i titoli che verranno ritirati e pagati entro il 31 ottobre p.v. Tale facoltà è offerta a tutti i portatori di diritti per quantitativi non inferiori a n. 400 e non superiori a n. 5.000 azioni nuove.

CANI RANDAGI

QUELLA di amare gli animali non è un'arte facile. Tutti sono capaci di entusiasmarsi per le grazie di un gattino, per la allegra goffezza di un cucciolo — ma vivere insieme al cane, vivere insieme al gatto, presenta ben presto difficoltà e inconvenienti insuperabili. Tutti gli amori svaniscono, prima o poi; ma nessuno si accende così fulmineamente nè si spegne fra tanta indifferenza come l'amore per quella deliziosa bestiola che vi hanno regalata, o che avete incontrato per la strada, e non avere resistito alla tentazione di portarvi a casa. Le mamme ed i padri severi, appena i ragazzini incominciano a fare i capricci perchè vogliono quell'amore di gattino, quel tesoro di cagnetto, alzano come una legge inviolabile il principio che «le bestie in casa soffrono». E per anni, forse per decenni i figli si portano poi in cuore un doloroso interrogativo. perchè mamma, perchè papà erano così aridi, così legati alle stupide cose pratiche della vita, alla pulizia della casa, al buon andamento della casa, dove non si può all'improvviso mandare tutto a rotoli, e il pranzo, e i compiti, e il bucato, e le visite, per portare il cane a fare i suoi bisognini... Sì, il dottor Freud ha dedicato capitoli alla delusione che i figli provano per questa mancanza di sensibilità verso le bestie, nei genitori. I più tremendi disordini nella vita di tanta gente sarebbero stati evitati se padre e madre avessero consentito che il gattino, il cagnetto entrassero a far parte della famiglia. Se interrogate il vostro cuore, vi accorgete che anche voi avete rimproverato a vostra madre, nel più segreto dell'anima, senza confessarlo a voi stessi, di non saper amare le bestie. E' un fatto. Finchè un bel giorno, liberi dalla soggezione materna, affrancati dai tabù della casa paterna, vi siete ribellati e vi siete fatti un bel gatto, un bel cane. E dopo tre mesi vi siete resi conto quanta ragione avevano — santi vecchi! — vostro padre e vostra madre.

* * *

Termina così il segreto dramma del vostro dubbio sul ben fatto cuore di vostra madre — ed incomincia la tragedia di un cane, di un gatto del quale vi volete sbarazzare. Cani e gatti van bene solo quando avete un grandissimo giardino dove le povere bestie si possono sfogare a correre ed a fare quello che devono fare. Intendiamoci: se nel giardino avete un prato ben curato, aiuole piene di fiori, molto spesso il cane si divertirà a scavarvi grosse buche; e se tenete piccioni o altri uccelli in libertà, c'è il caso che il gatto si ricordi — spesso e volentieri — di essere nato cacciatore. Poi, quando piove, il cane torna dal giardino con le zampe tutte infangate, e se le pulirà sulla seta del vostro migliore divano. Ma si può passare sopra a questi veli: con un bel giardino, vi potete cavare la voglia di tenere quanti cani e gatti volete. Oppure, potete tenere le bestie in casa se disponete di molte persone di servizio, e queste a loro volta amano le bestie e le donne non protestano quando devono «portare fuori» il cane; ed il cameriere con sviluppato senso poliziesco sa prevedere i moti istintivi del gatto. Con tutto questo in casa vostra, anche se avete un appartamento di venti vani, un innegabile odore di gatto c'è. Col tempo non lo sentite più — ma se arrivate a questa altezza, di non sentire più l'odore del gatto, vuol dire che siete una rarità, una delle pochissime persone capaci di amare davvero le bestie, ed allora tutto questo discorso non fa per voi; allora vi alzerete un'ora più presto per portare a spasso il cane prima di andare in ufficio, e se il cane o il gatto sono una cagna o una gatta, dedicherete con trepidazione e senza stanchezza giorni e giorni della vostra vita per collocare le cucciolate. Allora vi accorgerete come sono strambi gli uomini, con che occhi innamorati guardano il gatto che sanno che è vostro, come si legge nei loro occhi il vivo desiderio di possederne uno anche loro — vi accorgerete dell'invidia che ha il cacciatore per il vostro cane, la bella signora per il vostro pechinese, e della incredibile trasformazione che subiscono i loro sentimenti e il loro volto quando glielo offrite in regalo. Forse, se fate i difficili, se mostrate di non volervene staccare, se accennate vagamente ma senza equivoci a una questione di prezzo, troverete, spesso, qualcuno disposto a spendere venti, venticinquemila lire per una bestiolina informe che, crescendo, in nove vasi su dieci si rivelerà un allegro bastardello. Ma se si rendono conto che il cane, il gatto, con un pedigrée lungo di qua fin là, lo regalate, solo perchè siete in pena per la sorte della povera bestiola e volete essere sicuri che starà bene — allora, state sicuri, nessuno lo vuole. Per farvi dispetto, nient'altro.

Purtroppo però quasi nessuno resiste alla tentazione di prendersi un cuccioletto, un bel gattino (i gattini sono tutti belli). E sempre (le eccezioni sono così rare che non contano) sempre, dopo pochi mesi la infinita schiera dei cani e dei gatti randagi, si accresce di una nuova, infelicissima recluta. I gatti quasi sempre sanno cavarsela da soli. Quasi sempre si scelgono un nuovo padrone, oppure si mettono a vivere all'addiaccio e frequentano i cortili dietro le osterie; trovano strani posti con vitto sicuro. A Roma, di faccia al palazzo della Società degli Autori, la sera verso le dieci si raccoglie sul marciapiede un piccolo congresso di gatti, col naso fitto in aria verso una finestra del secondo piano, da dove incominciano all'improvviso piovere cartate di roba da mangiare. Da dove vengono quei gatti, non si sa (probabilmente sono gatti di buona famiglia, che si dedicano per divertimento allo sport dell'accattonaggio). Ma insomma per i gatti una provvidenza c'è: sempre a Roma, per molte sere di fila ho visto apparire come per incanto un cartoccio davanti a uno scalino: sotto lo scalino c'era una fessura che dà aria a una cantina; e da quella fessura, dopo l'apparizione del cartoccio, avveniva l'apparizione di un gattino, che faceva poi fatica a rientrare nel suo antro, tanto s'era abbuffato. Insomma i gatti randagi, o si costituiscono in club bene organizzati come quelli celebri del Pantheon; oppure conducono una vita isolata da vecchi aristocratici completamente sufficienti a se stessi.

* * *

Ma un cane — avete mai veduto un cane che ha perduto il padrone? Il cane è assolutamente sprovvisto di senso pratico. Messo solo in mezzo a una strada, un gatto prima di tutto si cerca il covo e il cibo — ed a tempo debito, una gatta. Messo in mezzo a una strada il cane è morso da un dolore cocente, non ha requie fin quando non ha trovato il suo amore, il suo dio — il suo padrone! Corre come un disperato di qua e di là, per giorni, cade sfinito, ma non riesce neanche a dormire: dopo un momento ricomincia la sua corsa disperata, non mangia, non beve, sporco com'è per natura si riduce in condizioni ignobili. Sì e no, se un'anima pietosa gli getta un pezzo di pane, si fermerà un momento per addentarlo: deve subito correre dietro i mille odori sconosciuti che arrivano da tutte le parti, cercare di ficcare i suoi poveri occhi miopi addosso a tutti i passanti. Dov'è? Dov'è?

Raramente ho visto cani che sappiano adattarsi alla vita solitaria, alla vita indipendente, che si organizzino in modo da campare sull'amor del prossimo almeno con una minima parte di quel virtuosismo che hanno i gatti. Il cane randagio, lo avete visto mille volte, anche voi, è un cane in fuga; non si ferma mai. Se uno sconosciuto lo raccoglie, accetta con gratitudine le carezze e il cibo e la cuccia, impara magari a seguirlo a spasso senza guinzaglio, gli obbedisce nobilmente, come si conviene alla sua natura che adora le gerarchie nette. Ma neppure dopo anni la profonda ferita, che si porta dentro, è guarita. Ho avuto per quindici giorni ospite Lola, un setter di rara bellezza, finchè poi un giorno felicemente il suo padrone fu ritrovato. Ma in quei quindici giorni, Lola scrutava ogni automobile, e se trovava un'automobile aperta, saltava su e si sedeva composta ed un poco ambiziosa sul sedile accanto alla guida. Ogni automobile che trovava doveva essere quella che l'avrebbe riportata dal suo padrone. In trattoria, quieta e discreta, si stendeva sotto il tavolino, col muso elegantemente posato sulle zampe. Mangiava solo se gli si offriva un boccone, lo prendeva con infinita delicatezza dalla mano. Ma era chiaro. Quel padrone, cacciatore, con una bella automobile, scapolo che mangiava in trattoria, era rivelato tratto per tratto dal contegno della sua cagnetta. Poi il nostro istinto di investigatori, ebbe una prima apparente smentita: i padroni di Lola erano tutto diversi; ma alla fine si seppe la verità: molti anni fa, per un anno, Lola aveva avuto davvero il padrone di cui continuava a sognare.

Noi ci permettiamo dunque di parlare di una tragedia del cane randagio. Ci permettiamo di pensare che non sono gente oziosa quelli che al cane randagio cercano di dare un po' di cibo e di ricovero e la possibilità di trovare quello che per tutti, uomini e cani, è tanto più importante del cibo e del ricovero — un essere da amare. Ci permettiamo di dissentire da coloro che, se si dà un boccone a un povero cane, a un povero gatto smarriti, virtuosamente protestano. «Ci sono tanti poveri bambini che patiscono la fame!». A questi severi Catoni noi chiediamo di mostrarci il boccone che hanno dato ai «poveri bambini», ma abbiamo seri motivi per credere che chi non si commuove per un cane, non si commuove neanche per un bambino.

Alberto Spaini

UNA SUPERPOTENZA SI AFFACCIA ALLA RIBALTA MONDIALE

DESERTE DI SERA LE STRADE DI SCIANGAI

Trasformata in un immenso borgo sonnacchioso la metropoli celebre in tutto l'Oriente per i suoi innumerevoli divertimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, maggio

Un ragazzino di forse dieci anni, stanco di girovagare per Sciangai, si sdraiò in mezzo alla strada, fermando il traffico. Una piccola folla gli si radunò intorno, ma egli non si mosse e continuò a far smorfie a tutti.

«Per piacere, muoviti — implorò un autista, — non è giusto da parte tua fare quello che stai facendo!». La folla fece eco alle parole dell'autista ma il ragazzo continuò a sogghignare. Un occidentale, che assisteva alla scena, stupito, chiese alla guida cinese che lo accompagnava: «Ma perchè non lo prendono per il bavero, non gli dànno quattro scapaccioni e lo rimandano a casa?».

La «persuasione»

La guida, inorridita, rispose: «Non è ammesso l'uso di punizioni corporali. L'ha detto Mao. Si deve usare la persuasione». Una mezz'ora dopo, sufficientemente persuaso, il ragazzo se ne andò per i fatti suoi.

Ecco una scena della Sciangai 1959, già una delle più dissolute città dell'Oriente, che la «ragione», la pazienza ed un rigido codice morale hanno trasformato in un sonnacchioso villaggio. Una volta, un coolie, nel suo rickshaw a triciclo, era abituato a prendersi, almeno un paio di volte al giorno, qualche calcio da un poliziotto per piccole violazioni alle norme del traffico.

Ora non solo non si usa più la mortificante parola coolie, ma, in occasioni simili, il poliziotto lo ferma con un: «Compagno dovresti stare più attento quando guidi». E, per un'ora buona, gli terrà una lezione sul modo di guidare. Può darsi che il malcapitato rimpianga i tempi andati: un'ora persa val più di un calcio nel didietro.

I vecchi della Cina, e specialmente i marinai, sospirano di nostalgia quando pensano ai tempi passati. Sciangai era uno dei porti più agognati: le luci, le donne, le serate esotiche. Ora, di sera, le strade sono sempre deserte.

E' sempre aperto però il Club dei marinai, che un tempo era, lo Sciangai Club, riservato agli uomini d'affari inglesi, nel Bund. Qui si riuniscono ora centinaia di marinai norvegesi, danesi e inglesi. Un vecchio pilota, annegandosi nella birra di Sciangai, presso quello che è forse il più lungo bar del mondo (50 metri), mormora: «Non è più come prima, è tutto cambiato». Nei suoi occhi tristi passa l'immagine della vecchia Sciangai, con le sue centinaia di night-clubs — oggi solo un ricordo del suo frivolo e decadente «passato borghese».

Se ne vedono in giro pochi di questi vecchi lupi di mare: loro ora, quando arrivano in porto, preferiscono rimanersene a bordo, a leggere, ad ascoltare la radio o semplicemente a ricordare i pazzi tempi passati. Sono per lo più i giovani, che appena arrivati a Sciangai, nella prima notte trascorsa a terra, compaiono al Club dei marinai, e restano perplessi davanti a questa, un tempo, Babilonia dell'Oriente. Alla fine si rassegnano a trascorrere una serata «culturale» e sbirciano con scarso interesse le vetrine che mettono in mostra i vasi di Ming.

La compagnia di donnine allegre? Due marinai jugoslavi sono ancora in prigione per aver tentato di «traviare» due donne, e due commercianti svizzeri, che tentarono solo di portare a ballare altre due, sono appena stati rimessi in libertà, dopo quattro mesi di riso ed acqua.

E poi c'è il lavoro dell'indomani, ce n'è da vendere. I cinesi si hanno noleggiato 163 navi europee da carico e si attendono che gli occidentali lavorino con lo stesso loro frenetico ritmo. Una volta una nave da 10 mila tonnellate portava un carico di 7 mila tonnellate e compiva una piacevole crociera di sette settimane. Ora la stessa nave scarica il suo carico d'acciaio o di fertilizzanti a Sciangai, ricarica riso, pollame congelato o stivali di gomma e si affretta verso Tsingtao per scaricarvi parte del carico e raccoglierne altro prima di dirigersi verso un altro porto cinese od estero. Una sola nave oggi può trasportare anche 50 mila tonnellate di merce il mese.

Fino a tre anni fa la Cina non aveva una produzione agricola tale da alimentare le esportazioni e l'embargo dall'Occidente rendeva difficili le importazioni. Ma, oggi, si è quasi ritornati all'epoca precedente la «liberazione» quando il porto di Sciangai era pieno di traffico ininterrotto. «L'accelerazione», che dall'anno scorso contraddistingue la rivoluzione cinese, ha fatto raddoppiare i raccolti e vi è ora la possibilità di esportare grandi quantità di semi di soia, arachidi e perfino di grano, via mare.

Frenetica attività

Ora, con l'allentamento dell'embargo, si importano macchinari e prodotti chimici. Nei primi dieci mesi dell'anno scorso, 534 navi straniere attraccarono nel porto di Sciangai, scaricando o caricando merci per complessive 1.150.000 tonnellate.

Tra gli scaricatori del porto vi sono molte donne perchè a Sciangai, come in ogni altro posto della Cina comunista, il nuovo corso della vita, considera il rossetto una frivolezza borghese e i cittadini tutti uguali nei diritti e nei doveri anche quando si tratta di lavori pesanti. Chi non lavora in città, viene inviato in campagna — nelle «comuni» o nelle fattorie. Qualche settimana fa, 200 mila tra uomini e donne di Sciangai, andarono, a piedi, ad aiutare a raccogliere le messi. Marciarono per due giorni e considerarono la cosa perfettamente normale.

Forse l'esodo rientrava nel piano di sfollamento di Sciangai, perchè per quante case si costruiscano nel distretto industriale di Tsao Chai-to e per quante case si siano requisite nei vecchi quartieri delle Concessioni francesi ed internazionali, ci sono ancora decine di migliaia di abituri sovrapopolati e strade prive di fognature invase da orde di bambini.

Ma l'abitante di Sciangai che abbia la stessa fissazione per la metropoli di certi londinesi, romani o berlinesi, fa in modo di ritornarvi: oggi, la popolazione raggiunge la cifra di 7.600.000 abitanti. Gli occidentali, inglesi, francesi, americani, sono pochissimi in Cina; una volta ve ne erano 30.000, ora arrivano a malapena a 30, tra inglesi, danesi e svedesi che si riuniscono per la colazione a quello che è impropriamente chiamato il R.A.F. Club e che tentano coraggiosamente di stipulare contratti di esportazione ed importazione con gli uffici di Stato.

O, ancor più coraggiosamente, tentano ai rompere tali contratti; il problema, come hanno recentemente esperimentato molte ditte occidentali, è che se uno vuole liquidare i suoi affari, lo deve fare sulla base di ciò che bonariamente viene chiamato «attivo contro passivo». Ciò significa che le tasse accumulate devono essere inferiori al valore degli affari trattati — ed è il Governo che stabilisce le due cifre. Nessuno può sperare di uscirne col guadagno di un solo penny. L'unica speranza è che la Casa madre in patria non debba rimetterci troppi soldi per tirarvi fuori da quest'impiccio. Perchè non dovete dimenticare che, finchè i conti non sono stati regolati, siete considerato un ostaggio. Soltanto il 1.o novembre dell'anno scorso la Sassoon Company, una volta una delle «Grandi» in Cina, ha definito la sua posizione liquidando ogni sua attività nel paese. Corse voce che il direttore locale, un furbo russo bianco, sia riuscito a convincere le autorità che un palazzo di lusso di 13 piani e alcuni alberghi sarebbero stati sufficienti a pagare le tasse.

I «capitalisti»

Per colmo di ironia, uno stabilimento inglese lavora ancora tra mille difficoltà come «impresa privata». Il suo attivo reale era così alto che nessuna artificiale tassa l'avrebbe potuto soffocare. Però, ora, anche il personale direttivo è impegnato a produrre almeno tre tonnellate di ghisa al giorno nei solidi e comunissimi alti-forni domestici sistemati nei cortili degli stabilimenti.

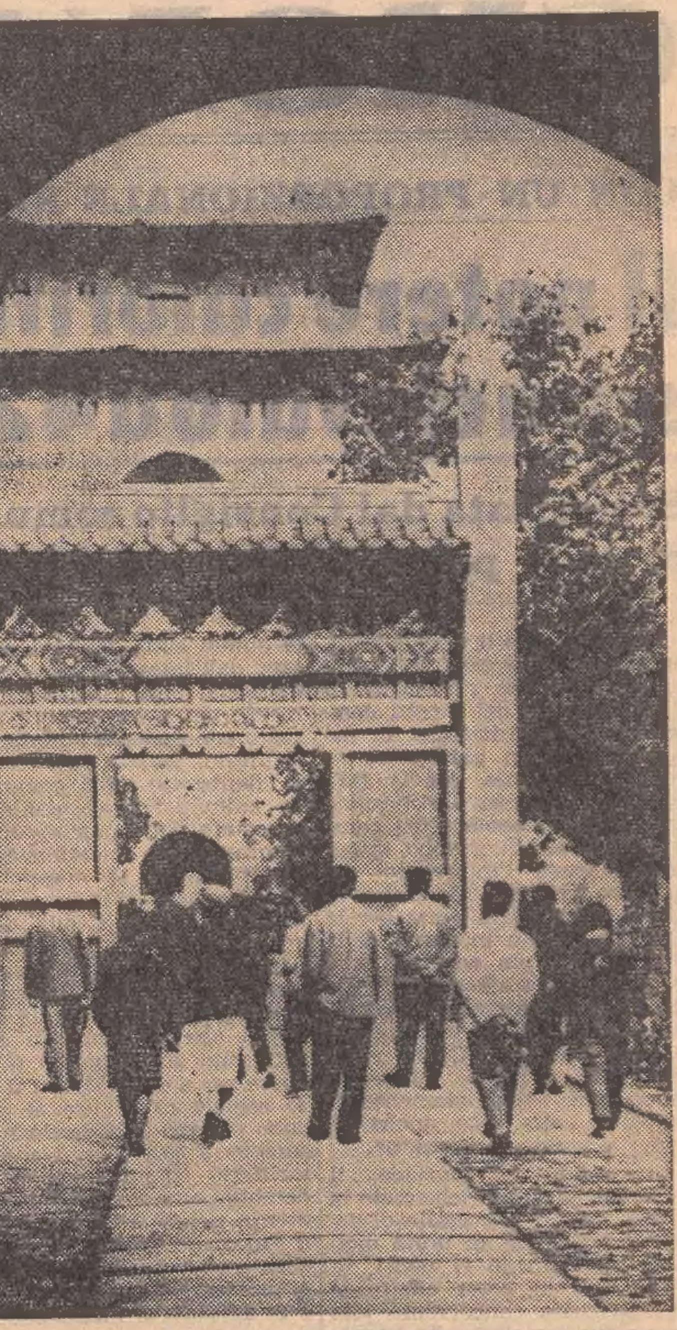
Esistono anche in Cina delle persone definite «capitalisti». Sono coloro che lavorano come «direttori incaricati». Il Governo, nel requisire una qualsiasi azienda, ne stabilisce a suo criterio, il valore del capitale investito e si impegna a corrispondere su questo un interesse del 5 per cento l'anno (ciò per qualche anno) inoltre assume quale direttore l'antico proprietario. Il 5 per cento non è un cattivo affare, ma il guaio è che tale denaro viene versato su di un conto corrente congelato; è prevedibile che un giorno il correntista sarà inviato a destinare tutto il denaro accumulato a una nobile iniziativa dello Stato a favore del popolo lavoratore.

Durante la parata del 1.o ottobre, per celebrare il «Giorno della liberazione», i «capitalisti» marciarono fianco a fianco dei lavoratori. Ricevettero una calda ovazione dal pubblico. Un occidentale chiese all'interprete perchè applaudissero in quel modo e l'interprete, ben indottrinato, rispose: «Hanno bisogno di simpatia. Hanno avuto la disgrazia di nascere capitalisti».

A Sciangai tutto è strano, terribilmente tranquillo anche se spaventosamente rumoroso. Mentre batto a macchina i miei appunti per questo articolo, qui a Sciangai, odo un tintinnìo di cimbali salire dalla strada. Mi affaccio: passa un corteo di operai che vogliono far sapere al mondo che la loro fabbrica ha trovato il modo di ridurre ulteriormente i costi di produzione dei cuscinetti a sfere.

Dall'altra parte della strada, scorgo altri lavoratori che sul tetto a terrazzo stanno facendo ginnastica. Il Governo ha decretato che un'ora di esercizi il giorno migliora la produttività: e tutta la Cina ora si è data ai piegamenti.

Gerald Clark



I pochi europei che si vedono in Cina sono per la massima parte cittadini di Paesi comunisti. Nella foto un gruppo di turisti russi visita la celebre tomba dei Ming nella capitale

Ad una rassegna di moda che si è tenuta nella capitale francese sono stati molto ammirati questi graziosi abiti in jersey

SCOMPARE UN ANELLO COL PASSATO

Aboliti a Vienna gli ultimi lampioni a gas

Un provvedimento che ha suscitato accorate proteste di vecchi cittadini nostalgici di un'epoca più felice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, maggio

Qualche settimana fa è pervenuta al Comune di Vienna una lettera veramente singolare. Conteneva un appello drammatico, un vero s.o.s., lanciato da un vecchio abitante della periferia per salvare la «sua» lanterna a gas. «Lasciatemi la mia lampada, ve ne prego con tutta l'anima! — scriveva in una forma appassionata e commovente il desolato viennese — lasciatemi la mia lampada! Per tanti e tanti anni l'ho veduta risplendere davanti alla finestra della mia stanzetta; per una vita intera ogni sera l'ho avuta vicina ed amica; per una vita intera mi è stata di grande conforto. Non me la togliete!» e il pover'uomo continuava affermando che sarebbe stato disposto anche a sostenere personalmente le spese per il suo funzionamento.

Qual era mai il motivo che aveva provocato tanta disperazione nel buon viennese? La causa va ricercata in un provvedimento dell'autorità comunale che ha disposto la totale sostituzione di tutte le lanterne a gas ancora in funzione nelle strade di alcuni quartieri e sobborghi della capitale danubiana.

Il fatto, forse, può sorprendere il lettore italiano, al quale va spiegato che il processo di sostituzione delle lanterne a gas con la luce elettrica — iniziato a Vienna subito dopo la prima guerra mondiale — venne inspiegabilmente interrotto quando era pressochè ultimato. Così sono sopravvissute fino ad oggi, naturalmente in periferia, alcune «isole a gas», nelle quali il sistema di illuminazione è ancora quello di cinquanta anni fa.

Secondo quando hanno precisato i competenti uffici del Comune di Vienna, sono attualmente in funzione nella capitale 4653 lanterne a gas; le «isole» di maggiore consistenza si trovano nei quartieri suburbani di Hietzing e di Döbling, ognuno con 1400 lampioni di questo tipo; 920 lanterne illuminano ancora il sobborgo transdanubiano di Florisdorf, mentre l'«isola» più piccola è rappresentata dalle settanta lanterne che si trovano alla Antonsplatz, nel vecchio quartiere di Favoriten. E' da precisare al riguardo, perchè non si cada in illazioni inesatte, che Hietzing e Döbling — i due quartieri che conservano il maggior numero di lanterne a gas — non sono, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, degli agglomerati urbani periferici di tipo popolare, bensì un insieme di eleganti palazzine e di villini signorili.

Il provvedimento recentemente deliberato dal Comune di Vienna può sembrare tardivo, così come esagerata può apparire la richiesta formulata in toni drammatici dal nostalgico viennese nella sua lettera. Eppure non mancano buone giustificazioni nell'un caso e nello altro, che trovano soprattutto sul piano sentimentale la loro ragione d'essere.

La popolazione viennese, dall'inizio del secolo ad oggi, ha vissuto un eccezionale periodo di transizione che ha richiesto — e richiede tuttora — un non facile sforzo di adeguamento alle mutate condizioni perchè non si verifichi una pericolosa frattura tra passato e presente. Sono soprattutto le generazioni più anziane ad essere fortemente legate a tutte quelle piccole cose, a tutti quei motivi particolari, che ancora sopravvivono, di una epoca considerata — tale, infatti, appare loro nel ricordo — come veramente felice, od almeno serena. Pertanto la difesa delle lanterne a gas non vuol dire certo sfiducia nei moderni sistemi di illuminazione o comunque un ostinato rifiuto a voler riconoscere l'indiscutibile superiorità dei mezzi oggi a disposizione. I nuovi impianti al neon, adottati in numerose zone della città, hanno incontrato, infatti, l'incondizionato favore di tutti. Però — e questo, avversario è sostenuto da una particolare posizione psicologica — poteva essere riconosciuto anche alle lanterne a gas il diritto alla sopravvivenza, sia pure in numero limitatissimo.

Per questo motivo, alcuni hanno ritenuto che fosse doveroso mettere sotto la protezione degli uffici preposti alla tutela dei monumenti viennesi i pochi lampioni ancora rimasti. Il fatto non deve meravigliare perchè le lampade a gas hanno sempre incontrato la profonda simpatia della popolazione viennese. La conferma di questa affettuosa considerazione si trova nei «Lieder» viennesi, che ricordano spesso i cari lampioni della vecchia Vienna. Tuttavia la «promozione» della lanterna a gas a monumento nazionale non è avvenuta.

Altri, particolarmente sensibili a motivi estetici, hanno sostenuto la inopportunità di una sostituzione con lampade elettriche per la semplice ragione che i fili della corrente sono brutti a vedersi; le lanterne a gas permetterebbero, invece, di fotografare ancora qualche bella casa viennese senza vedere tutte le inquadrature deturpate dai tagli delle righe nere dei fili elettrici e da pali ancor più antiestetici.

Il recente provvedimento ha fatto ricordare — qualche giornale gli ha dedicato un pezzo di colore — un altro singolare personaggio della vecchia Vienna, scomparso prima ancora delle lanterne a gas alle quali era strettamente legato per motivi di lavoro: l'accenditore. Era l'uomo del crepuscolo: girava per la città nel suo ampio mantello bianco, con un bastone lungo, alla cui estremità era accesa una specie di fiaccola. Andava a zig-zag, da un lampione all'altro, con dignità e sussiego, fugando le tenebre incipienti.

Oggi sono rimasti soltanto i pochissimi addetti alla pulizia dei vetri delle lanterne; ma anche costoro, tra breve, dovranno mutare occupazione.

Dino Satolli

INCONTRO CON JANE SO RELLE PITTRICE PELLEROSSA

Una ingiusta leggenda avvilisce gli indiani d'America

Tranne poche eccezioni essi vengono ricordati oggi ancora come dei selvaggi rozzi e crudeli

Roma, maggio

La Galleria del «Toro Seduto». Non ne avevo mai sentito parlare. Doveva essere questa Mostra di Jane So Relle a farmela scoprire proprio a due passi dalla grande sala d'esposizione «San Marco», nella artistissima via del Babuino. Jane So Relle è una giovane di ventiquattro anni, sottile, con gli occhi di un azzurro intenso, i capelli biondo cenere. E' di origine pellerossa. Incontrarla nell'unica minuscola saletta di cui si compone la Galleria del «Toro Seduto» mi ha subito fatto pensare alle riserve, a quelle ristrette zone cioè degli Stati Uniti d'America dove gli indiani vivono in massima parte ancora oggi confinati, dacchè furono privati delle sconfinate terre in cui avevano vissuto per secoli da esclusivi signori. Fatto è che con Jane So Relle ho discusso poco di pittura, per quanto meritevoli di essere segnalati i suoi quadri: una ventina di vedute di Capri eseguite a tempera, delicate, rese poeticamente attraverso un originale gioco di trasparenze cristalline.

Abbiamo invece parlato degli indiani d'America, dei bellicosi guerrieri di ieri e dei malinconici cittadini che oggi essi sono. Abbiamo parlato di praterie, di forti, di canyons. Jane sa di preciso che un suo trisavolo, chiamato «Veloce Antilope», praticava lo «scalping» o scotennamento e andava noto in tutto il Missouri nell'arte di conservare i trofei, che il nonno materno morì da prode combattendo per le truppe americane, tanto da meritarsi la medaglia al valore dal Governo e che la nonna proveniva da una famiglia di cacciatori di pellicce delle Montagne Rocciose. Sono cose che Jane ha appreso dal padre scrittore, la cui attività è stata fino a oggi principalmente dedicata alla rievocazione dei tempi gloriosi delle tribù pellerosse.

«C'è molta incomprensione — mi diceva Jane — nei riguardi di noi indiani. Gli stessi americani conoscono poco o nulla di noi, ci considerano degli intrusi. Hanno dimenticato quanto abbiamo fatto per loro negli anni difficili della colonizzazione, quando la gente del mio popolo rappresentava l'unico valido appoggio sul quale battute ora a fianco degli in- i bianchi potevano contare. Pensi — mi fa — che fino a due secoli fa eravamo un popolo di un milione di anime e ora siamo appena 400.000».

Eh, sì, bisogna ammetterlo, facciamo di tutta un'erba un fascio quando ci riferiamo agli indiani. Ma c'erano anche allora, ai tempi delle prime correnti migratorie, le tribù pacifiche (lo erano anzi quasi tutte prima che i bianchi cominciassero a cacciarli dalle loro fertili terre), le tribù che si dedicavano unicamente alla caccia, alla pesca, all'allevamento dei cavalli e alle colture agricole sia pure in modo primitivo. Non erano tutti gente feroce come gli Sioux e i Comanci. Illustri personaggi della storia dell'indipendenza degli Stati Uniti, quali Roger Williams e William Penn ad esempio, seppero cattivarsi l'amicizia degli indiani, ebbero da loro grande aiuto, trovarono asilo persino sotto le loro tende e fondarono città in lontane contrade in segno di gratitudine verso gli indiani (la città di Providence è una di queste). Che ne sarebbe stato dei superstiti «pellegrini» del Mayflower, il famoso vascello che portò il primo gruppo di emigranti sulle coste americane, se non fossero stati soccorsi dagli indiani Wampanoog che li rifornirono di farina, di carne e di pellicce? Sarebbero tutti morti di stenti e di freddo, se si considerano le condizioni disastrose in cui quei poveretti arrivarono dopo un viaggio attraverso l'Oceano talmente lungo e doloroso che li aveva praticamente decimati.

Un massacro ignorato

Nella storia della colonizzazione e della conquista degli Stati Uniti d'America, in questa grandiosa avventura di pionieri e di agricoltori verso il selvaggio Far West, s'incontrano frequentemente episodi di tale genere. Molti degli esploratori, dei primi mercanti e degli stessi soldati «yankee» dovettero la vita e la possibilità di riuscire nei loro intenti all'aiuto dei Manda, degli Shoshoni, dei Marraganset, dei Chippewas, tribù pellerosse in maggior parte scomparse. Scomparse nel giro di pochi decenni a causa delle guerre con gli inglesi, ora dei francesi al tempo delle colonie, ma soprattutto perchè vittime delle malattie di cui li contagiarono gli europei e i loro discendenti. Indubbiamente si ebbero casi di selvaggia ferocia da parte degli indiani (e in abbondanza il cinema western ce li ha raccontati), ma quanti sono gli americani di oggi che sanno, a esempio, del massacro avvenuto sul Fiume Mistico, dove circa un migliaio di pellerosse sorpresi a tradimento furono trucidati senza distinzione alcuna tra grandi e bambini, uomini e donne?

Sotto falsa luce

«L'aria a 12 leghe di distanza era dolce e profumata come quella di un giardino in fiore», fu l'impressione riportata da uno tra i primi gruppi di emigranti che veleggiavano verso il nuovo continente. Ma quando quegli uomini e quelle donne cominciarono a penetrare nel territorio, in quelle sterminate regioni ancora infestate d'animali feroci che vanno dal Rio Grande all'Oceano Artico, quando il crudo inverno li colse, furono gli indiani delle tribù Iroquis, furono i Seminoli, i Kiowa ad aiutarli, a far loro da guida.

«Sì, sono state commesse grandi ingiustizie contro gli indiani — mi dice Jane —, e ancora adesso siamo guardati sotto una falsa luce. Si è creato il mito eroico per alcuni di noi, quello dei leggendari Toro Seduto e Crazy-Horse (cavallo pazzo), del generoso e puro «Giovane Cervo Rosso», di Nuvola Nera, di Geronimo, di Grande Sole e di Uncas, il grande capo dal passo silenzioso immortalato dallo scrittore Cooper. Figure letterarie che accendono la fantasia dei fanciulli; ma sul resto, su tutti gli altri è rimasto l'ingiusto marchio della barbarie, della crudeltà, la convinzione che il pellerossa non fosse un essere umano e che ancor oggi sia incapace di progredire».

Guardo Jane So Relle, guardo i suoi quadri gentili, penso a suo padre scrittore, al nonno sepolto con le penne in testa e la medaglia sul petto, e francamente confesso che quel suo trisavolo scotennatore e conciatore di teste di visi pallidi non suscita in me adesso maggior impressione di quella dei ricordi dei miei lontanissimi avi intenti a godersi gli ammazzamenti nei circhi. Sono entrambe cose remote. Superate, almeno per quanto riguarda noi visi pallidi di tutto il mondo, da ben altre crudeltà compiute in seguito.

Mario Albertazzi

Nei giorni scorsi l'Ambasciatore sovietico negli Stati Uniti Mikhail Menshikov ha visitato assieme alla moglie una rassegna della produzione giapponese al Coliseum di New York

BANDITO IL PREMIO «Andersen 1960»

Firenze, 26

L'Unione internazionale per la letteratura giovanile (International Board on Books for Young People) conferisce ogni due anni il Premio «Hans Christian Andersen» ad uno scrittore vivente, particolarmente distintosi nella produzione di buoni libri per bambini, fanciulli o adolescenti. Il Premio viene conferito sotto forma di medaglia.

Il prossimo Premio «Andersen» sarà conferito nel 1960 e per la sua assegnazione saranno prese in esame opere pubblicate tra il 1.o aprile 1957 e il 31 marzo 1959. Chiunque può proporre opere all'esame della giuria internazionale, inviando tre copie di ogni opera alla sezione italiana dell'Unione internazionale per la letteratura giovanile, via Buonarroti 10, Firenze, entro e non oltre il 30 giugno 1959.

CRONACA DELLA CITTA'

CON UN PROPORZIONALE RITOCCO TARIFFARIO

Il potere calorifico del gas sarà elevato a 4200 calorie

Sollecitata dal Consiglio comunale l'assegnazione di navi più moderne per i servizi nell'Adriatico

Unanime voto il Consiglio comunale ha espresso ieri sera su una mozione richiedente il potenziamento dei servizi commerciali dell'«Adriatica» di navigazione e con particolare riguardo alla linea per la Dalmazia e la Grecia. La mozione originaria, presentata dal cons. Guerrieri per il gruppo missino, chiedeva l'intervento del Governo per la costruzione di almeno una nuova unità per la «Adriatica», più moderna della «Barletta» e più adeguata alle esigenze del traffico che sulla rotta Trieste-Dalmazia-Grecia registra una costante incremento. Il cons. Babille (DC) ha rielaborato la mozione, puntualizzando più dettagliatamente il problema, alla luce anche di nuovi risultati di indagine.

Illustrando la mozione, il cons. Guerrieri ha richiamato la attenzione sulla necessità di dotare l'«Adriatica» di unità molto veloci (almeno 17 nodi), in grado cioè di poter effettuare una adeguata concorrenza alla marineria jugoslava che ha posto in esercizio su tale rotta motonavi veloci, ben dotate e molto moderne. Il cons. Teiner (PSI) ha riferito che gli constava che l'«Adriatica» ha già prospettato al Governo la necessità di costruire due motonavi — i cosiddetti «Barlettoni» — e che pertanto sarebbe più opportuno chiedere, con la mozione, la costruzione di due anzichè di una sola unità. Ha ancora rilevato che in porto vi sono alcune «Liberty» in disarmo, che vengono a costare circa un milione e mezzo di lire al mese alla società armatrice; ha suggerito pertanto che nell'attesa di poter disporre delle nuove unità si provveda a potenziare il servizio con l'immissione in esercizio di queste «Liberty», affermando che malgrado l'attuale situazione poco favorevole dei noli marittimi il passivo — con la nave in servizio — non sarebbe superiore a quello per l'unità in disarmo.

Il Sindaco dott. Franzil ha riassunto i termini della mozione e i brevi interventi, ponendo in risalto come il Consiglio comunale ha espresso parere concorde sugli aspetti essenziali del problema e cioè l'opportunità di immettere sul servizio con la Dalmazia e la Grecia unità in grado di svolgere una concorrenza competitiva con le altre marinerie.

Con il voto unanime, il Consiglio «nell'intento di perfezionare i servizi marittimi che fanno capo al porto di Trieste; considerato che il traffico merci e passeggeri della linea N. 43 Italia - Dalmazia - Grecia è in ascesa; rilevata l'insufficienza delle caratteristiche tecniche e ricettive della motonave «Barletta», presentemente adibita a tale linea, caratteristiche che, oltre ad essere molto inferiori a quelle delle navi esercite dall'armamento jugoslavo sulle stesse rotte, si dimostrano inadatte a combattere efficacemente la concorrenza e a soddisfare le normali esigenze della linea, chiede che vengano assegnate alla linea N. 43 Italia - Dalmazia - Grecia, gestita dalla Adriatica di Navigazione, navi di caratteristiche tali da assicurare la miglior effettuazione di questo importante servizio marittimo».

Opposte votazioni si sono avute quindi sulla delibera presentata dall'assessore alla municipalizzata, ing. Visintin, sull'aumento del potere calorifico del gas e conseguente adeguamento tariffario. Questo provvedimento, deliberato dalla commissione amministratrice dell'Acegat a seguito delle precise disposizioni emanate dal Ministero degli Interni il 17 maggio 1957, per riportare il potere calorifico del gas al livello d'anteguerra, completa il programma per il miglioramento della distribuzione del gas. Illustrando la delibera l'ing. Visintin ha rilevato che gli impianti aziendali sono già in grado di produrre gas a 4200 calorie; il prezzo attuale di 33 lire al metro cubo per gas a 3800 calorie passerebbe a 36,50 lire. L'aumento tariffario comunque non inciderebbe economicamente sugli utenti, perchè rimane invariato il rapporto calorie-prezzo. L'ing. Visintin ha precisato che per i grandi centri il prezzo del gas è di 8,80 lire al metro cubo per mille calorie; per i centri medi di lire 11,04 e per i centri minori di lire 12,61. A Trieste, che deve considerarsi nel secondo gruppo, il prezzo del gas al metro cubo per mille calorie è di lire 8,69, cioè inferiore alla media e anche a quello dei grandi centri.

Elevando il potere calorifico da 3800 a 4200 calorie resterà sempre — come già detto — invariato il prezzo del gas al metro cubo per mille calorie e le massaie otterranno uguale risultato con minori consumi. Il provvedimento persegue tre scopi: adeguarsi alle disposizioni ministeriali; alleggerire gli impianti e diminuire la tossicità del gas. Ha ancora precisato che l'anno scorso sono stati erogati complessivamente 35 milioni di metri cubi di gas; giornalmente si ha un consumo di 96 mila metri cubi e i gasogeni dell'Acegat sono in grado di produrre 120 mila metri cubi, l'altoforno dell'Ilva altri 80 mila.

UDIENZA DI GIOVANNI XXIII AL VESCOVO

Benedizione del Papa alla «diletta» Trieste

Il Santo Padre ha ricevuto ieri mattina in privata udienza il Vescovo mons. Santin. L'udienza che si è svolta nello studio privato di Giovanni XXIII è da considerarsi «ad limina»: il Vescovo riferisce al Pontefice sull'andamento della Diocesi, sui suoi problemi più importanti, sulla situazione religiosa della popolazione e sulla attività dei tribunali ecclesiastici durante cinque anni.

Il Papa ha cordialmente intrattenuto il Vescovo mons. Santin e si è compiaciuto per l'annuncio della indizione del Sinodo diocesano di Trieste. Giovanni XXIII ha infine impartito la sua particolare benedizione «alla diletta città di San Giusto».

Orari dei negozi nella festa di domani

Domani, festa dell'Ascensione, tutti i negozi osserveranno la chiusura completa, ad eccezione delle macellerie, che terranno aperto dalle 6 alle ore 11; delle panetterie e latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; dei fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; delle pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30; del mercato e delle rivendite del pesce, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 12.

Le trattative a Roma per i metalmeccanici

Apprendiamo da Roma che nell'ambito delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici hanno avuto luogo ieri due riunioni, una al mattino e l'altra al pomeriggio. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno dettagliatamente esposto le richieste dei lavoratori. Alle trattative la Camera del Lavoro è presente con il segretario del sindacato metalmeccanici, Caniglia.

Le trattative sono state aggiornate al 3 giugno; in quella riunione gli industriali faranno conoscere il loro punto di vista sulle richieste dei lavoratori.

Hanno sospeso lo sciopero i lavoratori delle cave

Il Sindacato estrattivo della Camera confederale del lavoro rende noto che in sede nazionale le tre Federazioni di categoria della CISL - UIL e CGIL hanno concordemente deciso la sospensione dello sciopero generale degli operai cavatori che era stato proclamato a tempo indeterminato.

La sospensione dello sciopero ha effetto a partire dalla mezzanotte e pertanto la Camera Confederale del Lavoro invita tutti gli operai interessati a riprendere il lavoro a partire dal primo turno di stamane.

DAL TEXAS A VERONA

Ottiene da Eisenhower il trasferimento del genero

Un anziano lavoratore triestino Giovanni Massarelli, mediante una lettera diretta personalmente al Presidente degli Stati Uniti Eisenhower, ha ottenuto il trasferimento del proprio genero, il sergente dell'aviazione americana Frank Roman, da una base militare aerea del Texas a quella di Verona.

Giovanni Massarelli, che ora ha 70 anni, non aveva mai visto la nipotina nata in America dal matrimonio della figlia sua, Ida, con il soldato americano, e nella lettera indirizzata ad Eisenhower esprimeva appunto questo suo desiderio. Eisenhower lo ha accolto benevolmente e in soli due mesi ha decretato il trasferimento di Frank Roman alla base americana di Verona, dove assumerà servizio in qualità di istruttore di volo su elicotteri.

Il sergente aveva conosciuto Ida Massirelli a Trieste, dove egli prestava servizio nelle forze armate statunitensi al tempo in cui la città era affidata all'amministrazione anglo-americana. Rimpatriato, Frank Roman mantenne una viva corrispondenza con la ragazza triestina, e allo scopo di star vicino a lei si era arruolato nuovamente nell'aviazione, con la quale aveva prestato servizio in Germania. Nella cittadina di Kaiserlauten i due si erano uniti in matrimonio il 22 dicembre del '55, e in seguito il sergente era stato trasferito nuovamente negli Stati Uniti, dove aveva portato la moglie. La bambina è nata dunque nel continente nuovo, e il nonno l'aveva vista soltanto in fotografia. Con l'8 giugno, quando Frank Roman prenderà servizio presso la base di Verona, il sogno di Giovanni Massarelli diverrà realtà.

Corso di gerontologia

L'Associazione provinciale infermiere professionali e assistenti sanitarie visitatrici comunica alle interessate che la lezione conclusiva del corso sulla «Gerontologia» avrà luogo oggi nella sede della CRI di piazza Sansovino, alle 20.

TRE RICOVERATI ALLA MADDALENA

Un caso mortale di «polio» fra gli adulti

Nell'opinione delle autorità sanitarie tuttavia il '59 non dovrebbe essere un anno «terribile»

Nel corso di una sola giornata sono state ricoverate all'Ospedale della Maddalena tre persone colpite dalla poliomielite, una delle quali è deceduta poche ore dopo l'accoglimento. Tale circostanza si è verificata ieri l'altro. Dalla «polio» sono stati colpiti un bimbo di 5 anni, una maestra elementare ventunenne, e un operaio di 28 anni. Quest'ultimo è spirato lunedì sera; si tratta di un dipendente dell'«Aquila», Silvano Tommasi, che abitava in via Giuliani 8. La salma dello sventurato giovane è stata la sera stessa pietosamente composta nella Cappella dell'Ospedale della Maddalena; da qui muoveranno stamane alle 11 i funerali.

Si tratta, in tutti e tre i casi, di persone non vaccinate; preoccupa la coincidenza del triplice ricovero in un solo giorno. Del resto il 1959 ha già fatto registrare una serie di casi analoghi; nel corso dell'anno sono state infatti colpite dalla «polio» dodici persone, e quattro di esse sono decedute: un militare, una ragazza, un ragazzo di diciotto anni, e — ieri l'altro — il giovane operaio. Tranne il bambino, attualmente accolto in gravi condizioni alla Maddalena, si è quindi trattato di persone adulte.

La maestra elementare Lucia Fonda, di anni 21, abitante in piazza Cornelia Romana 3, e insegnante a Banne, è stata colpita dalla polio in forma piuttosto grave, e si nutrono serie preoccupazioni sulle sue condizioni. Il terzo caso di polio riguarda il bambino di cinque anni, Alessandro Gamba, abitante in via Settefontane 69/b. Nel bambino la forma della malattia è comunque molto leggera, ed è probabile che guarisca lestamente senza risentirne alcun danno.

I tre casi di poliomielite, verificatisi in questi giorni in città, e di cui si è sparsa fulmineamente la notizia fra la popolazione, hanno trovato conferma ufficiale presso l'autorità competente, rappresentata dal medico provinciale.

L'autorità sanitaria provinciale ha rilevato, a questo proposito, che con l'approssimarsi della stagione calda i casi di polio si fanno più frequenti, e quelli registrati in questi giorni a Trieste dovrebbero appunto inquadrarsi in questa considerazione. Nella nostra città i colpiti da poliomielite presentano una percentuale relativamente bassa rispetto ad altre città, specialmente del Sud d'Italia: a Trieste infatti i casi registrati nel corrente anno sarebbero appena una dozzina, mentre in altre città il fenomeno avrebbe assunto aspetti più rilevanti.

L'autorità sanitaria provinciale ritiene comunque che non sia il caso di allarmarsi, perchè i casi di poliomielite registrati rientrano nel normale corso della malattia. Come buona norma profilattica, si consiglia comunque di intensificare la vaccinazione antipolio dei bambini, attualmente già in corso nella nostra città per un buon numero di soggetti. La scorta di vaccino in dotazione presso l'ufficio competente copre comunque la richiesta necessaria.

In proposito il dott. Giulio Papale, medico primario dell'Ospedale della Maddalena ha rilevato che la situazione presenta carattere di una certa gravità; dodici casi di «polio», di cui quattro letali, in soli cinque mesi fanno definire al dott. Papale «preoccupante» l'annata in corso, per quanto egli giudichi anche non allarmante il fenomeno. Il medico primario ha poi spiegato tale «fenomeno»; questo appare più pronunciato in certe annate, per esempio quella corrente, in seguito a un diminuito processo di immunizzazione naturale.

A sua volta il prof. Stefano Stefanini, direttore dell'Ospedale Infantile, ha voluto rilevare come la recrudescenza stagionale della «polio» non sia un fatto nuovo, mentre nuovo può considerarsi il fatto che essa abbia colpito degli adulti, mentre fino a pochi anni fa in Italia la malattia era prettamente infantile. Per quanto riguarda la situazione all'Ospedale di via dell'Istria il prof. Stefanini ha ricordato come vi vengano ricoverati soltanto i bambini che hanno già superato la malattia per venire curati nelle conseguenze. Comunque per ciò che riguarda i bambini accolti per accertamenti diagnostici vengono ovviamente prese tutte le precauzioni al fine di evitare il contagio, se mai si dovessero verificare casi sospetti.

Infine il prof. Francesco Tecilazich, direttore della Clinica lattanti ha pure inteso sottolineare lo spostamento che si va manifestando nella diffusione della malattia dai bambini ai più adulti, soprattutto per esprimere la necessità di una più vasta e fiduciosa partecipazione alla lotta anti-polio, intrapresa con il vaccino immunizzatore. A giudizio del prof. Tecilazich i risultati positivi di quest'azione consigliano ormai di sottoporre alla vaccinazione anche i giovani, almeno fino all'età di 20 anni.

Importante è inoltre la considerazione da egli fatta sul ricorso ciclico delle manifestazioni di poliomielite, che solo ogni 5-6 anni assumono a Trieste entità più preoccupante. Il 1959 non dovrebbe essere un anno di punta, tenuto conto anche dei casi fin qui verificatisi, che il prof. Tecilazich giudica rientranti nella normalità in quanto al loro numero, pur dovendosi constatarne le eccezionalmente gravi conseguenze.

Da parte sua l'autorità sanitaria comunale, a proposito dei tre casi di «polio» di questi giorni, ha rilevato come le manifestazioni di poliomielite nella nostra città si verifichino in modo sporadico: la media sarebbe di una ventina di casi all'anno, ma a Trieste questa malattia si manifesta con caratteristiche singolari. Stranamente, i casi si verificano a gruppi di due o tre nello stesso periodo, e particolarmente in persone adulte. Per i casi di polio in persone adulte Trieste avrebbe il primato in Italia, perchè nelle altre città i casi sarebbero invece più frequenti nei bambini.

UNA NOBILE FIGURA DI BENEFATTORE

Si è spento ieri pomeriggio il Principe di Windisch-Graetz

La salma verrà tumulata in Vaticano

Larga eco di cordoglio ha destato la scomparsa del Principe Ugo Vincenzo di Windisch-Graetz, soggiaciuto improvvisamente ieri pomeriggio nella clinica dove si trovava degente da quattro mesi. Aveva 72 anni e per la nobiltà del casato, legato alle case reali che hanno avuto ruoli dominanti nella storia europea dell'ultimo secolo e per l'attiva partecipazione alle più nobili iniziative filantropiche e per la grande bontà d'animo cui tutta la sua vita s'era ispirata, era una delle personalità più conosciute.

Il nome dei Windisch-Graetz ricorre nella storia degli Absburgo, da molte altre famiglie del Gotha, dai Fuerstenberg ai d'Assia. Figlio della Principessa Cristiana di Auersperg, lascia la consorte Principessa Leontina di Fuerstenberg, la figlia Irma Principessa di Weikersheim e i figli Massimiliano e Federico. Un figlio, Ugo, cadde nel cielo di Roma durante l'ultimo conflitto.

La vita del Principe Ugo Vincenzo di Windisch-Graetz appartiene precipuamente a questa zona: era proprietario del famoso Castello di Postumia, vandalicamente distrutto e saccheggiato in tempo di guerra e a Postumia aveva avuto la maggior parte dei suoi possedimenti terrieri e boschivi. Aveva sempre però dimostrato un particolare amore per Trieste, dimorando nel Castelletto di Barcola, che con le piccole torri merlate porta un'atmosfera quasi medievale in riva al mare.

Per la sua generosa attività era stato insignito dei maggiori ordini. Balì Gran Croce di onore e devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta, da undici anni era delegato regionale dell'Associazione dei cavalieri italiani dell'Ordine. Aveva dedicato negli anni del dopoguerra le migliori energie per l'assistenza ai profughi e sempre si era dimostrato sollecito verso le genti colpite dalle avversità politiche e belliche;

Da venticinque anni era stato colpito dalla perdita della vista, poi da altre infermità e il suo stato si era aggravato, tanto che quattro mesi fa si rese necessario l'accoglimento al «Sanatorio Triestino»; egualmente, per quanto gli era stato possibile e consentito, aveva inteso di prendere parte alle attività cui maggiormente aveva dedicato gli ultimi anni. Aveva sopportato le sofferenze della vita con piena serenità d'animo e di mente, trovando conforto nello spirito cristiano e di bontà, nel suo grande amore per il prossimo e nei ricordi della sua vita e del suo casato. La scomparsa è stata repentina. Ancora nella mattinata aveva avuto un colloquio con il conte Giovanni Trapp, Gran Priore d'Austria a Vienna. Alle 15 il cuore generoso però è soggiaciuto.

La salma è stata ieri sera traslata nella cappella del cimitero di Barcola dove resterà esposta fino a domani. I solenni funerali muoveranno alle 16 dalla Chiesa parrocchiale di Barcola, con la benedizione del Vescovo mons. Santin. La salma sarà poi traslata a Roma, dove sarà tumulata nel cimitero del Sovrano Militare Ordine di Malta, in Vaticano.

Ieri sera da Milano è giunto il figlio Principe Federico assieme alla moglie Dorotea Principessa d'Assia; da Roma è arrivato l'altro figlio, Massimiliano.

A piedi da Udine un giovane sordomuto

Ieri pomeriggio è stato rintracciato in città, dagli agenti della Squadra mobile, un giovane della apparente età di 18 anni, che girovagava con aria stranita; il giovane calzava pesanti stivali, era impolverato da capo a piedi, coi capelli neri arruffati; sotto braccio egli reggeva una grossa palla di gomma. Chi era? Non è stato facile accertarlo; si trattava infatti di un sordomuto. Gli è stato rinvenuto in tasca un biglietto gualcito che recava scritto il suo nome e un vago indirizzo. Il giovane è Mario Fattori, ha effettivamente diciott'anni, risulta risiedere in una cittadina del Friuli. Gli agenti presumono che il giovane — così pare si sia espresso egli stesso — abbia compiuto a piedi il tragitto Udine-Trieste, impiegando qualche giorno.

Le condizioni psichiche del giovane sordomuto non sono sembrate agli agenti del tutto normali, per cui essi hanno provveduto a trasportarlo alle 19.30 all'astanteria dell'Ospedale; il medico di turno ha creduto infine opportuno di far trasferire il Fattori, con la CRI, all'Ospedale psichiatrico.

NELLA ZONA DELLA ROSANDRA

Un rabdomante cerca acqua (e forse petrolio)

Singolari risultati degli esperimenti iniziati a Zaule dal prof. Olivieri

Quando il rabdomante prof. Ettore Olivieri di Verona cammina lentamente ed è assorto in uno sforzo di concentrazione, e il suo polso da ottanta battiti sale a centocinquanta, dopo aver fatto «triangolo» con gli indici delle mani, allora sotto di lui c'è l'acqua.

Questi singolari esperimenti il rabdomante Olivieri li compì a Trieste, a monte della zona industriale di Zaule, due mesi fa, e precisamente dal 17 al 27 marzo. Diligentemente compilò allora una estesa relazione indicando le varie profondità a cui si trovava il liquido elemento e la quantità di esso.

Il Centro di sviluppo economico, in collaborazione, con l'Osservatorio geofisico, stabilì, in conseguenza di eseguire dei sondaggi nella zona, e oggi una apposita trivella «made in U. S. A.» sta già lavorando alacremente sotto Bagnoli della Rosandra dove ha già raggiunto la profondità di 100 metri trovando la «prima acqua» a circa venti metri nel sottosuolo. Non v'è chi non veda l'importanza della scoperta se si pensa che essa potrebbe proficuamente valorizzare l'intera zona industriale. I rilievi del rabdomante, quindi erano, fino a ora, esatti, tanto è vero che attualmente egli è stato richiamato a Trieste per seguire gli interessanti lavori di trivellazione e continuare nelle sue ricerche.

La fama del prof. Ettore Olivieri non è certo di questi giorni, ed essa si è espansa ben al di là dei confini d'Italia. Egli ha peregrinato nella vecchia Spagna, nella riarsa terra di Africa, nei freddi paesi del Nord, sempre accompagnato da un baldanzoso entusiasmo e da una fede incrollabile nella riuscita dei suoi esperimenti, come l'ultimo di Trieste sta a comprovare. Discende da una famiglia di rabdomanti che da suo bisnonno Massimo rimbalza al nonno paterno Cipriano per «colpire» infine lui: Ettore Olivieri. La più grande soddisfazione l'ha avuta quando fu spedito nell'Africa orientale ad accertarsi della consistenza dei giacimenti metalliferi, che secondo talune voci, dovevano trovarsi nell'impero etiopico.

Non ha voluto raccontarci però troppo, non si è «sbottonato» come si dice, sulle sue ricerche nella zona industriale e «dintorni» come ha più volte precisato. Comunque i risultati sembrano positivi e confermano che l'acqua esiste in più punti nel sottosuolo; la sua fama di ricercatore del liquido elemento, dunque, ancora una volta si è dimostrata valida e ha voluto rassicurarci sperando di poter rilevare quanto prima qualcosa di più sulla sua incognita attività a Trieste.

Visita al Sindaco del Console d'Israele

Il Sindaco ha ricevuto oggi in visita di presentazione il console d'Israele a Milano, Shemaiah Smilan. Durante il colloquio, che è stato particolarmente cordiale, il dott. Franzil ha prospettato al console l'opportunità che il suo Governo istituisca anche a Trieste un consolato onorario di Israele, come quello esistente a Genova. Il gradito ospite ha assicurato il suo interessamento al riguardo.

LE ORE DELLA CITTA'

La vita di Svevo

Oggi alle 18.30 viene trasmessa l'ottava puntata della cronistoria sveviana che, a cura di Anita Pittoni, va in onda settimanalmente dai microfoni di Radio Trieste.

Al bagno del CMM

Si porta a conoscenza dei sigg. soci e simpatizzanti che domenica, 31 maggio, si aprirà il bagno sociale di viale Miramare 40. Continuano presso la Segreteria sociale il rinnovo e il rilascio delle tessere di frequentazione.

Il nuovo tessuto

«Novitas» presenta la gonna ultrapratica in Polylaine, un tessuto meraviglioso che la rende lavabile come qualsiasi capo di biancheria. Le pieghe restano inalterate. Prezzo speciale, netto di sconto, lire 3950 e lire 4950. «Novitas», via Roma 5.

Il Municipio antico

Questa sera, nella «Voce di Trieste» alla Radio delle ore 20.15, il pubblicista Angelo Scocchi, continuando il suo corso di urbanistica storica cittadina, comunicherà il posto occupato dal Municipio e dal Pretorio nel piano regolatore originale di Trieste

Con le lavatrici Castor

giorno di bucato significa giorno di riposo. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal, ore 7 e 17.30
SESANA LUBIANA giornal
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15
GENOVA lun., merc. ven., 21
MILANO giornal. ore 9 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30,
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Sarebbe imperdonabile...

...acquistare un televisore, un frigorifero, o un qualsiasi altro elettrodomestico senza aver prima interpellato e chiesto un preventivo all'Universaltecnica.

Perchè l'Universaltecnica...

...è la ditta che in tanti anni di attività ha saputo conquistarsi la fiducia del pubblico per l'assortimento straordinario di prodotti di gran qualità, per l'accurata e sollecita assistenza tecnica, e soprattutto per le forme di pagamento accordate ai clienti, veramente vantaggiose.

Concludendo...

..., nel vostro interesse il negozio da preferire è l'Universaltecnica: scoprirete da voi che l'Universaltecnica è davvero in grado di offrire *«qualcosa di più»*. Ricordate: in corso Garibaldi, 4

Con sole 100 lire

introdotte ogni qualtanto nel salvadanaio elettrico o continuo che vi fornisce *«Radiobacchelli»*, sarà un gioco pagarvi il migliore televisore o frigorifero del mondo, dalla ditta il cui nome è ormai sinonimo di serietà commerciale: *«Radiobacchelli»* di via Pascoli 24. Questa è un'occasione che non vi dovete lasciar sfuggire!!

«Bijou» il nuovo negozio

via S. Lazzaro 10 vende le più belle collane e i doni più graditi.

Sconto 20 p. c.

In occasione del decimo anniversario di attività il Negozio *«Elettronica»* di via Mazzini 16 concede per un periodo limitato lo sconto speciale effettivo del 20% su tutti i televisori, radio, frigoriferi, elettrodomestici in negozio, anche per acquisti a lunghe rate.

Sconto 20 p. c.

significa, per chi sa fare i conti, un risparmio di circa il 30% rispetto agli acquisti fatti con altri sistemi.

Sconto 20 p. c.

sui frigoriferi di dieci delle migliori marche, sui televisori più rinomati, sugli elettrodomestici più garantiti presso *«Elettronica»* via Mazzini 16, tel. 23-477.

Sui campi di battaglia...

con la Lega Nazionale. Domenica 31 maggio la Lega Nazionale organizza una visita guidata sui campi di battaglia del Goriziano, dalla trincea delle Frasche al Monte S. Michele, al Monte Calvario. Partenza ore 8 e rientro ore 20. Prenotazioni e maggiori informazioni presso la Segreteria in Corso Italia 9, tel. 37-196.

Frigoriferi Vanguard

il prodotto Karson d'avanguardia, il più moderno, unisce l'alta qualità a un giusto prezzo. Robusta costruzione con evaporatore, sottofreezer, sbrinatore, gruppo originale Tucumsech. Modelli 160, 180 e 250. Concess. esclusivi *Pietro Delponte*, via Timeus 12 e *Casalinga Triestina*, via San Maurizio 16. Facilitazioni di pagamento.

Per mare a Grado

Domani l'«Istria-Trieste» effettuerà la consueta gita festiva via mare a Grado. Partenza dal Molo Pescheria alle 8.30; da Grado, al ritorno, alle 18.30.

PER LA CHIUSURA DELLE SCUOLE
UN PREMIO
UN DONO
UN RICORDO
dal meraviglioso assortimento che presenta
CAVALLAR
l'OROLOGERIA
OREFICERIA
dietro la chiesa di Sant'Antonio

Il dott. P. GRAZIADEI
SPECIALISTA
in Ortopedia e Traumatologia
resterà assente fino al 3 giugno

STAMANE AL MUSEO «REVOLTELLA»

Manifestazioni inaugurali del congresso rotariano

Vivo interesse per i lavori del convegno

S'apre oggi l'attesa manifestazione rotariana, che vedrà svolgersi in due giornate il Congresso del 186.o Distretto del Rotary e l'Interclub Vienna-Graz-Trieste. La manifestazione coincide inoltre con il 35.o anniversario della fondazione del Club di Trieste, oggi presieduto dal prof. Manni, uno dei promotori dell'associazione, assieme a Sir Henderson che può considerarsi il padre del Rotary italiano e che parteciperà ai lavori congressuali.

La preparazione organizzativa è stata completata ieri dal comitato presieduto dal prof. Manni e del quale fanno parte il Prefetto gen. Campi, il segretario del Distretto dott. Basilio, il dott. Monachesi e il dott. Genel. In serata si sono avuti i primi arrivi dei rotariani delle Tre Venezie e dell'Emilia, che parteciperanno numerosi al Congresso odierno; è giunto anche il Governatore conte Leo Spaur di Valer e Flavon mentre alle 13 proveniente da Milano è arrivato il Past-Governatore del Distretto di Francia, mr. Adolphe L. G. Giraud che rappresenterà ufficialmente il presidente del «Rotary Internazionale» mr. Clifford Randal. E' atteso anche l'arrivo dei rotariani austriaci che parteciperanno all'Interclub di domani.

In onore dei rotariani il Comune offrirà stamane alle 11.30 un vermouth al Museo civico di Belle Arti «Pasquale Revoltella»; alle 13 è in programma la colazione ufficiale all'Hotel «Riviera» di Grignano. I lavori congressuali avranno inizio alle 16 con la cerimonia inaugurale, cui interverranno le maggiori autorità. Sono in programma due relazioni riguardanti i rapporti con il Mercato Comune Europeo. Il direttore dei Magazzini Generali dott. Bernardi parlerà su «I trasporti nel MEC», mentre il presidente del Rotary Club di Forlì, dott. Ercole Fermè parlerà su «La frutticultura nel MEC»; seguiranno le discussioni sulle due relazioni ufficiali. Un cocktail in onore dei rotariani italiani e austriaci sarà offerto alle 19.30 dal Console di Austria dott. Roessler.

La giornata di domani sarà dedicata all'«Interclub» che dibatterà un interessantissimo quanto attuale problema che riguarda lo emporio triestino e cioè «Il commercio estero austriaco attraverso il porto di Trieste». Su questo tema, che riveste grande importanza per l'intero settore dei traffici portuali triestini in riflesso alla situazione d'oggi, parleranno due fra i più qualificati esponenti italo-austriaci e precisamente il direttore dei Magazzini Generali dott. Bernardi e il consigliere commerciale Arnold Friesz del Club di Vienna.

Numerose le manifestazioni collaterali; oggi avrà luogo una serata rotariana con il concerto del «Trio di Trieste» al «Teatro Nuovo», con inizio alle 21.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Per martedì 2 giugno gita sociale a Collina con salita al Passo Volaia. Informazioni seralmente in sede via delle Zudecche 1, tel. 96132.

Iscrizione esami ammissione scuola media parificata
in montagna
CAVIOLA (Belluno) - Tel. 8
Convitto maschile e femminile aperto tutto l'anno. Assistenza scolastica accuratissima

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21.8, minima 14.1; umidità 50%; temperatura del mare 16.2; pressione mb. 1014.4, stazionaria regolare; vento km. 5, N-O.

Oggi: S. Ildeberto. Il sole sorge alle 4.23, tramonta alle 19.41. La luna nasce alle 23.54, tramonta domani alle 9.42.

Maree. — OGGI: alta alle 13.38, cm. 25 e alle 23.55, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 19.24, cm. 2 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 7.22, cm. 35 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 26 maggio 1959

Nati 5, morti 13, matrimoni 4.

MORTI: Borlini Mario, a. 68; Milocco Giampaolo, a. 79; Bevilacqua Giovanni, a. 75; Stefani Giuseppe, a. 63; Schmutz ved. Zega Paola, a. 65; Refatti Federico, a. 92; Yanez in Vivar Apolonia, a. 65; Contento Lotario, a. 81; Schneider Flavio, a. 2; Zettin Giuseppe, a. 59; Tommasi Silvano, a. 28; Degrassi Fedinando, a. 63; Pansa Antonio, a. 65.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sessi Giovanni commerciante con Ronchi Antonietta dott. chim.; Monticco Vittorio impiegato con Vianello Maria casalinga; Sferco Antonio tracciatore con Masseni Caterina casalinga; Stradiot Italico impiegato con Cok Ida infermiera.

†

Nel pomeriggio di ieri 26 maggio — munito dei conforti religiosi — dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, si è spento improvvisamente

S.A.S. il Principe dott. Ugo Vincenzo di Windisch-Graetz

Balì Gran Croce d'Onore e Devozione del S.M.O.M.

Ne dànno il triste annuncio la consorte Principessa LEONTINA nata Principessa di FUERSTENBERG, la madre CRISTIANA nata Principessa di AUERSPERG, i figli Principessa IRMA con il consorte Principe FRANCESCO di WEIKERSHEIM, il Principe MASSIMILIANO con la consorte MARIA LUISA, il Principe FEDERICO con la consorte DOROTEA, i nipoti ed i parenti tutti.

La benedizione della salma verrà impartita da S. E. Rev.ma Monsignor Vescovo dott. Santin domani 28 corr. alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Barcola.

Dopo la benedizione la salma proseguirà per Roma per essere tumulata nel cimitero in Vaticano.

Trieste, 27 maggio 1959.

La Delegazione regionale dell'A.C.I. - S.M.O.M. di Trieste prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia dei Principi di Windisch-Graetz con la scomparsa del suo Delegato regionale

S.A.S. il Principe dott. Ugo Vincenzo di Windisch-Graetz

Balì Gran Croce d'Onore e Devozione del S.M.O.M.

Trieste, 27 maggio 1959

L'Opera «VILLAGGIO DEL FANCIULLO» si associa con preghiere e suffragi al cordoglio unanime per la perdita del proprio grande benefattore

dott. Ugo Vincenzo di Windisch-Graetz

† Il 25 corr. serenamente si è spento

Lotario Contento

esempio di bontà e di cristiana concezione della vita.

Ne danno il doloroso annuncio i figli dott. FURIO e PIERA, il genero dott. VAGNETTI, la nipote GIULIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente il nostro caro papà

Giacomo Minut

Lo piangono le figlie MARIA e GEMMA, i generi ANGELO FABBRI e NINO ZUTTIONI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di Campo S. Giacomo 6.

† Ieri è volato in cielo per volontà del Signore l'anima candida del piccolo

Flavio Schneider

Ne danno il triste annuncio i genitori, la sorellina ORIETTA, i nonni, gli zii ANITA e GIORGIO IURRIN e i parenti tutti.

I genitori ringraziano i sigg. medici ed il personale tutto del Rep. Dermatologico dell'Osp. Maggiore per le amorevoli cure prestate al caro angioletto.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di S. Anna.

† Il 26 corr. ci fu rapito al nostro affetto

Silvano Tommasi

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie CLAUDIA con la figlioletta EMANUELA unitamente a tutti i suoi cari.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

La Direzione e il personale della «PETROLI AQUILA S. p. A.» prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del proprio dipendente e collega

Silvano Tommasi

† Affranta dal dolore la moglie LUCY nata LUCOVICH, unitamente ai parenti tutti, annuncia che il suo adorato

Hans (Giovanni) Schaefer

ha cessato di soffrire.

I funerali avranno luogo domani giovedì 28 corr., alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

L'esempio, il ricordo di

Giuliana Tombetti Zernitz

floriscono sereni attraverso il tempo.

Nel V anniversario della Sua dipartita La ricordano con infinito amore la figlia MARINA e la Sua MAMMA.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate nel I anniversario della scomparsa del

sen. Antonio Rizzatti

la moglie e le figlie ringraziano amici e conoscenti che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro Estinto. Un grazie particolare al molto rev. mons. Foschian, al Sindaco cav. Cuzzi, all'Amministrazione comunale di Monfalcone e alla Segreteria provinciale della D.C. di Gorizia.

Famiglia RIZZATTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in varia guisa vollero onorare il nostro caro Estinto.

Famiglie: DARIO - KESSLER - MUELLNER

Ad un anno dalla dipartita della cara Estinta

Emilia Quintavalle in Steffinlongo

la ricordano e piangono con immutato affetto il marito, i figli, i nipoti e i fratelli.

27 maggio 1959

INSONNIA?

Nervi eccitati dalla vita moderna. Prendete il famoso MELISANA KLOSTERFRAU, il distillato che riunisce i principi attivi di erbe medicamentose provenienti dai quattro continenti. E' un rimedio salutare. Usatelo anche contro disturbi dello stomaco e del cuore.

MELISANA Klosterfrau

Sciatica-Artriti-Reumatismi

Casa di Cura «Immacolata Concezione» del comm. Mario Sartori
Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 14
CENTRO DI CURA DI TRIESTE
diretto dal dott. GIORGIO FONDA
Corso Italia n. 27, piano V (ascensore) — Telefono n. 87-555
Visite ore 14 - 15

essebi plastic e altri 1000 articoli
articoli per campeggio
via S. Francesco 14

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11 - 13, 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-1, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Appuntamento alla TV

Wanda Osiris rievoca una stagione felice della rivista
Spolverato un film degno: «Prigione senza sbarre» di Moguy
Venerdì gala con Shakespeare delle «allegre comari»

Wanda: c'era una volta

Buona in alcuni numeri, ma complessivamente un po' frammentaria e disuguale, l'ultima puntata di «Musica alla ribalta». Da una trasmissione che partita in sordina aveva finito per attirare la curiosità e l'interesse del pubblico, forse ci si poteva attendere un po' di più per la serata d'addio. Comunque, a prescindere dai difetti e anche dai meriti, a proposito dei quali altre volte abbiamo scritto in questa sede, ci sembra che il bilancio della rubrica domenicale sia stato abbastanza positivo. Vedremo dunque presto se la nuova trasmissione, affidata a Tognazzi e Vianello, che verrà a rimpiazzarla, saprà fare di meglio. Non ci azzardiamo certo a tentare dei pronostici, ma il nome dei due simpatici attori, che in un passato anche recente hanno dato apprezzate prove di spirito genuino e di comunicativa, dovrebbe renderci ottimisti circa la riuscita dello spettacolo che si annuncia prossimo.

Per tornare a «Musica alla ribalta», domenica scorsa abbiamo rivisto Wanda Osiris. Piuttosto che guardare a lei come ad una «vedette» della scena internazionale odierna, abbiamo preferito rimirarla in silenzio, con l'elegiaca trepidazione della memoria volta ad una stagione felice e, ahimè tanto lontana, della nostra rivista: «lacrimae rerum». L'Italia è stata rappresentata inoltre da una giovanissima, Wilma De Angelis, che insieme al balletto di Paul Steffen ha rievocato la Parigi di Colette e di «Gigi»; i fantasisti Toxe e Denise (un braccio al neon!); una cantante-mimo, Annie Cordy, vivacissima ma di formazione e provenienza un po' incerte, ed infine il pianista José Iturbi, impegnato in un breve repertorio classico, hanno condito il piatto della trasmissione. I motivi ornamentali portavano la sigla del balletto Steffen e del complesso di Marino Bareto, un vero «angelo negro».

***

Finalmente un film degno di questo nome: «Prigione senza sbarre» di Leonida Moguy. Non ha molta importanza ch'esso risalga ad una ventina d'anni fa, e che dopo di allora lo stesso Moguy abbia girato altre opere notevoli e polemicamente alacri, come «Domani è troppo tardi», o «Domani è un altro giorno». Ciò che conta è che si tratta, ancora, d'un film serio, impegnato e indicativo di quegli interessi morali e sociali, a cui il regista francese, in tanti anni di lavoro, è rimasto fedele; film che rappresenta il primo passo, o quasi, d'un itinerario artistico che non ha mai sofferto sostanziali diversioni e dal quale muove la continuità della sua opera.

La direttrice d'un riformatorio femminile, convinta che alla rieducazione delle giovani traviate si possa giungere solo mediante la dolcezza e la persuasione, deve sperimentare la validità dei suoi principi su una corrigenda dura, scontrosa, all'apparenza irrecuperabile. E dopo una difficile, paziente lotta con l'antagonista, vince la sua battaglia. C'è anche un intermezzo sentimentale tra la giovane corrigenda e il medico del riformatorio, l'unico personaggio maschile del film, intermezzo che si concluderà felicemente per i due innamorati. Ma la parte migliore non è qui: va ricercato soprattutto nella sincerità con cui Moguy pronuncia la sua tesi, nella fluidità del racconto e nell'interpretazione d'una ormai dimenticata (i morti e gli assenti hanno sempre torto) Corinne Luchaire, ai suoi esordi. Accanto a lei, la brava e sensibil Annie Ducaux, e nella parte del medico, Roger Duchesne.

Gino Cervi

«Prigione senza sbarre», accolto con vivo successo al suo apparire sugli schermi e premiato al Festival di Venezia nel '38, i suoi vent'anni li porta ancora bene, malgrado talune ingenuità e qualche caduta nell'enfasi declamatoria.

***

«Difensore d'ufficio», che la TV ha trasmesso iersera, è un lavoro dello scrittore inglese John Mortimer. Concepito come radiodramma (vinse il Premio Italia 1957) ebbe tale fortuna che in breve passò dai microfoni ai teleschermi e alle scene londinesi. Si tratta infatti d'una operina abbustanza originale; originale non tanto per lo schema narrativo quanto per la qualità dell'incontro umano ch'essa propone. E' l'incontro tra un delinquente comune e l'avvocato che lo dovrà difendere. Senonchè il normale rapporto d'ufficio si trasforma inavvertitamente in un rapporto personale, di due uomini cioè, entrambi falliti seppure in modi diversi: l'avvocato nella carriera e nelle ambizioni frustrate, l'altro nel suo stesso mestiere di mariuolo. Ed è proprio nella identità fondamentale della loro sorte ch'essi si riconoscono simili, reciproci ed ideali interlocutori d'un dialogo fatto di aspirazioni, speranze e fantasie, che finalmente possono esprimersi in piena libertà. Date le premesse è da scommettere che l'avvocato e il suo patrocinato perderanno la causa in tribunale, ma avranno vinto quella dei loro sogni. Ci sembra che la qualità migliore di questa commedia consista in una sorta di gioco pendolare tra la prospettiva attonita e un po' allusiva dei due personaggi che ne costituiscona il fulcro, e l'atteggiamento dell'autore: di un giudice, cioè discreto, amabile, un po' ironico al quale sia capitato, nel praticare alcuni basilari precetti dottrinari della società, di ricordarsi che il vecchio maestro Jonathan Swift fu suo illustre compatriota.

L'edizione televisiva ch'era diretta da Anton Giulio Majano ha avuto in Enrico Maria Salerno e Ivo Garrani due ottimi, sensibili, intelligenti interpreti.

***

Ed ora una breve anticipazione. Riguarda la serata di venerdì sera, dedicata questa settimana al «classico del mese». In programma un'opera di grande interesse: «Le allegre comari di Windsor' di William Shakespeare, nell'interpretazione della Compagnia del Teatro Italiano diretta da Gino Cervi. La TV s'impegna in un grosso, difficile, insidioso esperimento, ma constatata la bravura degli attori e l'impegno che l'Ente televisivo pone di solito in queste imprese, c'è da sperare nella sua buona riuscita.

Ben.

Il prof. Costantinides al congresso del petrolio

Come abbiamo annunciato, ha lasciato in questi giorni la nostra città il prof. Giorgio Costantinides, libero docente in tecnologia del petrolio, docente presso la nostra Università di esercitazioni di analisi chimica applicata e tecnologie del petrolio, capo dei laboratori di controllo e di ricerca della Soc. Aquila.

Il prof. Costantinides, compirà, quale inviato della Soc. Aquila un viaggio di studio che lo porterà a visitare i laboratori dei maggiori complessi industriali e delle Università delle più grandi metropoli americane.

A New York il prof. Costantinides parteciperà al Congresso mondiale del Petrolio, ove dinanzi alla V Sezione discuterà una memoria di alto livello scientifico: «Determinazione e comportamento di aggregati porfirinici in residui petroliferi e bituminosi». Detto lavoro è frutto di una intensa serie di studi e di ricerche iniziati dal prof. Costantinides alcuni anni or sono in stretta collaborazione fra i laboratori di ricerca della Soc. Aquila e quelli dell'Istituto di Chimica applicata dell'Università di Trieste.

L'argomento trattato presenta un notevole interesse nel campo petrolifero, giacchè la possibilità di conoscere la verità sull'origine del petrolio ha sempre costituito una grande attrattiva sia per i profani che per i tecnici, i quali dalla risoluzione di questo problema vedrebbero facilitato il compito di ricercare ed identificare i nuovi giacimenti. Oggi si ritiene che la chiave del problema sia costituita dalla presenza nel petrolio greggio di alcuni particolari composti, che sono presenti solamente in tracce, ma che servono a identificare la materia prima, dalla quale esso ha avuto origine. Detti composti sono conosciuti sotto il nome generico di porfirine e si trovano legati sotto forma di complessi con il vanadio e il nichel. Le porfirine sono sostanze ben conosciute e fondamentali nei processi vitali di piante ed animali, in quanto presenti sia nella emoglobina del sangue che nella clorofilla, il pigmento verde delle piante.

L'importanza degli studi fatti dal prof. Costantinides risiede appunto nel fatto che il suo lavoro mette a punto un sistema di determinazione quantitativa delle porfirine e permette di giungere a una nuova interpretazione del meccanismo secondo il quale esse si trovano legate nei greggi. Inoltre esso può permettere di giungere a delle interessantissime conclusioni sulla temperatura alla quale il petrolio è rimasto immagazzinato nel tempo nelle rocce. A tali conclusioni si giunge in quanto viene chiarito il meccanismo di distruzione parziale delle porfirine, quale dovrebbe essere avvenuto in natura sia per azione del calore che per una azione combinata del calore e di agenti ossidanti.

Rileviamo ancora che il prof. Costantinides parteciperà pure al Congresso internazionale del Rotary che ha luogo a Nuova York nella prima decade di giugno.

CONFERENZE

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri» venerdì alle ore 19, nell'aula magna (g. c.) del Liceo «Dante Alighieri» il prof. Luigi Alfonsi, ordinario di letteratura latina nell'Università di Palermo, parlerà de: «L'ideale umano dell'elegia latina».

Nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, via Mazzini 26, stasera alle 19 il prof. dott. Renato Mezzena terrà una lezione, con proiezione di diapositive a colori, sul tema: «L'aspetto del Carso nelle varie stagioni».

Un largo giro di orizzonte sulla situazione odierna dello Stato d'Israele e sulle ingenti realizzazioni conseguite in brevissimo tempo dalla giovane Nazione, costituirà il tema della conferenza che il dott. Giovanni Lovisetti, capo-redattore della rassegna «Relazioni internazionali», terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti. Scrittore politico e giornalista molto noto, il dott. Lovisetti fece parte del gruppo di esperti, di alto livello, recentemente invitato dallo Stato d'Israele per una visita di studio. Si tratta pertanto di un oratore tra i più aggiornati e qualificati in materia, e non vi è dubbio che la sua esposizione risulterà esauriente. L'interessante conferenza, inclusa nel programma della sezione scienze morali del CCA, è fissata per le ore 19 nella sala di via S. Carlo; l'ingresso è libero.

Questa sera, alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante» il critico cinematografico Tino Raineri terrà la terza lezione dell'Istituto studentesco del cinema, continuando nell'illustrazione del ciclo di attività svolto in America dal regista francese Renoir.

La Curia Vescovile rende noto che questa sera mons. Vescovo non amministrerà la Cresima, nella Cappella Vescovile, perchè assente da Trieste.

QUESTA SERA ALLA «MARITTIMA» VEDREMO 12 ANNI DI RESTAURO

Oggi avrà luogo nei saloni della Stazione marittima, l'inaugurazione della mostra. «Dodici anni di restauro ai monumenti della Venezia Giulia e del Friuli» allestita dalla Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità. Nelle foto un esempio della preziosa attività: il Tempio d'Augusto a Pola dopo il bombardamento subito nella notte del 3 marzo 1945 (a sinistra). A destra il Tempio dopo il restauro compiuto nel 1947, poco prima della cessione di Pola alla Jugoslavia.

SEGNALAZIONI

Numerose lettere, di cittadini e anche di sodalizi patriottici, lamentano la mancata esposizione del tricolore sugli edifici pubblici nella giornata del 24 maggio. Mancanza che ha fatto stridente contrasto con le bandiere apparse alle finestre delle case e con l'invito della Lega Nazionale e delle associazioni combattentistiche, rivolto alla popolazione appunto perchè la ricorrenza dell'Intervento venisse celebrata con l'esposizione del tricolore. Perchè quindi, si chiede nelle tante lettere, il tricolore mancava sul balcone del Municipio, della Prefettura, sui pili di piazza Unità? La risposta è data dal calendario delle feste e solennità dello Stato, che non considera più il 24 maggio quale ricorrenza da celebrare ufficialmente, nemmeno con la sola esposizione del tricolore. La data dell'Intervento nella Guerra di Redenzione non figura infatti tra le feste nazionali e le solennità civili per le quali è previsto lo imbandieramento degli edifici pubblici. Tuttavia la data del 24 maggio viene dedicata all'esaltazione del Valor Militare e annualmente si ha infatti la «Giornata del Decorato».

«Il giorno 20 u. s. sono entrate in vigore le nuove disposizioni riguardanti il movimento di persone attraverso i valichi con la Jugoslavia, che tra l'altro comportano un aumento della quantità di generi di consumo che si possono portare con sè, esenti da dazio. Come è stato riportato dal vostro giornale "il permesso di trasporto di tali generi riguarda i residenti in territorio italiano che si recano provvisoriamente nell'area jugoslava e rispettivamente i residenti in territorio jugoslavo che entrano nell'area italiana". Domenica di ritorno da una visita a dei conoscenti, al posto di blocco di Fernetti, dichiaravo ad un finanziere due pacchetti di sigarette (come consentito dalle nuove disposizioni) e mi sentivo rispondere che quelle disposizioni riguardano unicamente i cittadini jugoslavi che entrano in territorio italiano, mentre per noi rimangono invariate le vecchie disposizioni che contemplano solamente 19 sigarette. Anche per quanto riguarda l'acquavite, contro i quattro decilitri previsti dalle suddette disposizioni, a noi dovrebbe essere consentito solamente il trasporto di due decilitri e mezzo. Onde evitare situazioni imbarazzanti, prego tramite questa rubrica, di precisare: — se l'interpretazione data dagli organi di dogana agli accordi della commissione mista italo jugoslava di Udine è arbitraria; — in caso contrario elencare quai è il quantitativo di generi e quali che i cittadini italiani al rientro dalla zona jugoslava possono portare con sè; — il perchè tale distinta non è stata pubblicata. P. F.». La distinta dei generi che si possono portare seco al passaggio della frontiera con la Jugoslavia o della linea di demarcazione con la zona B è quella pubblicata nella nostra edizione del 20 maggio, e vale tanto per i cittadini italiani che per quelli jugoslavi. Tali generi si possono portare con sè al passaggio dalla propria zona di residenza a quella in cui ci si reca, e non al passaggio di ritorno dall'area straniera alla propria zona di residenza. Per il passaggio dall'area straniera a quella della propria residenza restano appunto in vigore le vecchie disposizioni, e nel caso contestato appunto un pacchetto di sigarette aperto. Il finanziere dunque aveva perfettamente ragione, e ci sembra che il nostro giornale, nell'articolo citato del 20 maggio, avesse chiarito sufficientemente ciò. La distinta dei generi liberi da dazio è dunque ambivalente, ed ha vigore solo al passaggio di frontiera dalla propria zona all'altra, ma non viceversa. Stabilito questo, essendo ovvia la risposta alla prima chiarificazione richiesta, informiamo che per la seconda sono sempre valide le vecchie disposizioni che, per non ripeterci, abbiamo tralasciato di ripubblicare.

«Le rosse baracche in muratura continuano la loro esistenza al vecchio posto di blocco di Duino, offrendo un triste spettacolo di abbandono a tutti coloro che vi transitano, e in particolar modo ai turisti che si accingono a venire a Trieste. Sono passati ormai degli anni, e sarebbe anche ora che venissero demolite, a meno che non ci sia qualche clausola segreta nel Memorandum per il Territorio libero di Trieste che ne vieti la demolizione. L'ANAS a suo tempo le aveva costruite e credo che lo stesso Ente statale potrebbe in pochi giorni abbatterle e togliere una simile bruttura alla vista dei passanti. La medesima sorte potrebbero avere quelle baraccature in legno che si trovano nei pressi dell'entrata del Castello di Miramare, argomento già trattato su queste colonne anche da altri lettori. La loro origine risale ai tristi tempi della guerra passata: a che servono? Per quale motivo nessuno pensa a farle sparire? Nel piazzale adibito alla sosta degli autopullman, sempre nella medesima zona mancano dei cestini per i rifiuti, è urgente collocare almeno un paio per dar modo di tenere un po' pulita questa aerea. Anche il Lungomare ne è completamente sprovvisto e penso cosa sarà in fatto di sporcizia con l'approssimarsi della stagione dei bagni; sarebbe necessaria anche un po' di vigilanza da parte dei Vigili urbani. Tito Perissini». Sono tutte osservazioni che ci sembrano giuste e che giriamo a chi di competenza.

«Molto si sta parlando della chiusura pomeridiana dei negozi da barbiere e parrucchiere dalle ore 13 alle 15.30 o dalle 12.30 alle 15. Sono una commessa d'abbigliamento e come noto abbiamo l'orario come segue: 8.30-12.30 e 15.30-19. Se i parrucchieri adottassero la chiusura sopracitata noi donne non sapremmo quando potremmo recarci dal parrucchiere (la qualcosa non è soltanto una nostra vanità ma bensì un'indiscussa necessità) dato che per il servizio più semplice della lavatura e messa in piega occorre un'ora e per la permanente non meno di due ore. Io credo che l'orario attuale di ininterrotta apertura dalle ore 8 alle 19 sia il migliore e soddisfi tutti anche perchè i lavoratori di questa categoria, come mi risulta da informazioni dirette, godono ed hanno per contratto di lavoro due ore di intervallo per il pranzo a casa propria o dove loro aggrada. Con questa mia segnalazione intendo rivolgermi anche alle autorità competenti perchè esaminino il problema conciliando l'interesse anche del pubblico in generale. N. P.». A proposito della chiusura pomeridiana degli esercizi di barbiere e parrucchiere abbiamo già detto che prima di prendere una decisione si esaminerà il quadro complessivo degli orari di lavoro di tutte le categorie di lavoratori, e poi si deciderà in merito. Si terrà dunque conto anche delle necessarie attenzioni cui devono sottostare i capelli delle gentili signore e signorine. Se infatti ci si sottopone o due ore di cure per avere una bella testa, si ha diritto di poter sottostare a questa specie di penitenza (con tutto il rispetto alla bravura dei parrucchieri). Forse si prolungherà la chiusura serale, e così anche le commesse saranno ricciute ed ondulate, anche se è di moda i capelli alla «crew-cut».

«Siamo un gruppo di abitanti delle case situate in passeggio S. Andrea comprese fra la torre del Lloyd e la via Navali, e ci rivolgiamo a questa rubrica per portare a conoscenza degli organi competenti le nostre richieste. 1) Essendo la zona priva di un qualsiasi collegamento con il centro (salvo il servizio feriale per determinate ore della linea 27 da Campo S. Giacomo alla Fabbrica Macchine), per raggiungere una delle fermate più vicine degli attuali mezzi di trasporto delle linee 16, 9, 29, siamo costretti a percorrere un tratto di strada particolarmente esposto alle intemperie, per il quale occorrono da 10 a 15 minuti. Chiediamo pertanto, se possibile, che il percorso della linea 30, dall'attuale capolinea di piazzale Rosmini, venga prolungato lungo le vie Schiaparelli, Navali e passeggio S. Andrea fino allo spiazzo antistante la torre del Lloyd. 2) Inoltre desideriamo sapere se è prevista e quando verrà eseguita la pavimentazione del marciapiede lungo le case della zona suddetta, che si trova in uno stato di completo abbandono». Per la prima richiesta non possiamo che passare la segnalazione al competente ufficio dell'Acegat, che non mancherà di esaminarla. Sappiamo comunque che sono stati fatti diversi progetti per il collegamento di zone che sono sprovviste di servizi di trasporto, e speriamo che la zona indicata sia interessata a tali progetti, che potrebbero benissimo prevedere anche delle altre soluzioni per il suo collegamento con il centro della città. Quanto al marciapiede in disordine, non è purtroppo il solo marciapiede cittadino ad essere in quello stato. Per buona parte di questi marciapiedi sono previsti dei lavori di riparazione ma dire quando verranno eseguiti è cosa troppo lontana dalle nostre modeste possibilità divinatorie.

Ci scrive la signora A. L. «Vorrei sapere perchè i nostri poveri morti non riescono a dormire nemmeno i 10 anni previsti nel nostro cimitero, dato che vengono esumati attualmente quelli sepolti nel 1949, mentre in una parte del cimitero restano sotto terra ancora quelli morti nel 1947. Non è certo questa una bella cosa e penso che non accadda in nessuna altra città d'Italia; per chi è colpito nel più sacro degli affetti ciò è un vero strazio». Purtroppo la media dei morti nella nostra città è altissima — supera 10 al giorno — ed il cimitero è incapace di poterli accogliere tutti. Venendo al particolare, i morti del 1949 vengono esumati con 6 mesi di anticipo, appunto per permettere la costruzione di nuovi loculi, giacchè quelli costruiti e che si credevano sufficienti alla bisogna sino al compimento dell'anno in corso, sono quasi tutti già occupati. I sepolti in terra nel 1947 rimangono su quell'appezzamento di terreno perchè la direzione del cimitero ha deciso che su quel posto non verranno costruiti i loculi, ma resterà verde e con il prossimo anno verrà destinato alle tombe di famiglia di quanti desiderano di venir sepolti sotto terra.

Un lettore che desidererebbe imparare il nuoto subacqueo con respiratori ci chiede se esiste in città una scuola che insegni tale affascinante pratica sportiva. Una scuola vera e propria non esiste, ma vengono tenuti dei corsi di addestramento al nuoto subacqueo, che servono ottimamente allo scopo. Pensiamo che presso la direzione della piscina del CONI, in cui vengono tenute le esercitazioni pratiche, si possano avere tutte le informazioni del caso.

MOSTRE D'ARTE

Maria Chiacich alla Galleria «Lonza»
Pesci alla trattoria «ai Fiori», ma dipinti

Alla Galleria Lonza espone la giovane pittrice Maria Chiacich, figlia del noto pittore «battaglista», fin da giovanissima, in possesso di una tecnica pittorica eccezionalmente esperta e matura: ciò che non si spiega con il solo esempio e la precoce iniziazione, ma presuppone anche una buona dose di talento nativo. Del resto la Chiacich non è nuova alle esposizioni: lo scorso anno ha allestito con buon successo una personale nella medesima galleria e s'è coltivata un piccolo nucleo di amatori e di collezionisti. La pittura con cui s'è affermata è di carattere ottocentesco, ma molto sciolta e libera, a larga macchia trattata a spatola, luminosissima negli effetti di cielo e nei colorati «lontani». Di tale paesaggismo imperniato su quinte di alberi scuri e slontanante verso orizzonti rossigni sotto a cieli percorsi da bianchi cumuli, ci sono alcuni ottimi saggi anche in questa ultima rassegna («cielo coperto», «il boschetto incantato»). Ma d'altro canto non mancano segni di una prossima «crisi» o per lo meno indizi relativi al desiderio di evadere dalla tematica convenzionale e al primo delinearsi di nuove esigenze nel senso di una pittura meno illustrativa. Abbiamo così la serie delle rocce carsiche («Controluce, Carso, Abbandono, Rocce carsiche»), in cui la presentazione tuttavia scenografica del motivo è ottenuta per sintesi di più larghe stesure di colore, con più ridotto senso spaziale e maggior sollecitudine della convenienza reciproca dei singoli toni sul piano del quadro. E ci sono certi altri esperimenti più o meno convincenti di intensificazione espressionistica dei valori sentimentali come in «Crocifissione» o nella suggestiva «Nebbia in pineta». Ma c'è anche il bozzetto di un tramonto (olio su faesite), che, centrato esclusivamente su una colata di rossi che rispetta larghe zoto. Non si tratta naturalmente di un raggiungimento pienamente valido: ma è già sintomatico il fatto che sia stato esposto. Alcuni acquerelli e tre disegni di nudo, trattati con sicurezza e proprietà di segno completano l'interessante rassegna.

Presso la trattoria «ai Fiori» in piazza Hortis, che già in precedenza ha allestito delle piccole ma scelte mostre d'arte, è attualmente visibile una rassegna a tema obbligato, dedicata ai «pesci». Anteriormente era stato l'esponente dell'insegna (i «fiori») a favorire il tema di una prima mostra a soggetto; stavolta sono stati i pesci, la specialità gastronomica propria della trattoria ad offrire lo spunto iconografico della rassegna. Pesci vivi e morti, crudi e cotti, passatisti e astratti: ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tendenze: ma ciò che importa è che siano «cucinati», come sono, bene; per merito di taluni dei maggiori artisti triestini e regionali e di qualche dilettante di gusto e dalla mano felice. Alcune «nature morte» assai gustose nel loro diverso genere presentano Noulian (con un pezzo di disegno naturalistico, ma ricchissimo di colore, succoso e significante), Tiziano Perizi (con una brillantissima stilizzazione grafica), Bastianutti colorista discreto e Devetta con una pittura di macchia gioiosamente distesa nei toni puri e cantanti, Marcello Mascherini e la signora Mascherini presentano due «divertimenti» acquerellistici con motivi di acquario, Maria Lupieri e Castelreggio toccano, con diverso respiro, ma con analogia di gusto, il tema della trasfigurazione in senso surreale delle forme ittiche, Nino Perizi e De Cillia sono quelli che giungono a più festose trasposizioni astrattizzanti. Espongono altresì, e tutti pezzi pregevoli, ne del fondo, mostra per suo conto un orientamento quasi astrat- Lilian Caraian, Dino Predonzani e i friulani Ciussi e Pettino. Non hanno mandato ancora l'opera promessa i veneziani Borsato, Longo e alcuni altri. Ma è da credere che la mostra si arricchirà ancora di qualche pezzo prima dello smontaggio, poichè più di mostre vere e proprie si tratta di un arredamento e decoro, temporaneo anzichè permanente, del locale, destinato a rimanere «in funzione» per un periodo relativamente lungo.

Gio

Con questo «Arlecchino» Federico Righi ha vinto la quinta edizione del «Premio Bergamo» di pittura

LE NUOVE BIBITE RECOARO
Mangiate cio' che vi pare e poi
BOLDINA SODA!
Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata
Boldoa Fragrans (Boldina): "Tonico digestivo, diuretico, antelmintico. Indicato contro la litiasi biliare e per regolarizzare, ristabilire ed aumentare la secrezione biliare e salivare"
Da "Piante medicinali e loro estratti in terapia" di Boccaccio Inverni.
boldina SODA RECOARO
è la bibita della buona digestione!
Stabilimenti Demaniali di Recoaro S. p. A. - Recoaro Terme (Vicenza)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

TRIS D'ASSI
per una fresca estate

BRAZIL
Tropical pura lana, ingualcibile, di grande praticità e durata
L. 15.900
BROWN
il vestito di fama nazionale, confezionato a sistema sartoriale con tessuti ZEGNA, CERRUTI, TALLIA, in vendita al prezzo eccezionale di
L. 24.500
MEXICO
Non ha bisogno di particolare presentazione, dato il clamoroso successo ottenuto negli anni scorsi. Assortito in cento taglie e migliorato nella sua confezione
L. 19.500
Coin
GRANDI MAGAZZINI
foderato con Bemberg

Brandolin
per la campagna nazionale di propaganda
offre Radi
i famosi scaldacqua
a prezzi imbattibili
via S. Maurizio 2

litri 80 - Lire 25.500
» 100 - » 28.000
RITAGLIATE E CONFRONTATE QUESTI PREZZI

MELISENDA NON NE VOLEVA SAPERE

Quattordici coltellate alla giovane che lo respingeva

Rievocato ieri alla nostra Corte d'Assise d'appello il grave fatto di sangue - Lieve riforma alla sentenza

Un dramma provocato dalla passione e dall'orgoglio è sfociato nella sua violenta conclusione la sera del 30 gennaio 1958, in Cividale; ma quella terribile scena si direbbe sia stata accuratamente preparata, dalla mano di un invisibile regista, da molti anni. Francesco Spagnolo sembrava destinato a diventare il protagonista di un fatto di sangue fin da quando, ancora giovanissimo, aveva levato un coltello verso i genitori, dopo un rimprovero. Una natura ribelle a ogni disciplina si è perfettamente amalgamata in lui con gli aspetti deteriori del clima psicologico e sociale in cui è nato e vissuto nell'infanzia e nella prima gioventù. Copertino, in provincia di Lecce, è il luogo della sua famiglia; ed è anche il luogo della prima sua impresa.

Fu un'impresa di conquista: a sedici anni, vale a dire nel 1951, essendo lui del '35, ha cominciato a corteggiare una ragazza che ne aveva tredici. Per oltre tre anni è durato il corteggiamento, nonostante la vivissima opposizione della famiglia, nonostante i richiami, nonostante il padre lo avesse una volta fatto fermare per misura di pubblica sicurezza. Poi, nel 1955, il grande amore è svanito nel giro di pochi mesi. La ragazza aspettava un bambino.

La famiglia, visto l'atteggiamento del giovane Francesco, ha pensato che cosa migliore fosse di allontanarlo dalle pressanti istanze della fidanzata e di inviarlo a Cividale, presso il fratellastro Gaetano, che si era stabilito in quella cittadina del Friuli, con mansioni di barbiere nella locale caserma. Gaetano era sposato con una delle numerose sorelle Neglia, compaesane; nella loro casa Francesco avrebbe trovato sicura e tranquilla ospitalità e, intanto, avrebbe potuto continuare gli studi a Udine.

A Cividale, il Francesco ha rapidamente stretto amicizia con le altre sorelle ,quattro in tutto, della moglie di Gaetano. Tra queste, una ve n'era che egli preferiva, Melisenda, di poco oltre la ventina. l'amicizia era confortata reciprocamente dai ricordi del comune paese natale e dai legami d'affinità; solo in seguito, tra Melisenda e Francesco cominciò a formarsi un sentimento diverso e più personale. Questo periodo è trascorso però in grande tranquillità, grazie, probabilmente, soprattutto alla integerrima figura morale della Melisenda: la ragazza esce infatti dal voluminoso fascicolo del processo con incontaminata dirittura.

Naturalmente non erano questi i tempi per una quale che fosse corrispondenza con la fidanzata di Copertino. Prossima a diventar madre, la ragazza e sua madre sono andate sino a Cividale, per un ultimo chiarimento con il Francesco, ma questi ha pensato bene di togliersi dalla circolazione per tutto il periodo del loro soggiorno. Poi è intervenuto un fatto nuovo.

Il padre, informato degli scarsi successi scolastici del Francesco, ha espresso il desiderio che le giovani sorelle Neglia cessassero dal distrarlo. Verso la fine del '57, il Francesco si è trovato così improvvisamente circondato di freddezza in quella casa che per tanto tempo aveva frequentato come il migliore degli amici.

Così, per il capodanno 1958, Francesco, dicendo che a Cividale si sentiva troppo solo, è tornato a casa. Che cosa poteva fare, per non sentirsi anche qui troppo solo, se non riprendere l'amorosa amicizia con quella che era diventata la madre di suo figlio? Ha chiesto perdono per i lunghi anni di silenzio e lo ha ottenuto. Quando, dopo pochi giorni, è tornato a Cividale, ha lungamente atteso per scrivere; poi ha scritto, chiedendo però che la lettera gli fosse rispedita, evidentemente per non restare compromesso. Non voleva legarsi definitivamente a Copertino, fino a che la sua situazione con Melisenda non fosse stata definitivamente chiarita.

Le cose si stavano mettendo male per lui. Quella storia d'amore si avviava al suo tramonto: Melisenda non soltanto si era allontanata, ma aveva trovato un altro ancoraggio sentimentale in un soldato, Martino Tessaro (conosciuto tramite le sorelle che lavoravano in caserma quali sarte) e che sembra sia subito riuscito molto simpatico a tutte.

Il mese di gennaio 1958 è punteggiato dagli interventi di Francesco presso la sua ex innamorata; sono lettere, a volte minacciose, a volte insinuanti, sempre senza esito. Voleva un appuntamento ma non gli è riuscito di ottenerlo.

La sentenza della Corte d'Assise di Udine, davanti alla quale Francesco Spagnolo è stato giudicato e condannato per tentato omicidio premeditato in persona di Melisenda Neglia, per lesioni personali gravissime ai danni di Martino Tessaro, per violazione del domicilio della Melisenda, per sequestro di persona nei confronti della stessa Melisenda e del Tessaro, per porto abusivo di coltello per cui non è ammessa licenza; la sentenza, dicevamo, analizza compiutamente la psicologia del colpevole, rilevando come non vi fosse in lui il tormento dello innamorato non più corrisposto, bensì un ferito orgoglio maschile; è stato questo, sovrapposto a una natura violentemente passionale, permeato di concezioni sociali retrive, ad aver armato la sua mano nella sera del 30 gennaio.

Francesco ha preparato ogni cosa nel pomeriggio, con una lettera in cui diceva di voler amichevolmente discutere con Melisenda e Martino. Suo scopo era di trovare i due da soli, nell'abitazione di Melisenda. Era di giovedì: le sorelle sarebbero scese nella sottostante trattoria «Alla buona vite» per lo spettacolo televisivo; lui avrebbe avuto modo di trovare i due senza altri incomodi. Nel cortile, mentre guardava verso le finestre di Melisenda, si è incontrato con Martino e ne ha approfittato per discutere con lui. Voleva che abbandonasse la ragazza; il Martino non ci pensava nemmeno. Dopo quel colloquio, di cui Francesco deve essere stato volutamente pacato, non gli restava che mettere in atto il suo proposito.

Poco dopo, ha bussato alla porta della cucina dell'abitazione di Melisenda. La ragazza non ha voluto aprire nemmeno alle crescenti insistenze del Francesco; ma Martino ha insistito perchè aprisse. Appena entrato, ha sprangato il catenaccio dall'interno. Pochi istanti più tardi ha avuto inizio l'incredibile sarabanda.

La prima coltellata è stata diretta a Martino e lo ha privato di un occhio; poi ha afferrato per i capelli la ragazza con la destra e con la sinistra, essendo mancino, ha cominciato a menare colpi sulla testa. Quattordici coltellate l'hanno raggiunta; se non fosse stato per i lunghi capelli, che le permettevano di tenersi a una certa distanza, e per la spessa protezione ossea del capo che la perizia ha potuto in seguito accertare, non è dubbio che Melisenda non sarebbe sopravvissuta alla furia scatenata e indomabile. Martino ha invano tentato di intervenire brandendo una sedia: Francesco, abilissimo, ha interposto la ragazza fra sè e lo avversario. Con il volto abbondantemente sanguinante, Martino ha poi tentato di guadagnare la porta e si è avuta un'altra coltellata in viso, che gli costerà uno sfregio permanente. Melisenda, invece, lasciata un momento libera, è riuscita a scappare; Francesco, rapidissimo, l'ha ripresa poco fuori dalla cucina, ve l'ha ricondotta e ha ripreso la furiosa lotta.

Francesco si è subito eclissato. E' stato trovato poco dopo nella casa del fratellastro Gaetano. La forte tempra di Melisenda le ha permesso di sopravvivere alla furia devastatrice del coltello.

La Corte d'Assise di Udine ha in questo modo ricostruito i fatti. Ritenendo l'imputato colpevole di tutti i reati ascrittigli, lo ha condannato complessivamente a nove anni e un mese di reclusione e quattro mesi di arresto, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Gli sono state concesse l'attenuante del risarcimento del danno, intervenuto prima del giudizio, e quelle generiche, in considerazione della sua giovane età.

Il ricorso di Francesco Spagnolo era articolato in diversi punti, tra cui principali la contestazione della premeditazione e di una chiara volontà omicida; inoltre, la difesa ha contestata in linea di diritto l'esistenza di un reato di violazione di domicilio, in quanto questo doveva ritenersi parte integrante e quindi assorbito da quello più grave del fatto di sangue.

Celebrandosi ieri il processo alla Corte d'Assise di appello, la difesa ha attentamente esaminato la posizione penale dello Spagnolo. La Corte ha accolto la tesi difensiva in relazione al reato di violazione di domicilio, per il quale, in riforma della precedente sentenza, è stata pronunciata una assoluzione per insufficienza di prove. La condanna è stata pertanto ridotta a otto anni e cinque mesi di reclusione, invariati restando gli altri termini punitivi dell'impugnata sentenza.

Pres. Palermo; P.M. Marsi; canc. D'Andri; difesa avv. C. Poillucci.

CURIOSA AVVENTURA DI UN VIENNESE

Scontratosi a Udine viene ricoverato a Trieste

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 15.40 l'infermiere Engelbert Kalina di 38 anni, residente a Vienna, il quale presentava la sospetta frattura del menisco sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Il Kalina sapeva esprimersi solamente nella sua lingua, e al momento del ricovero non si trovava chi gli potesse fare da interprete; i sanitari della CRI che l'hanno trasportato al nosocomio, hanno dichiarato di aver prelevato il ferito in via Franca 11, dove aveva pernottato presso la portinaia di quello stabile, la signora Adele Jerouscek di 39 anni. Gli agenti di servizio all'astanteria hanno quindi provveduto a telefonare a quella portinaia per avere maggiori lumi sull'incidente di cui l'austriaco era evidente vittima. La Jerouscek ha quindi specificato che il Kalina si era scontrato in moto, la sera prima a Udine, con l'autovettura della signora Luigia Rismondo in Murraj, la quale abita nello stesso stabile, in via Franca 11. La signora e l'austriaco si erano accordati, dopo l'incidente, circa le responsabilità dello scontro, quindi lei gli aveva fornito lo indirizzo di casa perchè il motociclista, passando poi per Trieste, venisse ad alloggiare da lei. Dopo lo scontro entrambi i protagonisti avevano desistito dal chiedere l'intervento della Polizia stradale, tanto più che il motociclista non accusava alcuna lesione; infatti aveva potuto raggiungere la nostra città guidando la propria moto, che ora si trovava depositata presso una autorimessa di via Franca. Senonchè durante la notte il Kalina ha lamentato violenti dolori al ginocchio, tali da giustificare il successivo ricovero all'Ospedale.

Consegnate le borse di studio della Società «Italia»

Con una simpatica cerimonia, sono state consegnate iersera, nel salone del Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro», le borse di studio che ogni anno la Società di Navigazione «Italia» mette in palio fra i figli dei dipendenti — personale navigante e amministrativo — della sede di Trieste. Il tangibile riconoscimento ai giovani distintisi negli studi, durante il precedente anno scolastico, è toccato, nell'ordine di graduatoria in seno a ciascuna delle tre categorie previste, a: Serena Cioccolanti, Maria Panizzon, Giuseppe Matschnig, Anna Maria Tromba e Tatiana Cosulich per le scuole medie inferiori; Lucia Ersini, Maria Tarabochia, Adriana Stampalia, Marina Cuttin, Giovanni Viezzoli, Giancarlo Comuzzi, Franco Viezzoli e Adriana Martinolli per le scuole medie superiori; Maria Luisa Vittori, Franca Tarabochia e Maria Luisa Mercatti («mature» nel 1958), Mario Ghezzo e Gian Paolo Marsi (già iscritti all'Università nell'anno accademico 1957-58) per i Corsi universitari.

La consegna delle borse di studio è stata effettuata dal direttore della sede di Trieste dell'«Italia», comm. Suttora, che ha rivolto ai premiati cordiali parole di rallegramento e di augurio, e dal dirigente dott. Vidoli.

Esami di idoneità degli alunni di «Telescuola»

Coloro che hanno seguito il Corso di avviamento industriale di «Telescuola» hanno la facoltà di presentarsi come normali privatisti agli esami di idoneità dalla prima alla seconda classe. La scuola d'avviamento di Guardiella invita i «telealunni» che intendono sostenere tali esami a presentare la domanda di ammissione alla segreteria della Scuola entro e non oltre il 3 giugno, dalle 9 alle 12 di ogni giorno non festivo. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla stessa segreteria (Strada di Guardiella numero 9-A).

Venerdì in assemblea i bersaglieri in congedo

Venerdì, alle ore 19 in prima ed alle ore 20 in seconda convocazione, con qualsiasi numero di intervenuti, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Sezione provinciale bersaglieri «E. Toti», nella sala delle adunanze della Casa del Combattente, via XXIV Maggio. In discussione l'ordine del giorno, già inviato a tutti i soci in regola con la tessera del 1958.

Oggi, alle ore 19 presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, lezione di clinica-chirurgica del primario prof. Mario Carravetta, per la Scuola medica ospedaliera.

Si chiude oggi alla galleria Lonza (Circolo Artistico), via Giotto 9, la mostra della pittrice Maria Chiacigh

PER TUTTI DOLOROSE CONSEGUENZE

Cadono dall'autocarro dal ciliegio e dall'acquaio

Un dipendente della Selad, il bracciante Francesco Leone di 53 anni, abitante in via S. Maurizio 12, si è infortunato ieri mattina mentre lavorava alla costruzione di una nuova stradina a Miramare; egli scaricava dei sacchi di cemento dal cassone di un autocarro fermo, quando ha perduto lo equilibrio ed è precipitato al suolo, producendosi la frattura della clavicola destra; è stato trasportato all'Ospedale con la CRI e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

A bordo di un'autolettiga della CRI ha raggiunto l'altra notte l'Ospedale maggiore la contadina Spiridiona Crevatin di 21 anni, abitante al n. 57 di Rabuiese, la quale accusava violenti dolori addominali con sospette lesioni al peritoneo; la giovane è stata perciò ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi d'una ventina di giorni. Essa si era ferita ancora nel pomeriggio del 19 corr., precipitando da un ciliegio sul quale si era arrampicata per cogliere i frutti.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stata ricoverata la notte scorsa la pensionata Alceste Imperatori ved. Camuffo di 78 anni, abitante in via Paduina 4, la quale è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni per la sospetta frattura della spalla destra. L'anziana signora è rimasta vittima, la sera prima, di un pauroso scivolone nella cucina di casa; era salita in piedi sull'acquaio per accingersi a verniciare il telaio di una finestra, ma ha perduto l'equilibrio ed è stramazzata sul pavimento.

Una vettura filoviaria della linea «15» che verso le 9.30 imboccava la via De Amicis per dirigersi verso il capolinea di Campo Marzio, per poco non entrava in collisione con un autoveicolo, per cui l'autista è stato costretto ad effettuare una brusca frenata. In seguito alla repentina manovra una signora che viaggiava all'impiedi ha perduto l'equilibrio ed è caduta; si tratta della casalinga Maria Piazza ved. Corelli di 65 anni, abitante in via Baiamonti 7/2, la quale ha così riportato la sospetta frattura dell'estremità distale dell'avambraccio sinistro con vasto ematoma. La passeggera infortunata è stata successivamente medicata all'astanteria dell'Ospedale e giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Ma una seconda passeggera è rimasta ferita a bordo della stessa filovia, la casalinga Maria Schergat in Chermaz di 27 anni, alloggiata al campo profughi delle Noghere, la quale appena alle 13 ha deciso di presentarsi all'astanteria, per farsi medicare una violenta contusione al malleolo esterno destro; la giovane signora è stata poi dimessa con prognosi di cinque giorni.

In Strada del Friuli ci rimette lo scooterista

E' stato medicato alle 22,25 all'astanteria dell'Ospedale un giovane scooterista rimasto vittima di uno scontro in Strada del Friuli; si tratta dell'impiegato Claudio Gentile di 22 anni, abitante in Strada del Friuli 171/1, il quale ha riportato delle contusioni al quinto dito della mano destra (con sospette lesioni ossee) e al ginocchio destro, ed escoriazioni al palmo della mano destra, per cui è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il Gentile percorreva la Strada del Friuli verso le 21,40, diretto a casa, quando all'altezza della piazzetta di Gretta è entrato in collisione con l'autofurgoncino TS 24953, guidato in senso inverso dal signor Luigi Zuban di 30 anni, abitante in Scala Santa 159.

Non rendeva il commercio del solfato di rame

Attraverso due laboriose udienze si è protratto ieri davanti al Tribunale penale il processo contro cinque persone, coimputate di bancarotta fraudolenta. Principale imputato appariva Danilo Pipan: l'uomo aveva una società di fatto con Giovanni Runtich e commerciava in vari generi, tra cui zolfo e solfato di rame. Per qualche tempo la società ha fiorito, poi gli affari hanno cominciato a scemare, fino a che, con sentenza del 28 aprile 1955, la società è stata dichiarata fallita. Nel contempo veniva dichiarato anche il fallimento personale del Pipan. L'imputazione ascritta al Pipan riguardava la distrazione di un considerevole patrimonio dai beni della società, per fini non appropriati. In particolare, il capo d'imputazione rileva il versamento di 10 milioni di lire a Giustina Krovatin per conto di Boris Race, il successivo versamento di sei milioni e mezzo allo stesso Race e di ulteriori 20 milioni e 900 mila a Francesco Karo. Da quanto si è appreso in udienza, alla quale il Pipan non è comparso, il denaro sarebbe stato elargito per scopi culturali a una «associazione culturale sloveno-croata».

Gli altri imputati dovevano rispondere invece di un episodio relativo al fallimento del Runtich, dichiarato il 16 novembre 1954. Egli avrebbe, secondo l'accusa, finto di alienare il proprio autofurgoncino, per distrarlo dalla massa fallimentare. Compratrice figurava la signora Bruna Luzzatto, intermediari nella compravendita i signori Enrico Poiani, titolare di una agenzia che si occupava di passaggi di proprietà di autoveicoli, e Liubimiro Zerial, titolare dell'autorimessa in cui la vettura veniva abitualmente custodita e che vi provvedeva alla ordinaria manutenzione.

La signora Luzzatto e i due imputati minori si sono difesi principalmente dicendo di non aver avuto idea del fallimento del Runtich, ma questa tesi non è stata creduta dal Tribunale, che esaminate tutte le risultanze, ha affermato anche la loro colpevolezza. Il Runtich ha ancora dovuto rispondere di bancarotta semplice per irregolarità nella tenuta delle scritture contabili. Nel complesso, affermata la penale responsabilità di tutti gli imputati per i reati loro ascritti, il Pipan è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione; il Runtich a un anno e sei mesi; la Luzzatto a otto mesi e 15 giorni; il Poiani e lo Zerial ciascuno a otto mesi. Tutti hanno avuto la interdizione all'esercizio di imprese commerciali per dieci anni e per lo stesso periodo l'incapacità a occupare uffici direttivi di qualsiasi impresa. Al Poiani e allo Zerial sono stati concessi i benefici di legge. Il PM aveva chiesto, in precedenza, per tutti pene variabili da tre a quattro anni e mezzo.

Pres.: Boschini; P. M.: Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Falconer (per Luzzatto), Fissotti (per Pipan e Poiani), Pierangelini (per Zerial) e Amodeo (d'ufficio per Runtich).

Riformata in pieno una sentenza in Appello

La Corte d'Appello ha totalmente riformato ieri una sentenza in materia di omicidio colposo. Imputato era Remigio Cossino, autista alla guida di un autobus dell'Acegat, linea 29, cui si addebitava di aver provocato per colpa la morte della signora Luigia Bolis, al momento del fatto ottantacinquenne.

Il pomeriggio del 14 novembre 1955, il Cossino, alla guida del suo autobus, era giunto a un certo momento alla fermata di via Soncini 113, diretto a Servola. La signora Bolis stava salendo sull'autobus quando il Cossino ha manovrato la leva dell'aria compressa per la chiusura della porta e contemporaneamente ha messo in moto la vettura. La signora, che aveva un piede sulla pedana, è stata trascinata dalla vettura, è caduta a terra e, per la frattura del femore così riportata nonchè per successive complicazioni, è deceduta il giorno 8 dicembre.

Il Tribunale penale di Trieste ha ritenuto il Cossino colpevole del reato di omicidio colposo e lo ha condannato a sei mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge. In Appello la difesa ha accuratamente ricostruito il fatto attraverso tutte le risultanze di causa, tendendo a dimostrare la imprudenza della signora nell'aggrapparsi alla vettura e tentare di salirvi nel momento stesso in cui questa si metteva in moto. La Corte ha pienamente accolto la posizione difensiva e ha riformato la precedente sentenza, mandando assolto il Cossino per non aver commesso il fatto.

Pres. Fulco; relatore Salis; P. M. De Franco; canc. Boico; Difesa avv. C. Poillucci.

SI ERA ROVESCIATO ADDOSSO LA MINESTRA

È morto il bimbo ustionatosi sabato

E' deceduto ieri mattina all'ospedale, dopo atroci sofferenze, il piccino che ha riportato sabato gravissime ustioni per essersi rovesciato addosso una minestrina bollente. Della crudele disgrazia era rimasto vittima, come riferito, il piccolo Flavio Schneider, il quale era stato ricoverato con prognosi strettamente riservata nel reparto dermatologico; sabato a mezzogiorno il bimbo aveva eluso per un istante la sorveglianza della mamma e si era avvicinato al bollitore della cucina; quindi si era sollevato sulle punte dei piedi per raggiungere un recipiente contenente una minestrina di semolino che bolliva sul fornello: aveva urtato il recipiente e il liquido l'aveva investito in pieno. Il povero bimbo istintivamente aveva chinato il capo per ripararsi dalla pioggia bollente, sicchè la minestrina gli era colata lungo la schiena ustionandolo terribilmente.

Dall'abitazione di via Settefontane 21 il bambino era stato successivamente prelevato dai sanitari della CRI e trasportato all'ospedale maggiore; l'aveva accompagnato, a bordo dell'autolettiga uno zio, che si trovava in casa sua al momento della disgrazia. Il piccolo Flavio era apparso subito gravissimo; presentava delle ustioni di secondo grado diffuse al dorso, alla coscia sinistra, al collo, alla spalla sinistra e ai piedi. Questo pomeriggio alle 15 muoveranno i funerali dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Il nuovo direttivo dell'Associazione paracadutisti

L'assemblea della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti, i cui lavori si sono svolti in due sessioni, rispettivamente il 24 aprile ed il 9 maggio presso la Casa del combattente, si è conclusa sabato con l'elezione delle cariche sociali.

Il consuntivo di due anni di attività, quale risulta dalle relazioni morale finanziaria e tecnica, esposto all'assemblea nella prima sessione si può definire, come ha detto il presidente uscente, Curiel, un bilancio di ordinaria amministrazione, ma se si considerano le molte difficoltà che sono state affrontate e superate — prime fra queste la pesante situazione morale ed economica derivata dai luttuosi incidenti dell'ottobre 1955 e l'incomprensione che la sezione ha incontrato per l'ottenimento di una palestra per i corsi allievi paracadutisti — si può concludere con un giudizio positivo e soddisfacente.

Dopo aver illustrato la vita della sezione nel campo specifico dell'attività d'Arma, il presidente Curiel ha chiuso la relazione morale esprimendo l'augurio per le migliori sorti future della sezione e la certezza di una permanenza viva ed attiva in tutti i soci di quei valori ideali che dall'ultimo conflitto ad oggi hanno sempre ispirato i paracadutisti sia militari che civili. Esaurite la relazione finanziaria nella quale è stato messo in evidenza il soddisfacente attivo della sezione, e la relazione tecnica, che ha illustrato gli aspetti positivi e le prospettive future nel campo addestrativo-lancistico, l'assemblea ha votato la costituzione di un comitato elettorale per la preparazione delle elezioni alle cariche sociali secondo il nuovo statuto associativo.

Alla seconda sessione, resa più significativa dall'alta percentuale di soci presenti, si sono avuti vari interventi a favore della conferma del geom. Curiel nella carica di presidente. Il risultato della votazione lo ha infatti confermato per il sesto biennio alla presidenza della sezione di Trieste dell'Anp. Gli altri eletti sono: per il consiglio direttivo, Busettini Vittorio, Catenazzo Bruno, de Facchinetti Gualtiero, Grimani Lucio, Marraffa Vittorio, Mercadante dott. Giuseppe; per il collegio dei sindaci, Dell'Agnolo Licinio, Drioli Luigi, Zubelli Mario; per il collegio dei probiviri, Di Giovanni Oslavio, Fabris Massimo, Scioli dott. Claudio.

Un invito agli escursionisti

Rispettiamo sul Carso le piante «protette»

La Società adriatica di Scienze naturali desidera informare gli escursionisti che si recano sul Carso che il decreto 107 del Commissario generale del Governo emanato il 10 aprile 1957 per impedire la scomparsa delle più interessanti piante è tuttora in vigore. Le piante protette sono le seguenti: nymphaea alba l. (ninfea), nuphar luteum s. et s. (nannufero), tutte le orchidee, narcissus poeticus l. (narciso), galanthus nivalis l. (bucaneve), asphodelus albus mill. (asfodelo), lilium bulbiferum l. (giglio rosso), lilium martagon l. (martagone), lilium carniolicum (riccio di dama), fritillaria montana HPP. (meleagride), paeonia officinalis l. (peonia), anemone montana hoppe (pulsatilla), dictamnus albus l. (limonella), iris illyrica tomm. (iride celeste), Iberis intermedia guers. (iberide rosea), gentiana tergestina (genzianella primaticcia), jurinea mollis (falso cardo). E' inoltre vietato scavare i tuberi di ciclamino.

E' stato osservato che sono particolarmente insidiate, per la loro bellezza e vistosità, le peonie e le iridi. Gli escursionisti non devono interpretare il decreto come una inutile vessazione, ma tenere presente che questi fiori stavano scomparendo dalla nostra regione e che il decreto fu emanato per salvare una delle bellezze del Carso che causa la ristrettezza del territorio e la folla degli escursionisti correva il rischio di essere perduta per sempre. Si astengano pertanto i gitanti domenicali dal cogliere i fiori protetti che arrivati a casa sono per lo più già appassiti mentre quando rimangono sui prati aumentano la bellezza del paesaggio e fanno la gioia di tutti. Eviteranno così delle contravvenzioni che mettono poi di cattivo umore e sciupano la gioia della bella e sana escursione.

SPETTACOLI

HA DEBUTTATO IL MEDRANO «SHOW»

Fiato sospeso al rullo dei tamburi

Numeri di rivista accanto a quelli classici e tradizionali del circo - I bravi protagonisti

Il circo Medrano, che ha iniziato quest'anno la sua attività con una forma originale di spettacolo, in cui i numeri tradizionali del circo si fondono con quelli più moderni dello «show» così di moda ai nostri giorni, ha debuttato felicemente ieri sera a Trieste.

La caratteristica più originale ed indovinata dello spettacolo è la fusione con cui queste forme così diverse di divertimento sono state amalgamate dall'attenta regia di Bracchi, che si è trovato di fronte a difficoltà non indifferenti di creare il necessario accordo fra artisti per genere di spettacolo e per numeri così diversi.

La funzione di «catalizzatore» fra i vari numeri è stata affidata al balletto «Caprice», che la regista Elsa Grado ha ambientato nella insolita pedana rappresentata dalla pista di un circo, sotto il tradizionale tendone. Perno dello spettacolo è il cantante Luciano Tajoli, in forma più che mai, il quale, inquadrato in uno spettacolo che per concezione e per realizzazione è «controcorrente», va controcorrente anche nel suo campo specifico, polemizzando, con cantanti «urlanti» e singhiozzanti oggi in voga dappertutto.

Personale successo ha riscosso l'attrice Pina Renzi, che con la sua consueta «verve» ripresenta i fortunati suoi personaggi di tante trasmissioni radiofoniche; con le battute pronte e felici della «Siora Elisa». Le fanno spalla, nei vari scheck, gli attori Sergio Paoli, Franco Ferrari e la Vittorina Gatti.

Il tradizionale spettacolo del circo, con la partecipazione di acrobati, giocolieri, clown e cavallerizzi, è affidato ad Helia e Tully Medrano, che assieme a Renato Medini si esibiscono in vari numeri, fra cui uno particolarmente difficile di equilibrismo in cima a delle scale, che, accompagnato dal classico rullo di tamburi, fa tenere il fiato sospeso per più di dieci minuti. Un nutrito numero di altri artisti appartenenti alla grande famiglia del circo Medrano fa loro corona, mentre la parte musicale dello spettacolo è affidata all'orchestra diretta da Luciano Maraviglia, che va d'amore e d'accordo con la canzone melodica di Tajoli. Da questa sera si replica.

«Il diario di Anna Frank» con il GAD dell'U.G. Goriziana

Verrà rappresentata sabato sera all'Auditorium di via del Teatro Romano la celebre commedia tratta dal «Diario di Anna Frank» di Hackett e Goodrich, nell'interpretazione del GAD dei giovani dell'Unione Ginnastica Goriziana. La bella esecuzione del commovente dramma è valsa alla Compagnia goriziana la medaglia d'oro alla recente Rassegna di compagnie di prosa a Spilimbergo, nella quale hanno gareggiato il Piccolo Teatro della Città di Thiene, il Piccolo Teatro della Città di Venezia, il GAD Lanerossi di Schio, il GAD Tergeste dell'ARAC di Trieste e il Piccolo Teatro della Città di Udine.

Il concerto al C. U.

Si è svolto il 23 c. m. nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio il preannunciato «Recital» con la partecipazione del soprano Eleonora Fontana e del tenore Vito Gallone, accompagnati al piano dalla maestra Georgia Fornasari. La manifestazione artistica ha ottenuto pieno successo; larga è stata la partecipazione di amatori di musica classica ed operistica che hanno vivamente e ripetutamente applaudito i protagonisti per le loro doti canore, bravura e perfetta esecuzione. Come già noto, Eleonora Fontana debutterà nel prossimo giugno all'«Eliseo» di Roma sostenendo nella «Boheme» il ruolo di «Mimì».

Anziani e benemeriti festeggiati alla RAS

Lunedì scorso, alla Riunione Adriatica di Sicurtà, ricorrendo lo annuale della fondazione della Compagnia, sono stati premiati coloro che hanno compiuto un venticinquennio d'attività presso la Direzione generale di Trieste e che sono così entrati a far parte dell'ormai folta schiera degli «anziani».

Dopo che il presidente del Gruppo anziani R.A.S., Alessandro Melia, ebbe illustrati gli scopi che il gruppo stesso si propone, l'avv. Marchesano si è detto particolarmente lieto di constatare come la tradizione, anche in fatto di relazioni umane, lasciata come eredità preziosa dell'indimenticabile Arnoldo Frigessi sia sempre viva.

Egli ha quindi consegnato le medaglie d'oro ed i diplomi ai neoanziani: Dario G. Zaffiropulo, dott. Willy Iona, Marcello Bardelli, Carlo De Marchi, Paolo Chelleris, dott. Riccardo Nordio, Francesco Rufo, Egone Comelli, Angelo Franceschini, dott. Massimo Minzi, Alessandro Rosmann, Carlo Berger, Moreno Gobbis, dott Egeo Zanetti.

Dopo la zuffa è arrivata la querela

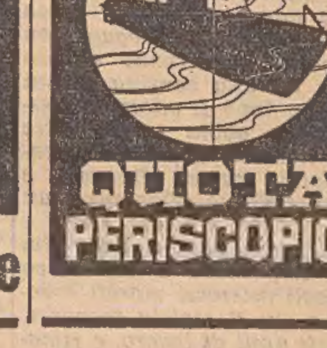
E' culminata con una querela la violenta zuffa accesasi ieri l'altro fra due casigliane nello stabile n. 60 di via Ginnastica. Infatti, la signora Ada Filippini in Delzet, che al primo «round» ha riportato una ferita lacero contusa al labbro superiore con lesioni alle gengive, un ematoma alla regione frontale ed escoriazioni alla schiena guaribili — secondo il certificato medico — in otto giorni, ha deciso di denunciare per lesioni la coinquilina Maria Puntin in Sottolo che l'aveva aggredita a colpi di tinozza e di manico di scopa. La stessa denunciata ha comunque riportato un'asserita contusione al capo e alla spalla sinistra, guaribile in un giorno»: così dice il referto medico.

La lite era stata questa volta sedata dalla Polizia, verso le 19. Alle 23 erano invece i carabinieri dell'Emergenza a intervenire in via Ginnastica 60, chiamati per telefono dal marito della Sottolo, poichè la Delzet, la donna che nella zuffa pomeridiana aveva avuto la peggio, minacciava di penetrare a forza nell'appartamento della vicina; la Delzet, esasperata per le botte prese e per altre provocazioni, voleva infatti entrare in casa del Sottolo per restituire alla sua rivale almeno parte di ciò che aveva subito. In realtà, ha desistito dal tentativo.

Oggi all'Arcobaleno
LA GIRANDOLA DEL BUON UMORE
UGO TOGNAZZI
NON PERDIAMO LA TESTA
FRANCA VALERI
CARLO CAMPANINI
XENIA VALDERI · AROLDO TIERI
GIANRICO TEDESCHI · FRANCO COOP
DANIELE VARGA · ALBERTO SORRENTINO
DANIELA ROCCA
CAPRICE CHANTAL
TINA PICA
MARIO MATTOLI | BRUNO VAILATI
LUX FILM

Un film scintillante
VENTO di PRIMAVERA
EASTMANCOLOR | SCHERMO PANORAMICO
FERRUCCIO TAGLIAVINI
SABINE BETHMAN
LAURETTA MASIERO
VALERIA FABRIZZI
ERICH WINN
MASSIMO GIULIANI
RUDOLF VOGEL
Oggi al Principe

JAMES GARNER
EDMOND O'BRIEN
WARNERSCOPE | TECHNICOLOR
QUOTA PERISCOPIO!



RECOARO TERME
(Prov. di Vicenza)
La Conca di Smeraldo delle Piccole Dolomiti
(m. 500 s. l. m.)
DAL 1680 LE FAMOSE ACQUE MINERALI
Di sicura azione Ricostituente - Diuretica - Depurativa
Cure: ANEMIE - RICAMBIO - INTESTINO
Stagione: MAGGIO - OTTOBRE
Tranquillo, incantevole soggiorno
OTTIMA ATTREZZATURA ALBERGHIERA DI OGNI CATEGORIA
MANIFESTAZIONI, SPORT, ESCURSIONISMO
Rapide comunicazioni ferroviarie ed automobilistiche di Gran Turismo con i maggiori Centri dell'Alta Italia
Informazioni:
Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Recoaro Terme
Ente Provinciale per il Turismo - Vicenza

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO MEDRANO (via S. Marco). Questa sera, alle ore 21.15, presenta Radio Circus Show, con Luciano Tajoli e Pina Renzi.

ARCOBALENO. 16: «Non perdiamo la testa». La girandola del buonumore, con Ugo Tognazzi, Franca Valeri e Tina Pica.
EXCELSIOR. 16: «L'amico del giaguaro». Un film divertente, con Walter Chiari, Isabelle Corey e M. Carotenuto.
FENICE. 16: «La tua pelle brucia» con Shirley Booth, Anthony Quinn. Tre premi Oscar hanno realizzato e interpretato questo drammatico film.
FILODRAMMATICO. 15: Grandioso successo della compagnia Memo Carrè - Roberto D'Alberti con Barbara Mari nella rivista «Telecronache»; canta Gianni Dorici. Balletto Flower. Sullo schermo: «O.K. Nerone», un film d'irresistibile comicità.
GRATTACIELO. 16: Un meraviglioso film delle visioni fantastiche «L'ottava meraviglia del mondo», in cinemascope technicolor. Immenso, fantasmagorico, allucinante. Il più grande successo di pubblico e di critica nelle principali città di America e d'Europa.
SUPERCINEMA. 16: «Vento di primavera». Vento di gioventù, con F. Tagliavini, S. Bethman e Lauretta Masiero. Un film scintillante in cinemascope technicolor della Cineriz.

ALABARDA. 15.45: Ultimo giorno. «Il viaggio», eccezionale capolavoro Metro, in technicolor, mirabilmente interpretato da Yul Brynner e Deborah Kerr. Enorme successo.
AURORA. 15.30: «L'urlo e la furia». Colosso Fox in cinemascope e technicolor, con Yul Brynner e Joanne Woodward. Grande successo.
CAPITOL. 16: «Poveri milionari». Il divertentissimo film Titanus, con Maurizio Arena, Renato Salvatori, Sylva Koscina, Lorella De Luca, Alessandra Panaro e Fred Buscaglione. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16: Quattro grandi interpreti: R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn, D. Malone in un western senza precedenti «Ultima notte a Warlock». Cinemascope Fox, colore De Luxe. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16, estivo 20.30 e 22: «La pattuglia delle giubbe rosse». Technicolor, con Rita Moreno, James Craig e Keith Larsen.
IMPERO. 16.30: «Christine» con R. Schneider. Una meravigliosa storia d'amore nella sontuosa cornice della Vienna imperiale. Technicolor di produzione austriaca. Grande successo. Ultime repliche.
ITALIA. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda di un amore meraviglioso in uno sfavillante technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Grande successo.
MASSIMO. 16.30: «Il sangue del vampiro». In Eastmancolor, con D. Wolfit e B. Shelley. Romanzesca vita del celebre dott. Kalistratus. Ultimo esemplare della diabolica razza dei vampiri. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Perfide, ma... belle». Un film spassosissimo, con Claudio Villa, Rosella Como e Mario Riva. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16: Jean Gabin, Nadia Tiller e Danielle Darrieux in «Il vizio e la notte». Un autentico successo dello schermo. Più volte premiato. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16 - 18.45 e 21.45: «Tempo di vivere». Una storia grande come l'umanità, tratta dal celebre romanzo di E. M. Remarque. Cinemascope technicolor, con John Gavin e Liselotte Pulver.
ASTRA. 16: «22 spie dell'Unione» con F. Parker. Epico cinemascope in technicolor Dear.
ARISTON. 16: «Mezzanotte a San Francisco». Un fuoriclasse drammatico e passionale, da vedere dall'inizio, in cinemascope, con Tony Curtis, Marisa Pavan e G. Roland. Ultimo giorno.
IDEALE. 16.30: «La maja desnuda». Stupendo cinemascope in technicolor, con A. Gardner e A. Franciosa.
MARCONI. Vedi estivi.
MODERNO. 16: «La parete di fango» con Tony Curtis, Sidney Poitier e Theodore Bikel. Premio per la migliore interpretazione al Festival di Berlino 1958.
S. MARCO. 16: «La donna del sogno». Capolavoro Fox in scopecolor, con Pat Boone, Janet Gaynor e Terry Moore. Grande successo.
RADIO. Chiusura estiva.

SAVONA. 16 - 18 - 20 e 22: «Il commissario Maigret». Una insuperabile interpretazione di Jean Gabin. Si consiglia vivamente di vedere lo spettacolo dall'inizio.

AZZURRO. 16: Un film di eccezione: «4.o fanteria» con R. Schneider e S. Brever, in Agfacolor. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «7.o Cavalleria». Avventuroso in technicolor.
LUMIERE. 17: «Totò e Marcellino» con Pablito Calvo, Totò e Memmo Carotenuto. Successo.
NOVO CINE. 16: «Ora X: Gibilterra o morte!» con Laurence Harvey e Dawn Addams. La favolosa avventura del comandante Crabb l'«uomo rana».
ODEON. 16: Brigitte Bardot l'attrice del giorno nel film più divertente: «La sposa più bella».

ESTIVI

ARISTON. Imminente inaugurazione dell'Arena estiva, la più elegante e signorile della città, sulla terrazza a mare.
DIANA. Ore 20: «Cenerentola a Parigi». Vistavision in technicolor, con Audrey Hepburn e F. Astaire.
GARIBALDI. Ore 20.30 e 22: «La pattuglia delle giubbe rosse». Technicolor, con Rita Moreno, James Craig e Keith Larsen.
MARCONI. Ore 20: «Tempi brutti per i sergenti». Comicità irresistibile con lo spassosissimo Audy Griffith. Capolavoro Warner.
PARADISO. Ore 20 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «L'altalena di velluto rosso». Capolavoro in cinemascope a colori, con R. Milland e T. Collins.
PONZIANA. Oggi riapertura. Ore 20: «La curva del diavolo». Entusiasmante technicolor, con C. Wilde.
STADIO. Ore 20: «Un cappello pieno di pioggia». Una pagina di vita sofferta e vera, con Anthony Franciosa ed Eva Marie Saint.
VALMAURA. Ore 20: «Rappresaglia». Poderoso cinemascope technicolor, con Guy Madison, F. Farr e Kathryn Grant.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Avventura a Soho» con John Gregson e B. Lee. A colori.
VERDI. «L'evaso di San Quintino» con Jack Palance.

OGGI AL GRATTACIELO
l'ottava
Meraviglia del mondo
in
CINEMASCOPE
EASTMANCOLOR
UN VIAGGIO INDIMENTICABILE DALL'ALASKA AL MESSICO
Un meraviglioso film realizzato da HANS DOMNICK
Delle visioni fantastiche:
— In ALASKA - gli immensi ghiacciai e gli orsi bruni alla pesca dei salmoni
— Nel CANADA' - un fantastico rodeo degli Indios a Calgary
— Negli STATI UNITI - l'allucinante parco Yellowstone - le gigantesche Cattedrali di pietra dei Canyon sconosciuti e la «Vallata dei monumenti»
— Nel MESSICO - i giardini flottanti di Xochimilco e le immense città dei misteriosi Mayas - le fantasmagoriche feste messicane a Guadalupe.
Il più grande successo di pubblico e critica nelle principali città d'America e d'Europa
ORSO D'ARGENTO ALL'8° FESTIVAL DI BERLINO

UNA INCOMPARABILE VIA DI COMUNICAZIONE FRA LE ALPI E IL MARE

Compie cinquant'anni la grande strada delle Dolomiti

Nacque per necessità dell'economia e del turismo Il primo valico - Il costo: 2 milioni di corone austriache

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 26

La «grande strada delle dolomiti», che unisce attraverso tre valichi alpini la vallata dello Adige a Cortina d'Ampezzo in un incomparabile scenario montano, compie cinquant'anni. Non molti, in verità. se si considera la fama già acquisita nel turismo internazionale, non pochi. se si valutano le difficoltà tecniche dell'ardito tracciato. Sprofondata fra le rocce di massicci incombenti e innalzata su aerei tornanti, l'arteria collega due antiche vie di comunicazione tra l'Europa danubiana ed il Mediterraneo: la strada del Brennero, da millenni classica via degli eserciti — nel solo medioevo settanta discese di imperatori tedeschi in Italia — e dei mercanti, e la strada «D'Alemagna», sviluppata su di una preistorica mulattiera, che congiunge il vasto solco della Val Pusteria ai centri culturali e commerciali dell'Adriatico, attraverso la piatta insellatura di Cimabanche e le valli del Boite e del Piave.

Fino al XIX secolo chi si accingeva a raggiungere con la diligenza o a cavallo queste montagne e queste vallate era spinto da motivi non certo turistici. Commercianti e pellegrini, principi e diplomatici costituivano in quei tempi la grande maggioranza dei viaggiatori. Soltanto raramente artisti e scienziati affrontavano le incognite. i disagi ed i pericoli di una traversata delle alpi. Fra questi nel 1789 un dotto naturalista scendeva per la Val di Isarco e la Val d'Adige verso il Sud. Era un uomo allora non ancora famoso, a cui il viaggio attraverso il Brennero ha fruttato il più imponente monumento di pietra che adorni la terra, addirittura un mondo di roccia con mille cime di montagne, guglie e torri, pareti e spigoli, ripidi ghiaioni ed altipiani rocciosi. Era Dieudonné Sylvain Guy Tancrede De Gratet de Dolomieu, più semplicemente Deodat de Dolomeu, che ha dato il nome alle Dolomiti, il paesaggio di rocce più bello e più vario di ogni altro, una mareggiata di pietra, una bizzarra e selvaggia varietà di forme e di costruzioni.

Nell'autunno del 1789, Dolomeu, accompagnato dal suo discepolo Fleurian De Bellevue, nel corso dell'Isarco trovò una pietra, apparentemente simile a tante altre pietre calcaree, ma che, trattata con acidi non schiumava affatto od in misura molto ridotta. Il geologo mandò alcuni campioni di questo minerale all'amico Nicolas Theodore De Saussure di Ginevra, e lo pregò di analizzarli chimicamente. De Saussure denominò il nuovo minerale «Dolomie» e, mentre l'avventuroso naturalista francese, accantonati gli studi prediletti partecipava attivamente ai fasti e ai nefasti della rivoluzione francese e seguiva Napoleone Bonaparte nella sua pericolosa impresa africana, il termine «Dolomiti» incominciò a diffondersi in Europa e nel mondo. Era già accettato unanimemente intorno al 1850, quando, agli inizi della esplorazione turistica, alcuni inglesi isolati attraversarono per la prima volta queste montagne e scalarono pure alcune fra le cime più alte (John Ball, prima ascensione del monte Pelmo 1857, John Ball, Birkbeck con V. Tairraz, prima ascensione della Marmolada di Rocca 1860). Allora uscirono anche le prime guide sulla zono «dolomitica» come: John Ball, «Eastern Alps», J. Gilbert e G. C. Churchill, The Dolomite Mountains», 1864, ed altre.

L'esplorazione alpinistica diventò ben presto più attiva e portò già nel corso del decennio successivo un afflusso sempre più sensibile di turisti ed alpinisti, nella maggioranza inglesi e tedeschi. E proprio nelle Dolomiti si sviluppò il concetto dell'arrampicata in roccia, tecnica per la quale la roccia dolomitica e la struttura ardita delle cime sono rimaste sino ad oggi un campo di attività ideale. La salita in roccia divenne una forma apprezzata e diffusa di alpinismo e si mise alla pari con le salite in ghiaccio delle Alpi Occidentali e Centrali. Accanto alle possibilità di questa attività sportiva alpinistica si diffuse anche la fama della strada. La bellezza di queste montagne e delle valli attirò anche sempre più numerosi non-alpinisti, che passavano i mesi estivi nei nascenti centri dolomitici. Per la prima volta una zona delle Alpi Orientali si pose alla pari dei noti giganti di ghiaccio della Svizzera.

Come tutte le altre zone delle Alpi, le Dolomiti, prima della loro valorizzazione turistica, opponevano molte difficoltà al viaggiatore, in quanto erano attraversate solo da secolari stradette e carrarecce quasi prive di manutenzione, che rispondevano solo alla meno peggio alle necessità primitive della popolazione sparsa nei paesetti montani. Ad eccezione della «Strada d'Alemagna» le Alpi Orientali erano solcate da strade di fondovalle, ossia da vicoli ciechi che si bloccavano alle chiuse terminali delle vallate senza continuazione e valichi di congiunzione.

Quale primo valico dolomitico venne superato nel 1895 il Passo di Costalunga con la carrozzabile. Questa strada serviva, oltre ad interessi turistici, anche interessi economici, in quanto si creava una comunicazione breve fra Bolzano e la alta Val di Fassa, eliminando il lungo giro da Bolzano ad Ora, San Lugano e la Val di Fiemme con la sua deviazione verso sud. Quando nel 1897 la Dieta tirolese deliberò la costruzione di una strada turistica attraverso le Dolomiti, si disponeva già di cardini, rispettivamente di punti iniziali e terminali attraverso le strade già esistenti, Bolzano e Cortina d'Ampezzo. Se anche era compresa la strada attraverso il Passo di Costalunga si procedette egualmente alla costruzione del tronco fra Vigo di Fassa e Moena per creare una comunicazione con la Val di Fiemme.

Il preventivo di spesa per tutta la strada ammontò a due milioni di corone austriache e la costruzione si dimostrò, per varie ragioni, molto difficile e lunga. Si lavorò con varie interruzioni ed attaccando più tronchi contemporaneamente, per circa dieci anni. L'inaugurazione ufficiale si ebbe l'11 settembre 1909 a Cortina d'Ampezzo. La percorribilità di tutta l'arteria era però limitata alle carrozze a cavallo, essendo la vecchia strada del Falzarego impraticabile per automobili. D'altra parte pure la strada della Val d'Ega era chiusa per veicoli a motore. Ora la «Grande strada delle Dolomiti», allargata ovunque ad otto metri con una pendenza inferiore all'otto per cento, asfaltata e curata in ogni dettaglio, è percorsa da centinaia di automobili di ogni nazione. Fra una settimana conoscerà il carosello rombante della «Mille miglia» e fra un mese, nel quadro delle manifestazioni indette per il suo cinquantenario, sarà percorsa, come per un simbolico trionfo, da migliaia di vetture, partecipanti al «Rallye internazionale».

L. C.

Parigi: su una gran palizzata in Faubourg Saint Honoré, un gruppo di pittori e disegnatori hanno presentato i manifesti da loro creati per annunciare «La Grande Nuit de Paris» che si svolgerà il 5 giugno prossimo al Grand Palais e che permetterà la raccolta di fondi per le istituzioni assistenziali degli artisti drammatici e lirici. Nella foto: alcuni pittori e disegnatori mentre stanno affiggendo le loro opere sulla palizzata

APERTO UN DIBATTITO IN INGHILTERRA SUI VESTITI DI «MEG»

Duro attacco di Schuberth ai gusti della Principessa Margaret

Porta una stola di visone da «piccola borghese» - La gonna da cerimonia e «l'albero di Natale» - Una scortesia di Filippo

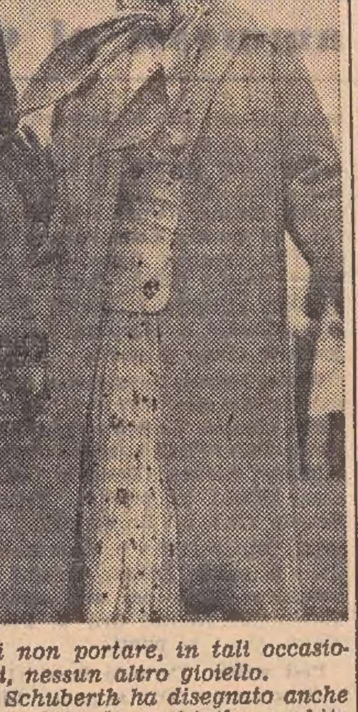
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Il sarto romano Schuberth espone oggi, nel «Daily Herald», le sue opinioni sull'eleganza (o sulla non eleganza, secondo il suo parere) della principessa Margaret. «Ho veduto la principessa Margaret, egli dice — quando è stata qui a Roma per le sue vacanze e sono rimasto orripilato. I vestiti che lei portava non li avrebbero portati neppure le ragazze della mia sartoria. E quella stola di visone: talmente piccolo borghese! Qualsiasi cosa ella portasse era completamente fuori di moda: le scarpe, la borsetta e persino gli accessori, tutti tremendamente vecchi. Anche se avesse portato un vestito di ultimo stile, questi accessori avrebbero rovinato l'effetto. Io capisco bene, quando deve stare in piedi a lungo non può portare dei tacchi molto alti ma le scarpe possono essere comode e graziose nello stesso tempo. Io non dico che la principessa debba portare simili a quelli che porta un'attrice cinematografica. Essa non deve portarli, perchè è una vera principessa reale. Ma deve scegliere le sue cose con attenzione. Quando porta ad esempio la gonna per le grandi occasioni di Stato, tutte quelle decorazioni e quelle fasce che è costretta a portare la rendono simile ad un albero di Natale. La gonna quindi deve essere di un taglio estremamente semplice.

«Quello che mi fa rabbrividire — ha scritto inoltre il sarto — è poi il fatto che le donne inglesi guardano alle foto di Margaret e la prendono come esempio. Io avanzo queste critiche con il più grande rispetto. E' perchè io ammiro la famiglia reale che vorrei vederla elegante. Credetemi: niente può essere tanto meravigliosamente elegante quanto una donna inglese ben vestita».

Assieme a tali critiche il «Daily Herald» pubblica alcuni modelli che Schuberth propone per Margaret. Son modelli, indubbiamente, che rivoluzionerebbero l'eleganza della principessa. Ma vien da chiedersi se la Corte e la società inglese li accetterebbero. Il primo dovrebbe sostituire la grande gonna per le occasioni di Stato, quella che «la rende simile a un albero di Natale». Schuberth ha disegnato una sottana scollata e aderentissima in crepe color salmone, coperta da una larga cappa senza maniche. Margaret dovrebbe indossare dei lunghissimi guanti e un solo gioiello: una grande ametista sul petto. Schubert consiglia a Margaret



di non portare, in tali occasioni, nessun altro gioiello.

Schuberth ha disegnato anche un abito da cocktail, un abito da sera e due abiti sportivi. Lettori e lettrici sono stati richiesti dal «Daily Herald» di dare la loro opinione sulle proposte di Schuberth. La discussione è aperta e lo «Herald» riporterà le opinioni dei suoi lettori nei prossimi giorni.

Oggi è di scena la famiglia reale. La disinvoltura del Duca di Edimburgo suscita critiche. In passato, egli è stato criticato soprattutto per la sua invadenza, che l'ha fatto battezzare «il ficcanaso reale». E' stato anche criticato per le sue spese esagerate: per fare troppi viaggi a spese dello Stato, per volere aerei e treni personali, per aver rimodernato gli impianti telefonici ed elettrici di Buckingham Palace, che certamente ne avevano bisogno, le critiche vanno oggi alla sua scortesia.

Per un uomo come lui, sempre pronto a innervosirsi come a divertirsi è difficile distinguere lo scherzo cordiale da quello offensivo. Anche questa volta, come altre in passato, è soprattutto questione di opinioni. Alcuni giudicarono che egli fosse scortese, altri che fosse simpatico e disinvolto quando, in una visita ufficiale, si fermò e la Regina fu costretta a richiamarlo e a dire a chi l'accompagnava: «Filippo è proprio il limite»: che è un'espressione inglese di impazienza. E così quando un giovane professore che gli diceva di avere una moglie più importante di lui, rispose: «Non me ne parli; c'è lo stesso guaio in casa mia».

Il nuovo incidente, che di certo ha due interpretazioni diverse, è accaduto ieri alla Mostra dei fiori di Chelsea. Un accompagnatore stava mostrandogli uno spruzzatore automatico, che serve per annaffiare i giardini. Ma al Duca venne un'idea più divertente. Guardò due fotografi che stavano a pochi metri da lui, comandati dai loro giornali, col regolare permesso di Buckingham Palace.

«Se io schiacciassi questo bottone — chiese Filippo — l'acqua arriverebbe fino a quei giovanotti?». L'accompagnatore rispose con orgoglio di sì, che lo spruzzatore aveva un getto anche più potente. Non aveva finito di dirlo che la faccia gli si riempì di sgomento: il Duca aveva schiacciato il bottone e i due fotografi erano stati completamente annaffiati.

Lì per lì nessuno si rese conto di che cosa fosse accaduto. Si pensò ad un incidente. Ma i giornalisti conoscono il genere di scherzi del Duca e non li apprezzarono. «Vi siete proprio bagnato?» chiese il Duca al fotografo Walter Lockyar. «Non molto» rispose il fotografo con sarcasmo. Egli, era infatti assieme al suo collega, sia bagnato sia indispettito. Trovava, evidentemente, che lo scherzo non era di suo gusto. E non era il solo, a Londra, ad essere di questa opinione.

Alfredo Pieroni

L'attività dell'Ilva nel mese di aprile

Genova, 26

Nello scorso mese di aprile l'Ilva ha registrato una produzione pressochè normale sia nel campo dei prodotti principali sia in quello delle seconde lavorazioni. Complessivamente sono state prodotte 89.212 tonn. di ghisa, 92.180 tonn. di laminati e 122.084 tonn. di acciaio, di cui 32.807 di acciaio Thomas.

Di particolare rilievo è risultato il movimento merci ai pontili dei complessi aziendali di Bagnoli e Piombino, presso i quali si sono avuti a registrare carichi e scarichi per un totale di 292.582 tonnellate.

Sempre nel mese di aprile è entrato inoltre in esercizio l'impianto idroelettrico Ilva del Resio, in provincia di Brescia, la cui potenza è di 2x7500 Kva.

DOPO LE VOCI SUL NUOVO «ROMANZO» CON ANITA EKBERG

Un'ex maestra elementare difende Walter Chiari

Si tratta della madre dell'attore coinvolta involontariamente in una situazione che le ha attirato i rimproveri del figlio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 26

Ecco un altro recentissimo caso in cui la verosimiglianza è stata gabellata per verità, suscitando reazioni, critiche, rimostranze, crisi e pianti in famiglia. Alcune dichiarazioni fatte a un settimanale da un personaggio secondario coinvolto in un episodio di cronaca mondana, sono state presentate ai lettori in maniera un po' diversa dall'originale. L'episodio di cronaca era l'amicizia improvvisamente consolidata tra il comico italiano Walter Chiari e l'attrice cinematografica Anita Ekberg. Il personaggio secondario, la madre di Walter. Ricapitoliamo.

L'origine delle voci sullo sbocciare di un sentimento più profondo tra i due, era nata in seguito alla precipitosa partenza da Roma della bionda svedese e il successivo divorzio tra lei e Anthony Steel, pronunciato al Messico. Il divorzio era stato preceduto da una clamorosa scenata: appena arrivata a Hollywood, Anita venne accolta dall'ancor legittimo consorte a suon di schiaffoni.

Contemporaneamente Walter Chiari, dopo un periodo di assenza piuttosto prolungata, aveva ripreso le sue esibizioni televisive nella rivista del mercoledì sera. Già al suo esordio, il comico era apparso stanco e impreparato. Mostrava di volersela cavare senza troppa fatica, sfruttando per il video alcuni suoi vecchi *sketches*. Massimo rendimento con il minimo sforzo. Nelle puntate successive, tale impressione venne confermata. Alcuni giornali pubblicarono delle indiscrezioni. Raccontarono, per esempio, che negli studi romani della TV l'atmosfera non era precisamente serena: Walter arrivava alle prove sempre con molto ritardo; non dava retta al regista; con il suo comportamento comprometteva anche il buon esito delle scenette che impegnavano gli altri attori; e via di seguito. Perchè? Per colpa di Anita. naturalmente.

L'interessato, com'è sua abitudine, teneva la bocca chiusa, D'altronde Anita Ekberg non era la prima donna che abbia messo in subbuglio la vita di Walter. Il suo è venuto dopo il turno di Lucia Bosè e quello di Ava Gardner. Secondo i giornali dell'epoca, egli avrebbe dovuto sposare, sia la prima sia la seconda, almeno una dozzina di volte. Lui lasciava dire e, semmai, rispondendo alle domande dei giornalisti — fra i quali conta (o contava) moltissimi amici — ci costruiva sopra delle battute spiritose.

Dinanzi all'ermetico riserbo dell'uomo, in ogni occasione si tentò di far breccia in una fortezza giudicata meno resistente, quella rappresentata da una ex maestra elementare di origini contadine, madre dell'attore, la signora Enza Annichiarico. Si è tentato di farlo anche adesso, nello storico momento in cui sembrava nascere tra Walter e Anita una nuova e più dirompente passione. «La Ekberg ha salvato il mio Walter». Questa, secondo un settimanale, la sintesi di una lettera «spontaneamente» inviata al direttore dalla signora Annichiarico. Il sommario dell'articolo la riassumeva così: «Per la prima volta la madre di Walter Chiari parla della vita sentimentale del figlio».

Le dichiarazioni attribuite alla signora suscitarono alcune immediate reazioni. La più importante, anche perchè inedita, fu questa. Non appena Walter Chiari ebbe tra le mani una copia del settimanale ed ebbe letto l'articolo che lo riguardava, chiamò immediatamente la madre al telefono, e la sgridò.

La signora Annichiarico, fino a qualche mese fa, abitava, insieme con il marito Carmelo, in un appartamento acquistato anni addietro in piazza Tricolore 2, a Milano. Era anche la casa di Walter, che vi si rifugiava ogni qual volta, durante i suoi giri intorno al mondo, il caso ve lo riportava per un giorno o due. Fu in quell'appartamento che, anni or sono, la signora Annichiarico ricevette e conobbe Ava Gardner. «Una simpatica ragazza, con la quale non è difficile intendersi», avrebbe detto allora la mamma di Walter. Le dive di Hollywood non le fanno impressione. Non afferra la sottigliezza delle loro stravaganze: camminare a piedi nudi, o scottare pur se sono di ghiaccio.

Venerdì 15 maggio, però, l'interurbana non venne passata in piazza Tricolore, bensì in un appartamento molto più modesto, che i genitori di Walter hanno preso in affitto da poco in una vecchia casa di corso Monforte. Papà e mamma Annichiarico non fanno misteri: «Pure e semplici ragioni di economia. L'appartamento di piazza Tricolore ci costava di spese più che questo di solo affitto». «E Walter?». «Bè, Walter...».

Una cosa, insomma, è palese: i quattrini, in casa Annichiarico, non sono più tanti come una volta. I giri intorno al mondo costano cari, e donne come Ava o come Anita, indubbiamente splendide, non s'accontentano del pranzo dal sacco.

Dire che Walter, al telefono, era indignato, non sarebbe del tutto esatto. Walter vuole un gran bene a sua madre. Esiste una serie di fotografie scattate alla stazione centrale di Milano ai primi di marzo di quest'anno, in occasione della ultima comparsa del comico nella nostra città, che, a guardarle, riscaldano il cuore. Walter è in giacca grigio chiara e pantaloni scuri. La signora Annichiarico indossa una pelliccia di fibra sintetica. Madre e figlio sono stretti in un abbraccio amorosissimo. Lei è di almeno una testa più piccola di lui. Per gettargli le braccia al collo, deve sollevarsi sulle punte dei piedi.

Perciò al telefono la voce di Walter era più addolorata che risentita. «Questo, mamma, non me lo dovevi proprio fare», disse. Quando, però, sentì che la voce all'altro capo del filo cominciava a tremare mentre cercava di spiegargli che ai giornalisti non aveva detto nemmeno la metà delle cose che essi avevano stampato, egli cambiò tono e, subito dopo, anche argomento. L'incidente si sarebbe potuto considerare chiuso, se, l'indomani, Mino Caudana in uno dei suoi più insinuanti corsivi non avesse, tra l'altro, scritto: «Al tempo di favola in cui ero ancora giovane e sentimentale, le mamme poste in angustie dalle scappate dei loro figlioletti usavano rivolgere suppliche e offrire candele votive al loro santo di fiducia. Adesso indirizzano, invece, lunghe lettere autobiografiche alle pubblicazioni settimanali...». E via sullo stesso registro.

Ecco, allora, quello che accadde. La signora Annichiarico si sentì chiamata direttamente in causa e, per la prima volta da quando è madre di Walter «Chiari», telefonò a un giornale senza esserne sollecitata. Si rivolgeva al suo interlocutore, chiamandolo figliolo. Nella sua dolce e tenera voce non c'era traccia d'indignazione nè di risentimento, ma solo la lieve vibrazione del pianto a stento trattenuto.

Walter Chiari e sua madre

Ridotto all'essenziale, il senso del suo discorso era: i rimproveri di Caudana erano duri da mandar giù, se si teneva principalmente conto dei seguenti fatti. Primo, che lei era proprio una di quelle madri all'antica, che pregano ogni sera per il proprio figliolo e che per lui ogni tanto accendono una candela davanti all'altare della Madonna. Secondo, che lei aveva sufficiente buon senso per capire che, se si voleva evitare il peggio, i giornalisti non bisognava trattarli male. Terzo, che, però, basta dire ai giornalisti una sola parola, e quelli ne fanno subito un intero romanzo. Logico, del resto: è il loro mestiere...

La signora Annichiarico, anche per telefono, la si può maneggiare come si vuole. Non ha riserve di alcun genere. E' la bocca della verità. Risponde con commovente ingenuità a tutte le domande, senza sospettare per un solo attimo il tranello dell'intervista.

Approfittando di quello che candidamente ci raccontò di lei e dei suoi rapporti con il celebre figlio, e gonfiando i riferimenti relativi alle signore Gardner ed Ekberg, avremmo potuto ricavarne facilmente un esplosivo romanzo. E' il nostro mestiere.

Ma la signora Annichiarico ci aveva chiamato «figliolo».

Vladimiro Lisiani

Alla Corte costituzionale una sentenza per reati di stampa

Roma, 26

La Corte di Appello di Roma ha deciso di rinviare alla Corte costituzionale la soluzione di una questione di incostituzionalità sollevata contro l'art. 57 della nuova legge sulla stampa, 1958, in relazione all'art. 21 della Costituzione.

La decisione è stata presa in accoglimento della richiesta dei difensori del vicedirettore responsabile di «Paese Sera», Michele Salerno. Il giornalista era stato condannato dal Tribunale di Roma a 6000 lire di multa per aver pubblicato, durante lo svolgimento dell'ultimo Festival di Sanremo, il testo delle canzoni partecipanti, in violazione del diritto dell'editore Campi di Foligno, di pubblicare il testo delle canzoni a Festival concluso. Dinanzi alla Corte d'Appello, presieduta dal presidente Sepe, gli avv. Gaeta e Addamiano hanno sostenuto che la incriminazione del Salerno era possibile solo nel caso in cui nei suoi confronti, fosse stato possibile applicare l'art. 57 della nuova legge sulla stampa. Poichè questo articolo impone al direttore responsabile di un giornale il controllo del contenuto di un articolo e il divieto di pubblicazione di tutto ciò che possa costituire reato, i difensori hanno eccepito che una norma sì fatta, tenderebbe ad attuare, sia pure in questa forma, una misura di «censura preventiva» sulla stampa, in contrasto con il principio di cui all'art. 21 della Costituzione. Pertanto i difensori hanno chiesto la sospensione del procedimento e la remissione degli atti alla Corte costituzionale, perchè si pronunci sulla questione

Dopo breve riunione in Camera di consiglio la Corte ha ritenuto «non infondata» la tesi dei difensori e ha sospeso il dibattimento rinviando alla Corte costituzionale gli atti relativi al processo.

La decisione della Corte di Appello di Roma provocherà praticamente la sospensione di quasi tutti i procedimenti a carico dei direttori responsabili in attesa della deliberazione della Corte costituzionale.

L'avv. Nino Gaeta, difensore del responsabile di «Paese Sera», ha poi spiegato nei seguenti termini la decisione della Corte d'Appello: «L'art. 57 della legge, impone al direttore responsabile di un giornale ciò che la legislazione sulla censura, della guerra 1915-18, imponeva al censore militare e a quello prefettizio; con una sola differenza: si faceva obbligo alla censura di quel tempo di impedire, oltre alla pubblicazione di notizie militari, disfattiste e allarmistiche, anche di quelle che costituivano reato perseguibile di ufficio. Rientra nella censura stabilita ora dall'art. 57 di impedire persino la pubblicazione di quei fatti che possono costituire reati perseguibili a querela di parte. Il rinvio della questione alla Corte costituzionale era inevitabile, atteso il carattere della norma in questione diretta anzichè a reprimere l'abuso della libertà di stampa, come vuole la Costituzione, ad infrenarne l'uso, volendo prevenirne l'abuso alla stregua di qualsiasi altra misura di polizia».

PRECISAZIONI DEL MINISTERO DELLA P.I.

La chiusura delle scuole e la minaccia della polio

Smentite non convincenti sull'epidemia a Napoli

Roma, 26

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha smentito che la fissazione della data di chiusura delle scuole elementari a sabato prossimo sia in relazione ad una recrudescenza della poliomielite. Sin dal 10 marzo il Ministro Medici, con propria circolare indirizzata a tutti i Provveditori agli studi, ne aveva dato ufficialmente comunicazione.

Si fa inoltre presente che il Ministro della P. I. sen. Medici a commento delle sue disposizioni, dichiarò nel corso di una intervista che il provvedimento era necessario al fine di dare inizio al nuovo anno scolastico con il 1.o ottobre.

Intanto sulla opportunità di vaccinare le gestanti contro la poliomielite, il sen. Alberti, vice presidente della Commissione Igiene e sanità del Senato e docente di medicina sociale nell'Università di Roma, ha dichiarato che «si deve raccogliere il monito dato, in occasione del convegno contro la poliomielite tenuto a Roma il 17 e 18 del corrente maggio, dal prof. Spolverini».

«L'interrogativo — ha aggiunto il senatore Alberti — è stato avanzato in Francia e in Svizzera e le risposte sono state univoche; sia da parte del prof. Lepine, direttore della sezione virus dell'Istituto Pasteur, che da parte del clinico pediatra svizzero Fanconi, dell'Università di Zurigo, si raccomanda di vaccinare le gestanti e per la difesa delle madri e per la premunizione dei nascituri: gli anticorpi difensivi passano al 7.o mese dalla madre al feto».

Nel piano da lui preconizzato, il sen. Alberti prevede il caso della madre che abbia ricevuto una, due o tre vaccinazioni: il medico si dovrà allora comportare, secondo i consigli seguiti in Francia e in Svizzera, vaccinando il neonato per la prima volta all'età di tre mesi, per la seconda a quattro mesi e per la terza, sette mesi dopo la seconda vaccinazione.

«La conservazione del vaccino in Italia — ha continuato il sen. Alberti — è da ritenersi fondatamente sufficiente e regolamentare. Inoltre, nessuna preoccupazione di rivaccinare il lattante se la madre, durante la gestazione, abbia ricevuto anche le tre vaccinazioni; il bambino che abbia ricevuto anticorpi per via placentare non ha partecipato alla formazione di essi».

A proposito delle voci diffusesi a Napoli e secondo cui il reparto pediatrico dell'Ospedale «Cardarelli» sarebbe stato isolato in seguito al verificarsi di quattro casi di poliomielite tra i bambini che vi erano ricoverati, di cui uno con esito mortale, la Prefettura precisa che il morbo non ha causato nessuna vittima nell'Ospedale «Cardarelli» e che si tratta di casi verificatisi negli ultimi quindici giorni. Dalla stessa fonte si apprende altresì che i sanitari hanno adottato normali misure profilattiche e che il reparto in questione non è stato isolato. Si può replicare che, purtroppo, la vittima dei casi di polio non si è verificata al «Cardarelli», bensì al «Cotugno» dove il piccolo è deceduto dopo esservi stato trasferito, appunto dal «Cardarelli». Un morto c'è stato, comunque, nonostante le smentite.

Una «spia» francese condannata nella Germania Est

Berlino, 26

L'Ufficio informazioni occidentali riferisce che un tribunale di Rostock (Germania orientale) ha condannato il meccanico Alfred Spudig all'ergastolo per spionaggio a favore della Francia. Fra l'altro lo Spudig era accusato di aver progettato di far saltare in aria un bacino di carenaggio del porto di Rostock.

La moglie dello Spudig è stata condannata a cinque anni per complicità ed un terzo imputato a dodici anni.

Con interesse è stata seguita dai telespettatori la prima puntata della trasmissione «Giro intorno a tre vulcani», che ha fatto conoscere cose anche inedite del vulcano Stromboli. Il servizio giornalistico di Giuseppe Lisi continuerà stasera alle ore 22.20 e nell'odierna seconda puntata sarà di scena l'Etna, cui sono legate storie, leggende e vicende di grande fascino. Ne è indice questa suggestiva immagine che inquadra un aspetto dell'Osservatorio vulcanologico che sorge sull'Etna.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 11.30: Musica operistica - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Musiche d'oltre confine, la radio francese presenta Eddie Crémier e la sua orchestra - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17.15: Programma per i ragazzi: Kenia - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: Juke-box sentimentale - 18.30: Cori d'ogni tempo e paese - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint - 19.15: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da rivista e commedie - 21.10: Concerto del Quintetto Chigiano - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Vetrina del disco, musica sacra - 23: Complesso Musicale Vantellini.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di ieri - Violini magici - 10: Ore 10: Disco verde: Il Paese dei sorrisi - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Archi in vacanza - La collana delle sette perle - Fonolampo: carta d'identità ad uso radiofonico - 13.30: Giornale radio - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Gioco e fuorigioco - 15: Galleria del Corso, rassegna di successi - 16: Terza pagina - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio - 18.10: Giro d'Italia, ordine d'arrivo e classifica generale - 18.15: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 18.30: Note di un folklorista in Sardegna - 19: Classe Unica - 19.30: A tempo di valzer - 20: Radiosera - Giro di Italia - 20.40: Senza freni - 20.50: Talegalli show - 21.15: Il traguardo degli assi - Al termine: Ultime notizie - 22.15: «La casa di fronte», di Costa - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Problemi e metodi della informazione scientifica - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Strawinsky - 21.20: «Lotta fino all'alba», dramma di Betti.

LOCALI

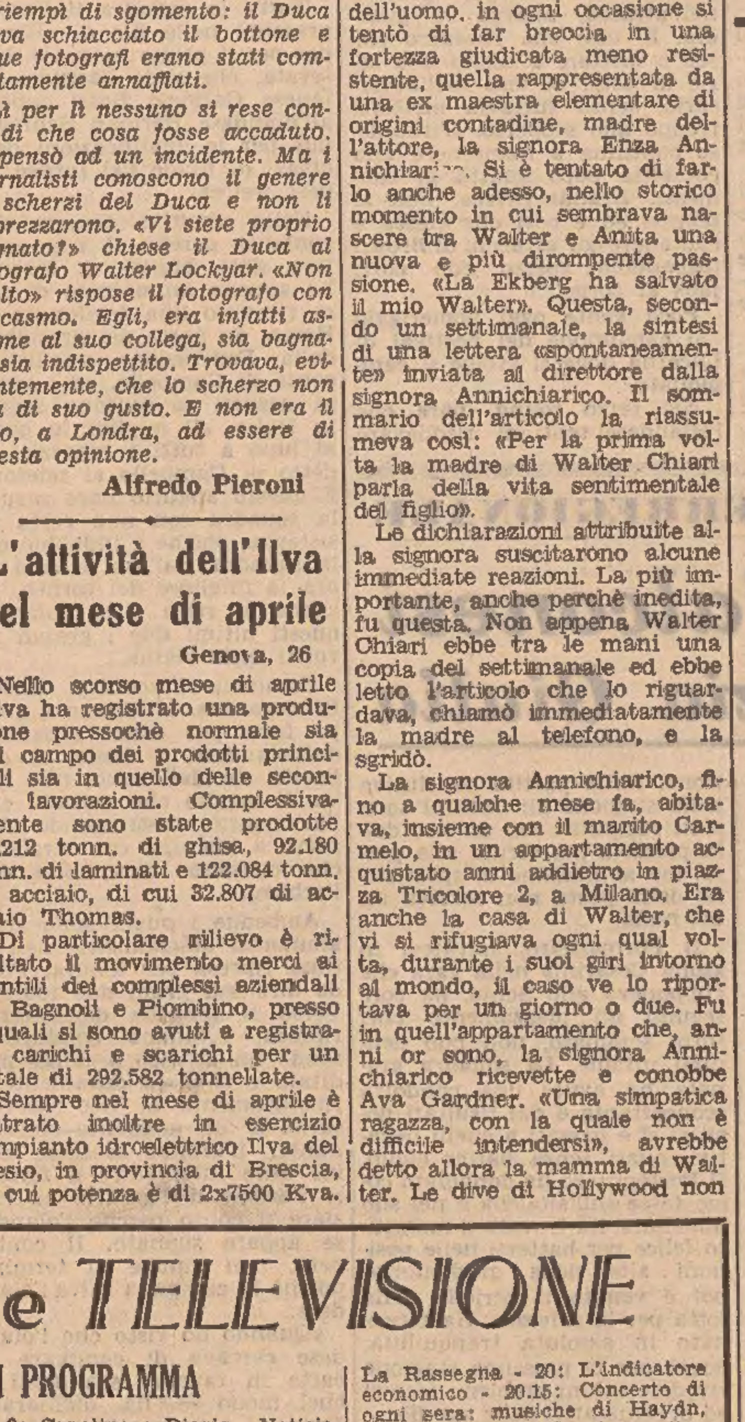
(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.30: «La Medium», tragedia in 2 atti di Giancarlo Menotti - 18.30: Anita Pittoni: «Una vita» - Cronistoria sveviana (8.a) - 18.45: Franco Vallisneri e il suo complesso - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste Romana» a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete:* 11: «La Girandola» - 17.05: «Un popolo e un eroe: (4.o) Kenia».

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: La trottola - 18.30: Telegiornale - 18.45: «La mascherina d'oro», di Ciabattini - 19.50: Un secolo di poesia - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia - 21.15: Il teatrino di Walter Chiari - 22.50: Giro intorno a tre vulcani - 22.50: Cinelandia - 23.20: Arti e scienze - 23.40: Telegiornale.

è una cosa sola che conta



la qualità

e la qualità REX

si spiega con questi fatti:

RADAR

tropic system

I Rex fanno il ghiaccio anche a 40 gradi all'ombra!

3-zone temperatura

I Rex conservano ciascun alimento alla sua "giusta,, temperatura!

la linea

I Rex danno importanza al vostro arredamento!

REX

INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE

tutto questo è veramente qualità
tutto questo a prezzi "di qualità"

la qualità è il nostro prodotto principale

CRONACHE SPORTIVE

RIMINI: IL GIRO SOSTA A MEZZA STRADA

Invano la volata di Van Looy contrastata da Nencini

Pochi secondi fra i tre e il plotone - Prima tappa fiacca: segni di stanchezza? - Oggi si riposa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rimini, 26

Eravamo a 45 chilometri dall'arrivo quando Pambianco, stufo di pedalare nel seno di un gruppo sonacchioso, uscì all'aperto con alla ruota Elliot e Scudellaro. Ai bordi della bellissima strada che conduce a Rimini era già la folla dei bagnanti tedeschi che popola le nostre spiagge di prima stagione. Dopo un paio di chilometri assistemmo alla evasione di altri otto uomini e precisamente di Sabbadin, Mazzacurati, Benedetti, Van Geneudgen, Dante, Conterno, Bernardelle e Marsili. La pattuglia filava a 50 all'ora sulla bella strada fiorita di tante facce abbronzate.

A Pesaro Benedetti vince il traguardo volante e, soddisfatto, poco dopo desiste. Ed ecco che a prendere il suo posto appare Gastone Nencini. Finalmente la undicesima tappa cominciava ad assumere un significato. Non avrete dimenticato che il toscano, da qualche giorno, si mostra in decisa fase di recupero. La giornata miracolosa di Vasto lo ha rimesso abbastanza bene in classifica. Ora ha bisogno solo di qualche piccolo recupero per rafforzare la sua posizione e mettersi quindi in grado di sfruttare al massimo il momento propizio che certo non tarderà, perchè la carovana dà segni di stanchezza muscolare e nervosa.

Però oggi le cose non gli sono andate bene. Non gli sono andate bene non per colpa degli altri, ma proprio per colpa sua perchè quando, prima del traguardo, si è presentata la salita de La Siligata, egli non è riuscito a vibrare il colpo decisivo al gruppo che navigava a tutto vapore con 500 metri di distacco. C'è di più: Gastone ha ceduto e Conterno lo ha dovuto attendere. Per fortuna la salita è breve e dolce e Nencini ha potuto riportarsi sulla pattuglia in fuga. Ma ormai il ritmo era spezzato e a Van Looy, con gli stivaloni delle sette leghe, non ha durato la minima fatica a riportare sull'avanguardia la sterminata falange del gruppo; anzi, prolungando l'azione, è, partito all'attacco vincendo la sua terza tappa di questo Giro, col suo guizzo portentoso. Nencini si è posto sulla sua scia ed ha guadagnato così 11" a Gaul e Anquetil.

Gaul e Anquetil: oggi è andata bene ad entrambi. Il primo fu coinvolto da una caduta proprio all'inizio della tappa: avevamo appena lasciato Ascoli Piceno e la strada non presentava alcuna difficoltà. Improvvisamente una ventina di corridori finivano a terra e tra questi la Maglia rosa, che si risollevò da quel groviglio con la prontezza di un gatto e con quattro pedalate rientrò nel gruppo. Molenaers, già sofferente per un foruncolo, fu l'ultimo a riprendersi, ma poco dopo disertò il Giro. Doveva passare abbondantemente l'ora di colazione perchè si verificasse il secondo incidente. Ad un tratto Anquetil discese dalla bicicletta e sfilò il tubolare. Aveva forato. Hoevenaers, Van Looy, Nencini e Defilippis si guardarono l'un l'altro, come per dirsi: che cosa dobbiamo fare? La risposta fu muta e negativa. Nessuno si mosse. Mancavano 150 chilometri al traguardo e tutta la squadra francese si era fermata per trasportare il capitano su un convoglio volante. Fino all'episodio di Fano — ossia alla fuga che ha sventolato un po' d'aria sul finale della corsa — ben poco c'è da aggiungere.

Vi interessa forse sapere che ad Amandola, ossia al termine della seconda delle cinque salite della giornata, il marchigiano Gismondi ha vinto un traguardo di diecimila lire e poco dopo Pellegrini un premio di 12 bottiglie di vermut? Oppure che il traguardo volante di Loreto è stato guadagnato alle 14.08 da Carlesi seguito da Conterno e Barale? E ancora che sulla salita del Pinocchio, Ferlenghi, Sorgeloos e Barale hanno operato un allungo?

Duecento chilometri sono trascorsi senza un brivido. Il Giro è stanco! La undicesima tappa si presentava alla grossa avventura; ma occorrevano gambe e animo, e nessuno si è voluto provare. La fuga verificatasi subito dopo Fano è scaturita più dal desiderio di Benedetti di vincere i traguardi volanti di Pesaro senza soverchia compagnia, che da ordini segreti dei direttori sportivi. Il primo a partire fu Pambianco, un uomo della Legnano, squadra che racchiude nel suo scrigno una gemma che non si deve sciupare: Massignan, uomo di classifica. Anquetil inviò l'irlandese Elliot e Zamboni, incaricò Scudellaro di sorvegliare la situazione. Benedetti, che covava il suo sottile proposito, fu presto della compagnia insieme ad altri volonterosi per modo che la fuga assunse una certa consistenza. Poi, come abbiamo detto, entrò in ballo Nencini.

Come vedete, la cronaca della giornata è di una povertà paurosa. Tutti i tentativi di stiracchiare naufragavano miseramente. Gli undici secondi guadagnati da Van Looy e Nencini sugli altri rappresentano una inezia. Siamo appena a metà cammino e di fronte a noi si ergono ancora le difficoltà maggiori. Undici secondi conquistati nel corso di una volata; perchè quando Van Looy ha riportato il gruppo sui fuggitivi, la carovana era già entrata nel folto della selva alberghiera di Rimini; una volata lunga due chilometri, operata da un solo corridore, con altri due che si dibattevano nello sforzo non di contendergli la vittoria, ma semplicemente di seguirlo ad una certa distanza.

Il plotone veniva avanti ansimando in formazione confusa, o meglio disordinata. A Rimini, oltre la folla internazionale, abbiamo trovato anche una buona rappresentanza della Romagna che gridava: Baldini, Baldini! Così il campione del mondo si è deciso a mettere fuori la testa, e a precedere di due o tre macchine l'ondata multicolore, con al fianco il suo migliore amico, Miguel Poblet.

Domani riposo a Rimini: era ora.

Alessandro Alesiani

ORDINE DI ARRIVO

1) VAN LOOY RIK (G. S. Faema) che percorre i km. 245 in 6.29'16" alla media di km. 37,763;

2) Van Geneudgen id.; 3) Nencini id.; 4) Baldini 6.29'27" alla testa di un plotone comprendente 94 unità; 99) Ferlenghi 6.29'59"; 100) Favero in 6.30'15"; 101) Baffi id.; 102) Stablinski id.; 103) Darrigade R. 6.30'35"; 104) Brenioli in 6.30'45" 105) Ciampi 6.30'53"; 106) Guarguaglini id.; 10) Bui 6.33'38"; 108) Benedetti id.; hanno abbandonato Molenaers e Gimmi.

CLASSIFICA GENERALE

1) GAUL 43.15'55";

2) Zamboni a 1'32"; 3) Anquetil a 1'57"; 4) Van Looy a 2'57"; 5) Ronchini a 4'14"; 6) Poblet a 4'15"; 7) Carlesi a 4'43"; 8) Hovenaers a 4'50"; 9) Massignan a 5'48"; 10) Couvreur a 6'6"; 11) Defilippis a 6'10"; 12) Nencini a 6'37"; 13) Bono a 7'40"; 14) Junkermann a 7'40"; 15) Battistini a 10'11", 16) Neri a 10'54"; 17) Sabbadin a 10'58"; 18) Azzini a 11'59"; 19) Baldini a 12'8"; 20) Moser a 12'17".

Il torneo di consolazione agli europei di basket

Istanbul, 26

La squadra italiana è stata sorteggiata nel girone D, di consolazione, dei campionati europei di pallacanestro, insieme a Spagna e Turchia. Gli azzurri affronteranno domani alle 17.30 la Turchia e giovedì alle 11.30 la Spagna. I due gironi di semifinali sono risultati così composti: girone A: Bulgaria, URSS, Polonia, Romania. Girone B: Cecoslovacchia, Romania, Francia, Belgio. Le partite dei gironi di semifinale si disputeranno a partire da domani. Gli altri gironi di consolazione sono così formati: girone C: Germania, Jugoslavia, Austria. Girone E: Israele, Iran, Finlandia.

Nel primo incontro di torneo di consolazione, la Jugoslavia ha battuto questa sera l'Austria per 80-58 (primo tempo 32-29). In un altro incontro la Turchia ha superato la Spagna per 53-50. Nel primo tempo i turchi conducevano per 25-21.

Domani trotto a Montebello

Domani festività del «Corpus Domini» è in programma all'ippodromo di Montebello una riunione di corse al trotto, che sarà imperniata su una eccezionale corsa Totip. Sarà questa il Premio delle Quercie (L. 360.000 m. 1650) che si disputerà alla pari. Nove saranno i concorrenti al «via» e precisamente: Turbine, Alborè, Cantastorie, Merano, Chelsea, Bei, Ragno, Latisana, Gufo. Corsa altamente spettacolare, per la presenza dei più classici soggetti di Montebello.

Chelsea, Merano e Cantastorie, sono i cavalli che hanno le maggiori probabilità di conquistare la vittoria. Veri specialisti delle corse sul miglio, essi daranno sicuramente alla contesa un tono di emotività e di interesse. Se il tempo si manterrà al bello e di conseguenza la pista si presenterà in buone condizioni, non vi è dubbio che i protagonisti della Totip segneranno dei ragguagli di grande risonanza. La «riserva» Totip, Premio dei Pioppi, sarà riservata alla categoria dei «tre anni», che avranno in Texana, il soggetto più interessante in gara.

Tennis a Parigi

Pietrangeli in semifinale

Parigi, 26

L'italiano Nicola Pietrangeli si è qualificato per le semifinali del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Francia, battendo nei quarti di finale l'inglese Knight per 6-1, 6-2, 6-1.

Nella semifinale Pietrangeli si incontrerà con l'australiano Neale Fraser. Si sono classificati, oltre a Pietrangeli, anche il cileno Luis Ayala, l'australiano Neale Fraser e il giovane sudafricano Ian Vermaak.

Panorama degli ippodromi. Per esigenze di spazio rimandiamo al «Piccolo Sera» il settimanale panorama degli ippodromi italiani.

Il veronese Adriano Zamboni, contrariamente a tutte le aspettative, continua a resistere al secondo posto tra Gaul e Anquetil

A ricevere la Triestina

Sarà al completo la Juventus?

Torino, 26

L'incontro con la Triestina giunge in un momento particolarmente difficile per la Juventus, reduce dalla secca sconfitta subita a Bologna. Sotto la sfavorevole impressione lasciata domenica, Cesarini ha intensificato la preparazione dei suoi uomini, decidendo di schierare in campo, dopo tanto tempo, la formazione migliore.

Fin da lunedì il tecnico bianconero ha convocato sul terreno di gioco torinese Boniperti, Corradi e Sivori per un duro lavoro di preparazione che dovrebbe permettere a tutti e tre di rientrare in squadra nelle migliori condizioni di forma. Il rientro di Corradi in difesa, con la conseguente conferma di Castano al centro della linea mediana, permetterà alla Juventus di affrontare la Triestina con un settore difensivo ben più saldo di quello opposto al Bologna mentre i rientri di Boniperti e di Sivori, dovrebbero dare all'attacco la possibilità di ritrovare quella via verso la rete avversaria smarrita in queste ultime settimane.

Per l'incontro con la Triestina i tecnici torinesi dovrebbero quindi schierare in campo la migliore formazione bianconera con Mattrel in porta, Castano al centro della mediana e con Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori e Stivanello all'attacco. Sarà però solo dopo l'allenamento atletico fissato per domani che Cesarini deciderà la formazione; comunque le buone condizioni di forma di tutti i bianconeri scesi in campo per l'allenamento odierno dovrebbero confermare le intenzioni del tecnico torinese.

IL CAMPIONATO A TAPPE FORZATE VERSO LA CONCLUSIONE

La via dello scudetto passa domani per la stretta di Padova

I gigliati confidano in Rocco per riaprire la discussione - La Triestina a Torino contro la Juventus - Il Napoli al Moretti

Il campionato affronta domani, festività del Corpus Domini, il 32.o turno. L'accelerata al torneo anticiperà di una domenica la sua conclusione, consentendo ad atleti, arbitri, dirigenti tifosi e a noi, una vacanza prolungata e speriamo anche salutare.

Dopo gli eventi decisivi della 31.a giornata, è prevedibile che il... gruppo si avvii al traguardo senza altri sussulti. Teoricamente la partita è ancora aperta fra il Milan e la Fiorentina, tra l'Udinese e Triestina e Torino, non bastando ancora i tre punti attuali di distacco a garantire ai rossoneri come ai bianconeri la sicurezza matematica. Ma in pratica non si vede come le tre grandi deluse di domenica possano più nutrire qualche speranza sulle singole possibilità, possano ancora fare assegnamento su una miracolosa «riapertura».

Il dramma della Triestina e del Torino, formalmente già arrivato all'epilogo, attende domani la sanzione definitiva dalle cifre. Due trasferte proibitive attendono alabardati e granata, mentre sul proprio campo la Udinese chiederà al Napoli i due punti della sicurezza. Troppo ineguale il duello per consentire la formulazione di un pronostico ancora suscettibile di riaccendere la fiammella della speranza. Il Torino a Firenze, la Triestina sul campo della Juventus non possono aspirare a grandi mete, e neppure trovare comprensione. La Fiorentina, benchè grandemente scoraggiata, si batterà sino all'ultimo con orgoglioso impegno, com'è suo costume. A quota 50 può sempre arrivare e non si sa mai! Il Milan è avvertito di non darsi ancora ai sonnellini e sembra anzi che Viani abbia richiamato energicamente i suoi poulains perchè ce la mettano tutta, la birra di cui ancora dispongono, in questi tre ultimi incontri.

Sospesi pertanto tutti i festeggiamenti in casa milanista e rinviati al giorno giusto, al momento giusto. Domani a Padova potrebbe fare anche molto caldo ed il Milan dovrà fare grande attenzione ai Brighenti e ai Mariani nonchè alle orditure che Rocco escogiterà per mettere nei pasticci i campioni in pectore. La retroguardia rossonera non dovrà distrarsi e neppure l'attacco potrà concedersi molto respiro in una partita che tecnicamente può risultare polposa, ma che agonisticamente di certo manderà vampe. Non sarà insomma facile il compito per il Milan e la sua vittoria non è scontata in anticipo da nessuno. Quel che è certo è che una gran sudata la attende.

La Fiorentina confida assai nel Padova per riesumare almeno parzialmente le sue aspirazioni, comunque deve trovare domani ben altri accenti di gioco per riabilitarsi agli occhi dei suoi amareggiati sostenitori. La modestia del Torino potrà facilitarle il compito e assecondare la sua volontà di rivincita, semprecchè tenga conto che se pur in vesti dimesse, il cliente che viene a farle visita è di quelli disperatissimi. Un cliente quindi da temere e da non sottovalutare.

Allo stadio torinese la Triestina cercherà di prodursi come una squadra che nulla ha più da chiedere alla classifica e nulla più si attende da essa. Soltanto la tranquillità d'animo consentirà agli alabardati di realizzare una prestazione sufficiente, così come è avvenuto allo stadio barese. L'ormai smobilitata squadra dei campioni d'Italia, che è appena reduce da una secca batosta, avrà bisogno d'impegnarsi almeno nel ritmo per bloccare gli alabardati, non ferratissimi nei tiri ma ancora in fiato, ancora combattivi.

Il resto del programma non offre granchè. Ordinaria amministrazione fra squadre prossime a smobilitare ed anche a... disintegrarsi. L'Inter, alle prese col Bari, dovrebbe prodursi in una esibizione franca e fruttifera, consentendo ad Angelillo di riemergere in classifica cannonieri. Il Lanerossi conta sui due punti con la Spal, onde poter sfruttare la giornata di emergenza che incombe sul Padova, la Sampdoria all'Olimpico punterà ad un risultato almeno parzialmente positivo per rassodare il suo meritorio quinto posto. Genoa-Lazio e Alessandria-Bologna non promettono granchè in fatto di gioco e si raccomandano solo per qualche spunto agonistico se il caldo non calcherà sui due stadi, in modo da spegnere ogni stimolo alla lotta.

G. B. T.

Inizieranno alle ore 16.30 le partite di calcio

Milano, 26

La Lega nazionale calcio comunica che le gare dei campionati di Lega nazionale in programma per giovedì prossimo avranno inizio alle ore 16.30 ad eccezione di: Genoa - Lazio (ore 16), Forlì - Pisa (14.30), Mestrina - Livorno (16), Sanremese - Spezia (17.30). Sanremese - Pordenone sarà giocata domenica prossima con inizio alle 15.30.

Primo Bonifacio

Il campionato giuliano di tiro al piattello

Si è festosamente inaugurato domenica scorsa il nuovo campo costruito dalla Società Triestina Tiro a Volo. Prima della cerimonia si è svolta una gara di tiro al piattello, valevole quale selezione regionale per il titolo italiano di seconda categoria. La competizione è stata avversata dal vento che soffiava con intensità notevole.

Ecco i risultati finali al cinquantesimo piattello: 1) Mario Bonifacio (Trieste); 2) Aldo Lodolo (Udine); 3 Emilio Castellani (Gorizia); 4) Ferruccio Bertoni (Udine); 5) Gino Costantini (Udine); 6) Giordani (Udine), Avanzo (Trieste); 8) Scherli (Trieste), Ferruccio Castellani (Gorizia), Turini (Udine).

Elorde batte Leon

Caracas, 26

Il peso piuma filippino Flash Elorde ha battuto la notte scorsa ai punti in 10 riprese il campione venezuelano della categoria «Sonny» Leon.

Corsa ciclistica per veterani. La S. C. Veterani organizza la prima corsa ciclistica locale per veterani e dilettanti senior. La gara avrà luogo domani giovedì con partenza dal Cacciatore (Ferdinandeo) alle ore 15.30 ed arrivo nella medesima località verso le 16.50. Il percorso della corsa sarà il seguente: Cacciatore (Ferdinandeo), Cattinara, Dazio, Basovizzana, Tarvisiana, Quadrivio Opicina, Tarvisiana, raccordo per Sistiana, Tarvisiana, Quadrivio, Tarvisiana, Monte Spaccato, Dazio, Cattinara, Cacciatore (Ferdinandeo), per un totale di km. 47.

Il Panathlon Club Trieste organizza per il giorno 2 giugno una gita in torpedone a Grado con escursione in motoscafo nella laguna e pranzo a Marano. La partecipazione alla gita è limitata al socio ed a un familiare. Partenza in mattinata con ritorno in sede per l'ora di cena.

Scheda n. 39

ALESS.-BOLOGNA	X 1
FIORENT.- T. TORINO	1
GENOA - LAZIO	1
INTER - BARI	1
JUVE-TRIESTINA	1
LANEROSSI-SPAL	1
PADOVA-MILAN	X 1 2
ROMA-SAMPDORIA	1 X
UDINESE-NAPOLI	1 2 X
MESTRINA - LIVORNO	1 2
P. PATRIA-TREVISO	1
SANREMESE-SPEZIA	2 X
SIENA-OZO MANTOVA	1
Cremonese-Varese	1 X
Forlì-Pisa	1

I CAMPIONATI EUROPEI DI BOXE A LUCERNA

Sei azzurri rimasti in gara: Brandi e Bossi hanno vinto ieri

Con l'immancabile affermazione di Benvenuti l'Italia avrà il più alto numero di ammessi ai quarti di finale

Lucerna, 26

L'azzurro Franco Brandi ha battuto oggi ai punti l'irlandese John Brown in un incontro del girone eliminatorio dei campionati europei di pugilato, entrando nei quarti di finale dei welter leggeri. E' il quinto italiano a qualificarsi per i quarti di finale.

Brandi si mantiene cautamente sulla difensiva nel primo round, contrattaccando non appena l'avversario, proteso nell'attacco, allarga la guardia. E' così che l'azzurro riesce a mettere a segno una serie di colpi al viso dell'avversario, senza tuttavia mettersi troppo allo scoperto. L'irlandese continua a mantenere una condotta poco adatta ai suoi mezzi. Brandi invece, non si scopre, ed è così che riesce a contenere gli attacchi di Brown toccandolo spesso con corti jabs al corpo.

Poca gente oggi pomeriggio nel capannone del Festival di Lucerna dove si svolge il campionato.

Nel terzo round, pare che l'irlandese tenti di risollevare le sorti ormai compromesse del combattimento, ma l'italiano non ha alcuna difficoltà a controllarlo. Brown diventa falloso e duro nella sua azione tanto che l'arbitro deve intervenire ad ammonirlo per tenuta scorretta. Brown infatti entra basso con la testa. Brandi si incontrerà nei quarti di finale con il coriaceo polacco Jerzy Kulei, vincitore odierno sul romeno Constantin Dumitrescu.

Tutta la squadra italiana è presente nelle file di «Ringside» per il primo incontro della serata, che vede l'azzurro milanese Carmelo Bossi opposto all'olandese Herman Schregardus per le qualificazioni degli ottavi di finale nel torneo dei pesi welter.

Nella comitiva azzurra si è contenti perchè il capo-comitiva, dott. Maino, di Firenze, ha appena annunciato di avere ricevuto una telefonata da Roma, da parte del presidente della Federazione pugilistica, conte di Campello, ed i giovani azzurri si sentono seguiti in Italia. «Il miglior in bocca al lupo a tutti i ragazzi», ha detto di Campello al telefono. E questo augurio pare seguire la squadra con una certa insistenza, poichè è indubbio che la squadra italiana è sino ad ora la migliore del torneo, insieme ai russi e ai polacchi, questi ultimi due i grandi favoriti della vigilia.

Comincia l'incontro Rossi - Schregardus. L'italiano è troppo forte per essere eliminato dall'olandese, il quale, in difficoltà sin dall'inizio, non trova di meglio che gettarsi sull'avversario, costringendo l'azzurro a liberarsi con strattoni che causano l'intervento dell'arbitro.

Ambedue i pugili sono stati ammoniti ufficialmente nell'ultima ripresa per tenuta. Poco da dire, sui primi due rounds. Verso il termine della terza ripresa, l'italiano conduce a fondo un attacco a lungo meditato e colpisce duramente e ripetutamente al viso l'avversario. E' un momento emozionante. L'arbitro scozzese Hume deve intervenire a fermare l'azione dell'azzurro ed iniziare il conto perchè l'olandese appare suonato. Il conto, però, non giunge al termine poichè la campana salva l'olandese.

«Quando ho visto che l'olandese cercava di cambiare le carte in tavola legandomi a quel modo — ha dichiarato Bossi al termine dell'incontro — allora non ho più guardato a niente e sono entrato con tutta la mia forza. Se non fosse giunta la campana a salvarlo lo avrei senz'altro messo fuori combattimento».

Stasera ben può dirsi che l'Italia risulta finora il paese pugilisticamente più forte fra le nazioni occidentali. Cinque sono, infatti, i pugili italiani già entrati nei quarti di finale dei campionati europei dilettanti.

Le due migliori squadre fra i paesi comunisti — la solida squadra sovietica e quella polacca — hanno anch'esse cinque pugili ciascuna nei quarti di finale.

Molto probabilmente un secondo italiano, il campione uscente dei pesi medio leggeri Giovanni Benvenuti, si qualificherà per i quarti di finale. Benvenuti, come è noto, deve ancora incontrarsi nel secondo girone eliminatorio con il finlandese Mauri Backmann e la sua vittoria è data per certa.

I risultati odierni:

Pesi leggeri: Velinov (Bulg.) b. Grumser (Austria) ai punti; Labahm (Germ. Or.) b. Benedek (Jugoslavia) ai punti; Mihalic (Rom.) b. Schweizer (Svizz.) per k.o.; Gerlach (Ol.) b. Warwick (GB) ai punti; Kellner (Ungh.) b. Younsi (Fr.) ai punti; Yalcinkaya (Turchia) b. Fragua Urrea (Sp.) ai punti; Herper (Germ. Occ.) b. Kakoshkin (URSS) ai punti; Maki (Finl.) batte il campione uscente Pazdsior (Pol.) ai punti.

Welter leggeri: Jengibarian (Russia) b. Saludan (Fr.) ai punti; Kane (Scozia) b. Sowa (Luss.) ai punti; Perry (Irl.) b. Mizev (Bulg.) ai punti; Nielsen (Dan.) b. Lehtevaen (Finl.) ai punti; Franco Brandi (It.) b. Brown (Irl.) ai punti; Kuley (Pol.) b. Dumitrescu (Ro.) ai punti; Juhasz (Ungh.) b. Caballero (Gib.) per arr. comb.; Gutschmidt (Germ. Or.) b. Peter (Germ. Occ.) ai punti.

Pesi welter: Cermelo Bossi (It.) b. Schregardus (Ol.) ai punti; Linca (Rom.) b. Sebok (Ungh.) ai punti; Moreno (Sp.) b. Koschina (Austria) ai punti; Drogosz (Pol.) b. Tamulis (Russia) per k.o.t.; Guse (Germ. Or.) b. Josselin (Fr.) per squalifica; Mcgrail (GB) b. Dieter (Germ. Occ.) ai punti.

Domenico Giordano

Campionato di hockey

Tre squadre giuliane: Triestina Ferroviario Crda

Archiviata in tutta fretta la trasferta ginevrina, ove l'Italia si è piazzata al terzo posto dietro i nuovi campioni d'Europa (i portoghesi) e quelli uscenti (gli spagnoli) la trentaseiesima edizione della Serie A dello hockey su pista chiamerà a raccolta le dieci concorrenti alla massima competizione in campo nazionale. Da mercoledì prossimo (in alcune piste lo esordio di stagione avverrà con ventiquattr'ore di ritardo, sfruttando la festività del giovedì) sino all'ultima domenica di settembre le esponenti principali dell'hockey italiano saranno in gara per la conquista dello scudetto tricolore e per la designazione delle due candidate alla retrocessione.

Dallo scorso autunno ad oggi, molte squadre hanno cambiato fisonomia, il che è un segno di vitalità. I soli a sottrarsi a ogni rinnovamento sono stati i detentori dello scudetto tricolore, (il Novara) che ha confermato in blocco il proprio «settebello». Al ringiovanimento e potenziamento di talune squadre, il Novara ha risposto secco con un «no»: affari suoi, ma i conti con l'età dei suo giuocatori non tornano, a cominciare da quel Panagini che ancora una volta sarà il portabandiera.

L'Amatori Modena ha... licenziato il trentaquattrenne Dagnino ed avrà un quintetto tutto vestito d'azzurro (Artioli, Marchetto, Brezigar, Tavoni e Rinaldi), il Monza inizierà senza il terzino Villa ed alternerà tra i pali Bolis e la nuova stella, Motta, la Lazio sarà come ogni anno alla ricerca di un titolare cui affidare il ruolo di portiere (ed i candidati sono questa volta almeno in numero di... tre, ma nessuno è all'altezza!), il Marzotto infine si cimenterà con le proprie forze non avendo riconfermato l'allenatore Giai per esigenze... economiche. Queste le quattro squadre che dovrebbero formare il nucleo rivale del Novara; i gialloblù modenesi partono col ruolo di guastatori principali.

Chiudono l'esame le tre squadre giuliane Triestina, Ferroviario e Crda Monfalcone. Dovrebbero piazzarsi in quest'ordine a fine campionato. La Triestina dovrà rinunciare a Prinz a metà campionato essendo l'atleta chiamato agli impegni di leva. La perdita si farà certamente sentire, ma si spera senza conseguenze preoccupanti. Prinz sarà rimpiazzato dal giovane e promettente Iellersich, che non dovrebbe tradire l'aspettativa. Se la coppia attaccante alabardata giuocherà con tono elevato, superiore alla passata stagione, la Triestina potrà fare questo campionato di transizione senza patemi d'animo.

Ferroviario e Crda si guarderanno in cagnesco: i ferrovieri hanno ceduto ai monfalconesi, a titolo di prestito, il terzino Sicignano I, e questo passaggio potrebbe suonare condanna per i triestini, salvezza per i monfalconesi.

La prima giornata vedrà le «grandi» misurarsi con le minori. Fa eccezione la gara di Monza, mentre il Ferroviario può sfruttare la trasferta capitolina, approfittando dell'impreparazione dei laziali. A Trieste l'hockey inizierà col primo «derby» della stagione, unionisti contro cantierini.

B. I.

PRIMA GIORNATA

(MERCOLEDI' 27)

Novara - Pirelli
Monza - Marzotto

(GIOVEDI' 28)

Triestina - Crda
Lazio - Ferroviario
Modena-Amatori Novara

BOLZANO IN TESTA ALL'INTERREGIONALE

I calciatori monfalconesi alfieri della Venezia Giulia

Come volevasi dimostrare: il Bolzano l'ha fatta da gran signore, Merano, Bassano, Dolo, Trento ed Edera nell'ordine si sono trovate a chiudere la fila al fondo della classifica. L'undici alto-atesino passa alla categoria superiore, la Serie C, le cinque condannate parteciperanno ad una selezione nazionale che designerà le 19 retrocedende sulle 40 pericolanti. Il «bagarre» per il secondo posto si è concluso senza alcun esito: Falck Vobarno, Crda Monfalcone e Miranese hanno terminato la loro corsa fianco a fianco, a tre lunghezze dai capofila.

Ha vinto il Bolzano e questo avvenimento rientrava nell'ordine generale delle cose. Attraverso l'arco delle 34 giornate il successo degli uomini di Lenzi non è mai stato messo in forse, neppure quando la squadra bolzanina ha dovuto segnare il passo per prendere il fiato e far riserva di energie. La vittoria del Bolzano è di quelle che non permettono illazioni di alcun genere; è stata la squadra più forte. Una dimostrazione della sua potenza è venuta anche dall'ultima partita disputata a Trieste, ove l'Edera, pur battendosi con coraggio leonino, è stata costretta a cedere il passo davanti alla maggior classe ed esperienza dei vincitori del girone C. Il Bolzano nella sua ultima fatica ha fatto dello scontro una questione d'orgoglio, ha voluto dimostrare, debellando la tenace condotta degli ederini, di essere il dominatore incontrastato.

Nelle immediate retrovie la lotta accesasi per la conquista della seconda piazza si è spenta senza vinti nè vincitori. Falck e Miranese, quest'ultima superando nettamente l'Audace, non hanno permesso al Crda l'isolamento nella piazza numero due. I cantierini hanno voluto concludere in bellezza ed a Dolo hanno conseguito la più sonante vittoria dell'intero campionato, ottenuta in trasferta: il punteggio di 7 a 1 non si era mai registrato, neppure da parte di una squadra impegnata sul campo amico. Hanno voluto fare le cose in grande stile i ragazzi di Zelesnich e il Dolo ha pagato con un passivo vistoso, scaturito nella seconda parte della gara, le debolezze della propria retroguardia.

Il secondo posto, conquistato dal Crda in coabitazione con la Falck e la Miranese, rispecchia fedelmente il cammino della compagine isontina, che è rimasta quasi sempre all'avanguardia nelle posizioni chiave, il che non si può dire per gli altri due... inquilini, che hanno avuto alti e bassi sia nel rendimento che nella classifica. La marcia del Crda è stata invece costante e premia i dirigenti di quella società, che sono riusciti a realizzare il programma propostosi in apertura di stagione.

Delle compagini giuliane, il Crda ha saputo essere l'alfiere. I goriziani della «Pro», dopo essere stati, nella parte centrale del campionato, sul punto di scalzare i capofila, hanno terminato in decrescendo: sei punti li dividono dal Bolzano, tre dal terzetto del secondo piano. Potevano fare di meglio? Conoscendo il fine che la squadra isontina si propone nella disputa di questo campionato, si può ben dire che la società ha realizzato le sue aspirazioni. Ha messo in mostra una fitta schiera di giuocatori promettenti e questa è la sua funzione. Nella partita conclusiva della stagione gli isontini sono stati raggiunti con un tiro dalla piazzola più vicina alla porta, ma al Bassano la spartizione della posta non serviva un bel nulla.

Il Portogruaro, salvatosi in «zona Cesarini» nella gara che l'opponeva allo Schio, ha conseguito un piazzamento che, tutto sommato, non può definirsi infame. La squadra granata ha avuto una condotta sconcertante e dai risultati positivi si è passati a quelli negativi, quasi senza batter ciglio. Il Portogruaro ha dondolato come fosse sull'altalena e nel suo dimenarsi ha trovato il momento felice per battersi nelle posizioni alte della graduatoria, poi è venuto il periodo della lotta per la salvezza. Ha terminato in assoluta tranquillità, dovrà per la prossima stagione rivedere taluni problemi tecnici ed organizzativi delle sue file.

In fondo sta l'Edera. Delle squadre triestine partecipanti in questi ultimi anni ad un campionato nazionale nella categoria delle minori del calcio, l'Edera ha fatto la figura più modesta. Ricordiamo le brevi apparizioni della Libertas, del San Giovanni e del Ponziana, non ci è scappata dalla memoria l'annata in cui la stessa Edera venne a trovarsi ad un tiro di schioppo dalla promozione nella Serie B. Quest'anno la società rossonera aveva i requisiti sufficienti per fare di meglio? Non abbiamo dubbi dando una risposta affermativa. La rosa degli uomini a disposizione era tale che un piazzamento a centro classifica sarebbe stata ancor poca cosa, invece... Partita con molte speranze, l'Edera ha perso per strada pedine preziose, come Gerin, Birsa, Marchesan, Tribuzio, tutta gente che al momento opportuno avrebbe potuto dare il cambio ai giovani. Staremo a vedere ora come l'Edera preparerà le basi per la futura attività.

O. E.

CLASSIFICA DEI MARCATORI

24 reti: Pennati (Falck);
20 reti: Perini (Bolzano);
19 reti: Fogar (Crda);
18 reti: Battistella (Schio);
17 reti: Scudeller (Trento);
15 reti: Sandrigo (Pro Gorizia);
14 reti: Zanolla (Belluno);
13 reti: Ferronato (Pellizzari);
12 reti: Zuccher e Girelli (Audace), Falsiroli (Bolzano), Lazzarini (Portogruaro), Castagner (Vitt. Veneto), Toppan (Pro Mogliano), Rossi (Belluno), Galvani (Rovereto);
11 reti: Carraro (Pro Mogliano), Ross (Vitt. Veneto) ecc.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ADENAUER E VON BRENTANO IN VOLO NEGLI STATI UNITI

BONN ATTENDE DAI RUSSI UN GESTO DI CONCILIAZIONE

Il Cancelliere non ha ancora scelto fra Ludwig Erhard e Etzel quale sarà il candidato alla sua ormai non lontana successione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

Il Cancelliere Adenauer ha lasciato Bonn poco prima delle tredici a bordo di un aereo speciale della Lufthansa, diretto a Washington, dove parteciperà domani alle esequie di Foster Dulles. Adenauer è accompagnato dal Ministro degli Esteri von Brentano e dall'Ambasciatore tedesco a Washington Grewe. Prima di salire sull'aereo, Adenauer ha sottolineato ancora una volta, davanti ai giornalisti, la profondità del suo sentimento di amicizia verso lo statista americano scomparso. «Quando egli venne l'ultima volta a Bonn, nel febbraio scorso, ha detto Adenauer, sono stato il solo, con Eisenhower, ad apprendere che Dulles stava per entrare in ospedale. Quando Foster Dulles mi chiese una fotografia con il mio autografo, compresi senza più alcun dubbio che quello era il nostro ultimo incontro su questa terra».

La decisione di Adenauer di assistere ai funerali di Dulles è stata apprezzata in numerosi commenti della stampa d'oggi. «Die Welt», che nota come il Cancelliere sia l'unico Capo di Governo estero che prenderà parte alle esequie, scrive che «nonostante la sua età avanzata, Adenauer non ha voluto tenere conto degli strapazzi del lungo viaggio». Gli americani comprenderanno che il popolo tedesco accompagna il Cancelliere nel suo viaggio, tanto più che il gesto di Adenauer «non è soltanto un gesto da amico ad amico, ma un gesto da popolo a popolo», conclude «Die Welt».

Non si trascura, d'altra parte, di notare che in occasione del suo viaggio negli Stati Uniti. Adenauer avrà una serie di colloqui con gli uomini politici americani, prima fra tutti, con il Presidente Eisenhower. Si osserva, a questo proposito, che la Germania Occidentale non ha motivo di lamentarsi dello atteggiamento degli alleati a Ginevra ma che tuttavia è sempre utile per gli interessi del paese che Adenauer faccia ancora una volta presente agli americani il punto di vista di Bonn.

Stamane, prima di partire per gli Stati Uniti, Adenauer e von Brentano hanno preso parte alla riunione del gruppo parlamentare cristiano democratico al quale il Ministro degli Esteri ha letto una relazione sulla conferenza di Ginevra. Egli ha esordito affermando che gli occidentali hanno elaborato una serie di nuovi principi che dovrebbero ispirare un trattato di pace con la Germania. In ogni caso, ha subito aggiunto il Ministro, questi nuovi punti saranno presentati in sede di conferenza solo quando i sovietici diranno di accettare certi fondamenti concernenti il trattato stesso.

Von Brentano ha continuato: «Per ora, i russi non hanno ancora fatto capire se vogliono o no una trattativa seria. L'URSS vuole soltanto ricevere, senza fare alcuna concessione». Nel tracciare il bilancio dei risultati provvisori della conferenza, Von Brentano ha sottolineato: 1) non bisogna lasciarsi andare nell'illusione che i russi abbiano rinunciato alle loro minacce contro Berlino; 2) non si serve la causa della distensione abbandonando i principi che hanno finora ispirato la politica degli occidentali; 3) la conferenza alla vetta potrà essere convocata solo se offrirà prospettive di successo; 4) l'atteggiamento «provocatorio» della delegazione comunista della Germania orientale ha confermato la validità della tattica del Governo di Bonn.

Von Brentano ha quindi messo in rilievo la stretta collaborazione esistente tra le delegazioni occidentali a Ginevra. E' fuori luogo dubitare della lealtà della cooperazione britannica, ha soggiunto il Ministro, il quale ha poi ricordato come l'Unione Sovietica non abbia fatto altro chce ripetere, finora, le vecchie inaccettabili tesi esposte in passato. La causa dei tedeschi non è certo stata favorita, a Ginevra, dal piano «mostruoso» per la Germania elaborato e presentato dai socialdemocratici, ha continuato quindi il Ministro federale degli Esteri che si è detto ancora una volta contrario ad una discussione isolata di determinati problemi.

Per quanto riguarda la convocazione della conferenza al vertice, Von Brentano ha detto che le opinioni in proposito a Ginevra sono diverse. L'URSS insiste nel chiederne la convocazione e i britannici sono d'accordo mentre americani e francesi si mantengono sempre riservati. Il Ministro ha rivelato che a Washington, nei prossimi giorni, vi sarà occasione per discutere anche di questo problema.

Dopo il rapporto di Von Brentano, il gruppo parlamentare ha discusso brevemente la questione della scelta del futuro Cancelliere. Adenauer sembra aver accettato il punto di vista sostenuto dalla maggioranza del Gruppo, di decidere sul nome prima del trenta giugno. Dopo aver nuovamente confermato la sua decisione di presentarsi candidato alla carica di Presidente della Repubblica, Adenauer ha assicurato di non aver ancora scelto fra Erhard ed Etzel. Secondo la Costituzione, ha osservato il Cancelliere, il nuovo Capo dello Stato ha il diritto di proporre al Parlamento il nuovo Capo del Governo. Prima del 15 settembre sarà convocato un congresso straordinario del partito cristiano democratico, per eleggere il suo nuovo Presidente.

Vice

Un'inchiesta nelle scuole di una commissione parlamentare

Roma, 26

Una commissione — composta dal Ministro della P. I. Medici e dai deputati Anderlini, Romanato, Grilli, Badaloni e Codignola — accerterà lo attuale fabbisogno di aule scolastiche in Italia, le esigenze per una normalizzazione della vita nelle scuole italiane e i necessari incrementi per il recupero degli analfabeti, anche in relazione all'aumento della popolazione scolastica oltre che alla frequenza obbligatoria sino ai 14 anni.

La decisione è stata presa dalla Commissione istruzione della Camera nel corso del dibattito sul bilancio della pubblica istruzione. Si è accertato inoltre che la metà degli studenti universitari italiani accetterebbe volentieri di trasferirsi all'estero qualora le venisse offerta qualche possibilità di lavoro. Queste le conclusioni di una interessante inchiesta condotta da recente nelle Università per saggiare aspirazioni e opinioni degli studenti.

Alla domanda «se le venisse offerta qualche possibilità di di trasferimento all'estero cosa deciderebbe?» il 51.5 per cento degli intervistati non ha esitato a dare risposta affermativa mentre il 20.7 per cento ha dichiarato che non accetterebbe in ogni caso, il 12.1 per cento non ha saputo dare una valida risposta, l'11.7 per cento accetterebbe soltanto nel caso che le venisse offerto un lavoro ad ottime condizioni ed, infine, il 4 per cento accetterebbe soltanto temporaneamente. Una maggiore tendenza all'emigrazione hanno mostrato gli studenti piemontesi (68.2 p.c.) siciliani (57 p.c.) e i pugliesi (56.5 p.c.).

Il 25 per cento degli studenti della Università pisana accetterebbe invece, di recarsi all'estero soltanto ad ottime condizioni. Hanno dato la stessa risposta il 21.6 per cento degli studenti della Lombardia e il 19.7 per cento di quelli liguri.

Una nota di vivo interesse emerge dalle risposte dei goliardi pisani e lombardi che, per la composizione qualitativa, sono senza dubbio gli universitari da tenere in massima considerazione. Gli studenti del Ghislieri e del Borromeo, della «Normale» e del Pacinotti. Manifestando uno spirito disincantato che guarda alle possibilità aperte dalla emigrazione con estrema obbiettività. Consci di poter ottenere più facilmente degli altri un buon «posto» in Italia, pongono alla base di un eventuale lavoro all'estero, le «ottime condizioni e la temporaneità».

Da un esame delle risposte per facoltà si rileva che il 60 per cento degli studenti di matematica e fisica, il 56.8 per cento di quelli di medicina e il 52.9 per cento degli studenti in chimica e scienze biologiche hanno dichiarato di voler emigrare, mentre accetterebbero di recarsi all'estero soltanto ad ottime condizioni, il 16.1 per cento degli studenti in ingegneria, architettura e scienze geologiche, il 14.8 per cento di quelli di chimica e scienze biologiche e il 12.4 per cento degli studenti in medicina e chirurgia.

Il Negus in Cecoslovacchia nel prossimo mese

Vienna, 26

Radio Praga ascoltata a Vienna informa oggi che Haile Selassie, Imperatore d'Etiopia, si recherà in visita ufficiale in Cecoslovacchia dal 13 al 17 luglio su invito del Presidente ceco Antonin Novotny.

SOLENNE INAUGURAZIONE A MOGADISCIO

MESSAGGIO DI GRONCHI ALL'ASSEMBLEA SOMALA

Il Governo italiano rappresentato dal Ministro Bettiol

Mogadiscio, 26

Ha avuto luogo quest'oggi la inaugurazione della nuova Assemblea legislativa somala, che è stata eletta con funzioni di Costituente nelle elezioni politiche a suffragio universale, diretto e segreto, tenutesi dal 4 all'8 marzo scorso. L'assemblea è composta di 90 membri con mandato parlamentare di cinque anni.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato il Ministro Bettiol, in rappresentanza del Governo italiano, parlamentari italiani in rappresentanza del Senato e della Camera dei deputati della Repubblica, il dott. Meki Abbas, segretario della Commissione economica per l'Africa dell'ONU, in rappresentanza del Segretario generale delle Nazioni Unite, lo Ambasciatore Di Stefano, Amministratore fiduciario italiano, e il Ministro Soardi in rappresentanza del Ministero degli Esteri italiano.

Al Ministro Bettiol il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, ha affidato il seguente messaggio, di cui è stata data lettura in occasione della cerimonia di insediamento dell'Assemblea:

«Nella storica ora dell'insediamento della seconda Assemblea legislativa, la quale dovrà anche dare alla giovane Repubblica somala la carta fondamentale che regolerà la sua vita futura, invio un sincero saluto augurale esprimendo il mio vivo compiacimento per il progresso compiuto dal vostro popolo, con la collaborazione dell'amica nazione italiana, nel trascorso decennio di Amministrazione fiduciaria. Giunta quasi al termine di questo decennio, la Somalia, per il livello raggiunto, ha dimostrato di possedere ormai un grado di maturità politica, di cultura e di civiltà da renderla capace di assumere direttamente tutte le responsabilità della propria indipendenza, inserendosi fra le libere nazioni.

«Compito delicato è quello che attende la vostra assemblea: dettare un complesso di norme che siano presidio di libertà e di democrazia, di rispetto della umana personalità, di tutela delle fondamentali esigenze spirituali, di riconoscimento delle esigenze sociali. Tali norme devono costituire il presupposto e la garanzia per una moderna struttura organizzativa dello Stato, entro la quale la vostra comunità potrà raggiungere forme sempre più progredite di convivenza nella giustizia e nella pace. Sono certo che la vostra assemblea sarà all'altezza del compito affidatole dalla volontà degli elettori.

«L'Italia, che ha seguito con tanta simpatia la creazione delle premesse necessarie per la vostra indipendenza, conta di darvi anche domani una efficace collaborazione perchè con il consolidamento delle vostre istituzioni politiche abbiano anche a determinarsi un sempre più accentuato progresso economico ed una stabile sicurezza sociale».

Nozze aristocratiche ai primi di giugno a Roma

Roma, 26

Un avvenimento mondano di notevole portata caratterizzerà le prime giornate di giugno: un principe Chigi Albani della Rovere, don Mario, sposerà donna Ismene dei conti Larussa. Queste nozze aristocratiche sono destinate a suscitare una eco mondana non indifferente per le personalità dei futuri sposi. Don Mario Chigi Albani della Rovere è figlio della duchessa Anna Torlonia e del defunto principe Francesco, gran balì del sovrano militare Ordine di Malta e comandante delle guardie nobili pontificie.

La sposa appartiene alla migliore aristocrazia calabrese: ella è figlia dell'on. avv. Domenico Larussa, vice alto commissario al turismo nazionale. Il matrimonio, sarà celebrato il 3 giugno a Roma.

Le nozze salderanno l'unione di due famiglie di antica aristocrazia: i Chigi, al cui casato spetta il titolo ereditario di marescialli del Conclave, vantano tra i loro antenati Papa Alessandro VII, quattro Cardinali e tre Beati. La famiglia dei conti Larussa annovera quattro generazioni successive di senatori e di deputati: essa vanta, tra l'altro, anche la principessa donna Concetta di Presicce e di Pozzo Mauro, moglie del senatore conte Ignazio Larussa senior.

Nella base aerea di Vandenberg, in California, tre tecnici della Lockheed pongono nella capsula del «Discoverer III» alcuni delicatissimi strumenti scientifici e la scatola con i topolini cavia

A SEGUITO DEI VIOLENTI ATTACCHI CONTRO LA CORTE BELGA

L'ex Re Leopoldo chiede di lasciare il Palazzo Reale

Egli è ritenuto il maggiore responsabile degli errori che Baldovino avrebbe commesso secondo le critiche

Bruxelles, 26

Un comunicato diramato dopo una riunione del Consiglio dei Ministri belga annuncia che l'ex Re Leopoldo, padre di Re Baldovino, ha espresso il desiderio di lasciare il palazzo reale di Laeken, dove vive con il figlio, per andare a risiedere altrove.

Il Gabinetto belga si era riunito in sessione straordinaria per discutere le difficoltà sorte in merito al prossimo matrimonio dell'erede al trono, Principe Alberto con la Principessa Paola Ruffo di Calabria.

Il comunicato precisa che il Governo sta attualmente esaminando misure intese a facilitare la realizzazione del desiderio espresso dall'ex Re Leopoldo. La richiesta del padre di Re Baldovino fa seguito a violenti attacchi comparsi sulla stampa belga negli ultimi giorni e diretti contro l'entourage del giovane Re, in particolare contro l'ex Re Leopoldo e contro la Principessa Liliana, ritenuti i principali responsabili dei numerosi errori che, secondo le critiche, sono stati commessi dalla Corte in questi ultimi tempi. In particolare, sono state violentemente criticate la decisione di Baldovino di mantenere in carica, malgrado il parere di parecchi membri del Governo, l'attuale Governatore del Congo belga Cornelis, la costruzione nella proprietà di Laeken di un castello destinato all'ex Re Leopoldo e la questione del matrimonio religioso del Principe Alberto, cosa questa che ha esasperato l'atmosfera di malcontento creatasi in diversi ambienti in questi ultimi mesi.

Il Primo Ministro Gaston Eiskens ha precisato che la questione del matrimonio del Principe Alberto non è stata discussa nel corso della riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri al termine della quale è stato diramato il comunicato con il quale veniva annunciata l'intenzione dell'ex Re Leopoldo di cambiare residenza. Secondo quanto dichiarato precedentemente da fonti governative, la riunione sarebbe invece stata convocata proprio per esaminare tale questione. La riunione del Governo è stata preceduta ieri da importanti consultazioni durate tutta la giornata, tra il Primo Ministro e la segreteria dell'ex Sovrano. Inoltre Re Baldovino, attualmente in visita negli Stati Uniti, ha avuto ieri un importante colloquio telefonico con Bruxelles.

Leopoldo e la Principessa Liliana vivono nel castello di Laeken da quando Re Baldovino salì al trono otto anni fa. All'atto dell'abdicazione, il Governo aveva concesso all'ex Re Leopoldo di rimanere nel castello di Laeken per guidare il figlio, che allora aveva venti anni. Tale sistemazione, secondo le previsioni di allora, sarebbe dovuta durare un anno circa, finchè Re Baldovino non avesse deciso di sposarsi.

Il gruppo socialista alla Camera belga continuerà a battersi per ottenere una votazione parlamentare sulla questione del matrimonio del Principe Alberto. Lo ha annunciato un portavoce socialista, dopo che si era appresa la richiesta dell'ex Re Leopoldo di cambiare residenza, precisando che i deputati socialisti hanno chiesto al Presidente del loro gruppo parlamentare, Bohy, di fissare una data per una interpellanza urgente al Governo su tale questione, immediatamente dopo il ritorno in Belgio di Re Baldovino dagli Stati Uniti previsto per sabato pomeriggio.

Il portavoce ha aggiunto che l'interpellanza sarà probabilmente presentata il 2 giugno.

La madre della Loren smentisce le voci su Sofia

Roma, 26

La madre di Sofia Loren ha smentito ogni voce sul preteso divorzio tra la figlia e Carlo Ponti, e ha assicurato che l'attrice verrà in Italia al più presto. «Nè vero nè «strategico» il divorizo di Sofia» — ha dichiarato la madre dell'attrice — «Sofia mi ha telefonato questa mattina, da Parigi, e m'è parsa allegra e serena».

«Sofia — ha aggiunto la signora Scicolone — mi ha anzi assicurato che presto verrà in Italia per girare un film. Non ha motivo di dubitare della sua felicità coniugale. Non ha mai fatto nulla di sconsiderato. Se ha sposato Carlo Ponti, contro il parere di tanti «benpensanti». lo ha fatto perchè lo amava e lo ama veramente. Qualcuno certamente vuole intromettersi per rovinare la sua felicità». Quanto alla denuncia alla Magistratura per il reato di «bigamia» presentata da un «padre di famiglia» la signora ha detto di non esserne al corrente.

«Se soltanto un ostacolo si frapponesse alla sua venuta — ha detto — Sofia non mi avrebbe assicurata la sua venuta. Credete: Sofia tornerà in Italia e non succederà nulla».

Il film che la Loren girerà in Italia sarà diretto dal regista Shavenson. L'attrice e il regista si sono incontrati a Parigi per definire gli ultimi accordi per la lavorazione del film, in programma per i primi di agosto. L'inizio della lavorazione pare sia stato anticipato. Il film avrà per titolo italiano «Il golfo di Napoli», e sarà girato a Capri, Ischia, Sorrento.

L'arrivo a Londra di Liz Taylor e Eddie Fisher

Londra, 26

Eddie Fisher non appena giunto questa sera a Londra con la sua nuova sposa, Liz Taylor ha fatto sapere che è suo desiderio che l'attrice sia conosciuta come «signora Fisher». Queste parole che ha ripetuto costantemente hanno rappresentato quasi l'unico elemento degno di nota nella conversazione che il cantante ha avuto con i giornalisti all'aeroporto di Londra.

Insieme alla celebre coppia, sono scesi dal «Viscount» proveniente da Nizza i tre figli avuti da Liz nei suoi precedenti matrimoni e cioè Michael Wilding di 6 anni, Christipher Wilding di 4 e Elizabeth Todd di 19 mesi, appariva stanca. Agenti della polizia e esponenti del mondo cinematografico hanno affiancato Liz e Eddie mentre, la mano nella mano, si dirigevano agli uffici della dogana per incontrarsi con i giornalisti e i rappresentanti della radio e della televisione.

Dopo che i due coniugi si sono seduti, sono cominciate le domande. «Miss Taylor...» ha detto un giornalista. «Signora Fisher...» ha corretto Eddie Fisher.

La Taylor o signora Fisher ha dichiarato che ha intenzione tra breve di ritirarsi dalla carriera di attrice cinematografica. Essa quasi subito inizierà il lavoro per l'interpretazione del film «Suddenly last summer» tratto da un libro di Tennessee Williams. «Sono impegnata — ha dichiarato Liz — per altri due o tre films e può darsi che ne faccia anche un quarto. Dopo di che sarò semplicemente una donna di casa e una madre».

Un giornalista ha sottolineato che la Taylor o signora Fisher, aveva già detto una cosa simile 18 mesi fa quando era signora Todd. Liz a questo punto si è visibilmente turbata, ha abbassato gli occhi e ha mormorato: «Vi sono state delle circostanze da allora... basta, non voglio aggiungere altro».

UNA DECISIONE DEL C.I.O. RIUNITO A MONACO DI BAVIERA

A Tokio e a Innsbruck le Olimpiadi del 1964

Nella capitale del Giappone si svolgeranno i giochi atletici mentre nel centro tirolese avranno luogo quelli invernali

Monaco, 26

Tokio, che dovette rinunciare ai Giochi Olimpici del 1940 a causa della seconda guerra mondiale, è stata scelta oggi dal Comitato olimpico internazionale per organizzare i Giochi Olimpici del 1964.

Innsbruck è stata prescelta come sede delle Olimpiadi invernali per il 1964. La città austriaca ha ricevuto 49 dei 58 voti espressi dai membri del Comitato olimpico internazionale. Altra città in lizza era Colgary in Canadà.

La capitale giapponese ha battuto Bruxelles, Detroit e Vienna nel suo secondo tentativo di diventare la prima città asiatica sede di Olimpiadi. Una sola volta i Giochi si sono allontanati dall'Europa e dagli Stati Uniti, nel 1956 allorchè ebbero luogo a Melbourne in Australia.

Tokio è stata prescelta per aver presentato un imponente programma dei 16 giorni durante i quali si svolgeranno i Giochi. Le date suggerite sono state dal 25 luglio al 9 agosto oppure dal 17 ottobre al 9 novembre.

I delegati giapponesi hanno assicurato che sarà organizzato l'intero programma delle 21 specialità olimpiche più i seguenti sport come esibizione: judo o kendo, due tradizionali sport giapponesi, rugby o baseball, tennis da tavolo o badminton.

La delegazione di Tokio ha annunciato anche che il costo totale dei Giochi sarà approssimativamente di 6 miliardi di yen, pari a oltre 10 miliardi di lire. Un terzo della spesa sarà coperto da contributi e incassi di manifestazioni sportive, e gli altri due terzi dal Governo nazionale e da quello metropolitano di Tokio.

La delegazione ha comunicato inoltre che i maggiori impianti sportivi saranno concentrati nella zona olimpica, nel cuore di Tokio. Parecchi sport secondari saranno disputati nel centro sportivo metropolitano di Kamazama e in altre località. Lo stadio nazionale sarà nella zona olimpica, la cui capacità sarà portata da 70.000 a 100.000 spettatori. Le cerimonie di apertura e chiusura, le gare di atletica, quelle più importanti di calcio, di hockey su prato, palla a mano, e sport equestri saranno pure tenute nello stadio nazionale.

Le prove di nuoto, tuffi e ginnastica, avranno luogo nella piscina olimpica, situata nella zona olimpica. Essa potrà ospitare 12 mila spettatori. I campi metropolitani di Kamazama saranno teatro degli incontri di palla a volo, e saranno portati a due principali e sei ausiliari.

Il torneo di pallacanestro è programmato nel Gymnasium, pure al centro della città, con 10.600 posti. il torneo di lotta nella palestra dell'Università di Waseda (4000 posti), le gare di sollevamento peso, sui campi di tennis (4000 posti), quelle di pugilato all'Università di Nihon (4000 posti), quelle di scherma al Gymnasium nazionale (1000 posti).

Il velodromo di Shiba che può ospitare 10.000 posti, ha un tracciato che misura un terzo di chilometro, e ospiterà la prova di ciclismo su pista, mentre la gara di ciclismo su strada si svolgerà su un circuito che partirà da Hachiojm. Per le gare di canottaggio e canoa sarà utilizzato il bacino di 2400 metri del Toda. Gli impianti per le prove equestri (5000 posti) ospiteranno le prove di addestramento e quelle di salto, mentre al campo di Kamiigusa si svolgerà il tiro con l'arco. Le gare di pentathlon moderno si disputeranno in cinque differenti località. Infine numerosi stadi minori saranno disponibili per gli allenamenti.

Il villaggio olimpico sarà costruito al campo Drake, usato dalle Forze armate americane dal 1945. Esso comprende già numerosi fabbricati e 18 campi di golf: potrà accogliere 10.000 atleti. Il villaggio dista circa 20 km. dal centro olimpico. La delegazione giapponese ha detto che è preferibile che gli atleti vivano lontano dai rumori e dall'aria viziata del centro della città. Hanno dichiarato che saranno organizzati servizi celeri per il trasporto degli atleti in città.

Da parte sua il Sindaco di Innsbruck, Lugger, che ha parlato davanti al congresso del Cio, ha dichiarato che i giochi invernali saranno finanziati dal Governno austriaco, dalla Provincia e dal Comune, precisando che il costo delle costruzioni per i nuovi impianti si aggirerà su due miliardi e ottocento milioni di lire circa.

Da Innsbruck, una città di 102.000 abitanti, situata a soli 564 metri sul livello del mare, si possono facilmente raggiungere numerose piste, sia con parecchi «ski-lifts» che con funivie. Lugger ha aggiunto che Innsbruck avrà per il 1964 27 mila posti letto per i turisti e altri 50.000 circa in un raggio di 30 km.

Le gare di fondo si disputeranno nella zona a Sud-Est di Mittelgebirge, all'altitudine fra 850 metri e 1050. Le piste per la discesa maschile saranno nella regione di Patscherkofel, con partenza a 1950 metri e arrivo a 1050 metri, su un percorso di circa km. 3,4. Per la discesa femminile, che si disputerà a Mutterer Alm, la partenza sarà data a m. 1310 con arrivo a m. 950, con uno sviluppo di km. 2,6.

Lo slalom gigante maschile si svolgerà nella regione di Patscherkofel: partenza a metri 1650, arrivo a m. 1050; lo slalom gigante femminile si disputerà nella regione dei Mutterer Alm con partenza a metri 1250 e arrivo a Otp. Lo slalom, sia maschile che femminile, sarà disputato nella regione di Mutterer Alm.

Le prove di pattinaggio artistico su ghiaccio e di hockey su ghiaccio si svolgeranno nello stadio di Innsbruck che può ospitare 16.000 persone mentre quelle di pattinaggio di velocità avranno luogo in un impianto di 5000 posti.

Le gare di bob avranno luogo a Igls, con partenza a 1100 m. e arrivo a 973 m., con uno sviluppo di 1500 metri e una media di pendenza del 9 per cento.

Il villaggio olimpico sarà costruito nelle vicinanze di Innsbruck.

Misteriosa uccisione di un commerciante in Sicilia

Palermo, 26

Il commerciante Salvatore Accomando di 34 anni, da Bagheria, è stato trovato ucciso a colpi di arma da fuoco nello abitato di Trabia.

L'Accomando da circa otto anni viveva separato dalla moglie, tale Zarcone, da Bagheria, e conviveva a Trabia con Maddalena Maggiore. Da questa unione erano nati tre bambini.

Ieri sera il commerciante era rientrato a casa, ma dopo poco era di nuovo uscito senza far più ritorno.

Questa mattina il suo cadavere è stato trovato nei pressi della via dove è la sua abitazione. L'Accomando è stato raggiunto alle spalle da tre colpi di pistola.

I carabinieri hanno proceduto al fermo della trentenne Maddalena Maggiore, che da circa otto anni conviveva con Salvatore Accomando. La donna è stata a lungo interrogata.

Si apprendono intanto sul fatto i seguenti particolari: dopo il suo ritorno a casa, avvenuto verso le ore 20, l'Accomando era uscito di nuovo per recarsi in farmacia ad acquistare delle medicine per una figlia ammalata.

Maddalena Maggiore afferma di avere udito i tre colpi di arma da fuoco che hanno ucciso il commerciante ma di non essersi preoccupata di rendersi conto di quello che avveniva nella strada, perchè — essa ha dichiarato — l'Accomando le proibiva di aprire la porta ad ora tarda.

In base al sopraluogo effettuato dall'autorità giudiziaria, i tre colpi di pistola sono stati sparati da persone appostate in una strada vicina.

Sui moventi del delitto non è stata fatta ancora luce. L'ucciso aveva il soprannome di «Il principe» forse perchè vestiva con una certa ricercatezza. Viveva con i proventi della sua attività di «uomo di fiducia» di un commerciante bagherese, Pietro Di Salvo, recentemente assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di essere il mandante dell'uccisione dei fratelli Spalla.

Contro l'Accomando era stata presentata tempo addietro una denuncia per adulterio. Pare che avesse un'altra relazione a Termini Imerese, dove si spacciava per scapolo. La moglie, da cui si era separato dopo circa quattro anni di matrimonio, era andata a stabilirsi in America.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA SCOMPARSA DI ROBERTO VIANELLO DALLA GIUDECCA

Rapito da uno «zio» un bimbo di otto anni a Venezia

Inutili finora le ricerche dei genitori e della polizia

Venezia, 26

Un bimbo è scomparso di casa da quattro giorni e tra le varie ipotesi formulate, disgrazia, fuga o rapimento, quest'ultima sembra attualmente avere preso una certa consistenza. Venerdì pomeriggio, verso le 17, il piccolo Roberto Vianello di 8 anni, abitante alla Giudecca (un'isoletta di fronte alle zattere) usciva dall'appartamento di una maestra dove si era recato per il «doposcuola»: da allora di lui non si è avuta più alcuna notizia. Alla sera i genitori allarmatissimi denunciavano la scomparsa mentre assieme a parenti ed amici ne iniziavano le ricerche in tutta la isola. Frattanto carabinieri ed agenti di P. S. venivano sguinzagliati per tutta la Giudecca e nei sestieri vicini di Venezia senza però alcun risultato. Veniva anche richiesto l'intervento dei vigili del fuoco in quanto secondo una voce il piccolo sarebbe stato visto cadere in acqua. Per tre giorni così, alcuni sommozzatori hanno perlustrato il canale della Giudecca ed i rii interni però senza esito.

Sembra quindi si debba scartare la tesi della disgrazia per annegamento in quanto gli esperti marittimi affermano che nonostante le forti correnti almeno qualche traccia del fatto si dovrebbe pur trovare. Proprio per la forza delle correnti affermano che gli oggetti caduti in canale invece di essere portati al largo tendono a finire verso la riva. I palombari invece non sono riusciti a trovare nelle acque neppure qualche cosa del piccolo Roberto come la sua cartella, o gli stivaletti di gomma che indubbiamente, se fosse caduto in canale, dovrebbero esserglisi sfilati dai piedi. Anche la tesi della fuga non sembrerebbe molto sostenibile dato il carattere del tutto tranquillo del ragazzo.

Ecco perchè i carabinieri hanno orientato le loro indagini sull'ipotesi del rapimento. Infatti hanno trovato due testimoni che affermano perentoriamente di avere incontrato venerdì sera il piccolo Roberto in compagnia di uno sconosciuto. Il primo testimone è Guerrino Faggiotto di 17 anni, della Giudecca, il quale ha detto di avere visto verso le 18 di venerdì Roberto assieme ad un giovane alto in impermeabile blu, il quale teneva in mano una cartella di scuola. Il Faggiotto ha aggiunto: «Di solito indosso un paio di calzoni "blue-jeans", ma in quel giorno, poichè li avevo bagnati sotto la pioggia, ne avevo un paio di flanella grigia». Questo sarebbe il particolare più importante della sua versione in quanto, a suo dire, Roberto che proprio per questo vestire lo chiamava "l'americano" vedendolo con un paio di calzoni normali gli avrebbe detto testualmente: «Non te li sei messi i pantaloni all' americana oggi Guerrino?». Il Faggiotto avrebbe avuto solo il tempo di sorridere alla "boutade" di Roberto perchè il signore dall'impermeabile blu che camminava qualche metro più avanti rivolgendosi al ragazzo per richiamarlo avrebbe detto perentorio in dialetto «Andemo», al cui invito Roberto avrebbe prontamente risposto: «Vengo, zio».

Oltre al Guerrino Faggiotto, infine, una seconda persona — la signora Eugenia Angeli — avrebbe visto il Roberto Vianello mentre poco dopo le 17.45 percorreva con la cartella dei libri a tracolla, sotto la mantellina impermeabile, la Fondamenta tra le Zitelle e il ponte della Croce

Mentre le ricerche del piccolo Roberto si sono intensificate, nella modesta casa della Giudecca una madre ed un padre attendono la risposta che valga a placare la loro drammatica attesa, disperatamente fiduciosi del ritorno dell'unico figlioletto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile disposta trasferirsi Napoli cerca piccola famiglia, trattamento ottimo. Telefonare 23109. 64729 B

DOMESTICA fissa cercasi. Rivolgersi viale D'Annunzio 54, panificio. 64750 B

DOMESTICA onestissima piccoli lavori casa, verso vitto e modesta retribuzione cerco, buon trattamento. Indicare età referenze. Scrivere Cass. 24629 B UPI.

MAESTRA di ballo cerca donna di servizio, disposta viaggiare, bella presenza, maggiorenne età massima anni 24. Scrivere Casella 117 A, SPI, Milano. 5683 B

PRESTASERVIZI o stabile cercasi. Boccaccio 10, Malfi. 64771 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture carta parati offresi. Telef. 24824. 64768 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 64754 C

PASTICCIERE giovane offresi per stagione o fisso, ovunque. Cassetta 64744 C UPI.

PIASTRELLISTA, muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 24595 C

PITTORE eseguisce applicazione carta da parati, laccatura mobili, a domicilio. Tel. 31286. 44189 C

PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, in carta, offresi. Telefono 56225. 64747 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 64760 C

CC Artigianato L. 20

TELEVISORI radio registratori tecnico specializzato riparazioni, garanzia annuale. Telefono 95250. 64613 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA grafica robusta massimo 18 anni cercasi. Via Gambini 25. 44179 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese francese pratico import export cercasi. Cassetta 64777 D UPI.

IMPORTANTE azienda tessuti arredamento cerca per negozio Trieste direttore massima introduzione ramo arredamento. Scrivere SPI, Cassetta 18 H, Venezia. 5686 D

LAVORANTE negozio frutta cercasi. Via Vergerio 4. 44181 D

MEZZALAVORANTE apprendista sarte uomo, buon stipendio, cerca Vasta, Foscolo 16-I. 44171 D

16ENNE pratico cerca alimentari. Pontini, Cavana 9. 64746 D

E Rich. camere, pens. L. 25

OPERAIO onesto cerca stanzetta vuota, pagando L. 6000, anche periferia. Torrebianca 41, Rosa. 64765 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bellissima centrale uso bagno telefono, II p., affitto distintissimo. Telefonare 61212. 64740 F

CENTRALISSIMA elegante matrimoniale (singola) bagno telefono, anche breve soggiorno affittasi. Torrebianca 27-I. 64739 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 64770 F

STANZA mobiliata bellissima affittasi 2 signori distinti, paraggi Ginnastica-Rossetti. Telefonare 93275. 64773 F

STANZA mobiliata affittasi a signore presso sola. Piazza S. Caterina 2-IV, destra. 64743 F

STANZE (due) Viale adatte ufficio, ambulatorio, affittansi. Cassetta 64757 F UPI.

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FILO PERLE smarrito martedì 19 maggio, caro ricordo. Onesto rinvenitore pregato telefonare 29682, giovedì mattina. Mancia 30.000. 64755 H

MANCIA superiore valore onesto rinvenitore spilla brillantini smarrita Passeggio S. Andrea, domenica 24 corr. Pregasi telefonare 32874. 64766 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CENTRALE quadristanze, doccia, cucina, affittasi 20.000 mensili. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 64762 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, adatto professionisti, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 64762 I

A. SOLEGGIATISSIMO, nuovo, bistanze, cucinetta, bagno, terrazza, riscaldamento, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 64762 I

A. TRISTANZE, soggiorno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Viale, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 64762 I

AFFITTANSI vari appartamenti bitristanze affitti aggiornati con o senza spese. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 64761 I

APPARTAMENTI vuoti case nuove Roiano, Barcola, S. Giacomo, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 64765 I

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze accessori con senza spese, prelievo mobili, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 64776 I

APPARTAMENTINO camera cucina modesto 10.000 compensando spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 44185 I

APPARTAMENTO tricamere cameretta camerino cucina 20 mila mensili; altro (Barcola) bistanze stanzetta cucina bagno 22.000; altro Carlo Alberto 4 stanze stanzetta cucina bagno calefazione terrazza, affittansi senza spese. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44183 I

APPARTAMENTO camera cucina modesto; altri 2-4 camere; ville; magazzini; stanze, affittiamo con senza compenso. Torrebianca 24. 44177 I

APPARTAMENTO paraggi via Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 2 poggioli, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2002 I

APPARTAMENTO tri-stanze bagno cucina riscaldamento soleggiato villa giardino affittasi. Telefonare 90796. 64749 I

BISTANZE cucina bagno autoriscaldamento paraggi Giardino affittasi. Pascoli 2/F, telefono 93090. 44184 I

GRATTACIELO via Carducci affittasi ufficio o studio 3 camere, accessori, indipendente, lussuoso. Rivolgersi al portiere. 64752 I

LOCALE centralissimo mezzanino 60 mq. adatto ufficio rappresentanze parrucchiere signora boutique ecc. lussuosamente arredato cedesi affittanza. Indirizzo UPI 44178 I.

LOCALI ufficio 4 stanze casa nuova posizione centralissima affittansi. Telefonare 38808. 24620 I

QUARTIERE camera cucina affittasi Commerciale 13-I. Rivolgersi portineria, ore 9-12 e 16-17. 65775 I

STANZE 6 uso ufficio, ambulatorio, riscaldamento centralnafta, zona piazza Vico, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 2009 I

Z «JULIA» - Magazzino paraggi S. Giacomo in Monte, mq. 200, adatto officina affittasi. Tommaseo 2. 12033 I

Z «JULIA» - Locale circa 45 mq. affitto, via Commerciale, adatto deposito con ufficio, negozio e ricovero 3 autovetture. Piazza Tommaseo 2. 12033 I

Z «JULIA» - Locale zona Revoltella, in casa nuova, adatto latteria, parrucchiere, macelleria, affittasi. Tommaseo 2. 12033 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2 stanze bagno, riscaldamento, cerco prontentrata. Cassetta n. 12045 L UPI.

APPARTAMENTI bi-camere cucina anche prelievo mobilio cercano affitto sposi. Telefonare 23143. 44185 L

APPARTAMENTO due stanze cerco affitto massimo 15.000. Eventuale rimborso spese. Telefonare (12-15) 31387. 44175 L

APPARTAMENTO camera cameretta, o bicamere cercano affitto distinti, anche compensando. Telefono 23143. 44185 L

PRONTA entrata 3 stanze accessori ascensore soleggiato affitto aggiornato cercano coniugi soli, inintermediari. Telefonare 61304, ore 8-11 e 15-20. 64774 L

M Vendite d'occas. L. 35

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 24637 M

GHIACCIAIA perfettissima familiare 300 vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 44182 M

MACCHINA cucire 15.000; completa mobiletto 31.900; macchinario germanico. Assortimento mobiletti, riparazioni, scambi, rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 64763 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 24637 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti salotti mobili in genere. Telefonare 61541 - 50107. 24558 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 64764 N

Competenza e cortesia

Su tutte le strade d'Italia i Rivenditori ESSO mettono al vostro servizio la loro **esperienza, efficienza e cortesia;** i Tecnici ESSO vi assicurano **prodotti di eccezionale qualità,** risultato di approfondite ricerche di laboratorio e di prolungate prove pratiche.

Affidatevi all'Organizzazione ESSO per avere **ovunque** un **servizio cortese ed efficiente** e **prodotti EXTRA.**

Competenza e cortesia sono le principali caratteristiche dei rivenditori ESSO.

di extra non c'è che Esso

sempre Esso *al vostro servizio*

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel 23485. 24639 N

A.A. ARGENTERIA tappeti persiani quadri soprammobili vasi grandissimi giapponesi acquisto. Riservatezza. Telefonare 61846, 9-12 - 15-18. 64759 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili quadri. Telefonare 31037 oppure 39731. 44187 NN

A. MOBILI estivi. Materassi Permaflex. Stanze. Cucine. Salottiletto. Soggiorni. Carrozzine marca. Lettini. Madalosso, Torrebianca angolo Trentaottobre. 24367 NN

ARMADIO 4500 letti coppia singoli suste materassi lana, vendo. Bosco 12, magazzino. 44182 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 24634 NN

CUCINA ottime condizioni, due specchi grandi, vendonsi occasione. Telefonare 37642. 64756 NN

CUCINA seminuova completa occasione vendesi. Telef. 93090. 44184 NN

MATRIMONIALE 40.000, camera una persona, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 44182 NN

OCCASIONE sposi: svendo matrimoniale, cameretta, salotto mobile biblioteca-bar, scrivania. Lussuosi nuovi. Telef. 71498. 44186 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 44170 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

AKKUMULATOREN «Deta Rapid» massima efficienza per oltre (6) anni. Esclusivista Casa della Candela, telef. 23289. 64772 Q

BELVEDERE 500 C vendesi. Piccardi 70. 44188 Q

CANDELA buona non ingannа, il motore mai in panna. Candele per tutti i motori. Personale specializzato. Casa della Candela, piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni). 64772 Q

VENDONSI: Vespa 125; Lambretta 150-125; 600 Fiat; 500 C; 1400. Diaz 10. 64748 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. VENDO Bar Buffet con vendita gelati, posteggio. Occasione, prezzo irrisorio, causa partenza. Tel. ore ufficio 94-651. 1235 R

CERCANSI 3 persone di famiglia per gestione trattoria. Telefonare 95923. 64751 R

DAREI gestione bar luogo colazione stagionale, cucina terrazza. Tel. 54286. 64753 R

GELATERIA - buffet, alcoolici superalcoolici, centralissimo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2015 R

NEGOZIO tessuti impermeabili abbigliamento avviato centrale cedesi altri impegni, pagamento metà dilazionato. Telefono 37579. 24614 R

NEGOZIO barbiere moderno città vendesi. Accettansi offerte dirette. Ind. UPI 64741 R.

NEGOZIO calzature centro, cedesi licenza ed arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 2008 R

NEGOZIO pelletterie 28 mq. arredamento licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2017 R

PRESTITI salariati stabili rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma n. 18. 64769 R

Z. «JULIA» - Autorimessa 30 posteggi cedesi. Informazioni: piazza Tommaseo 2. 12033 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.

A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2018 S

A. ACQUISTO villa costruzione recente 5-6 vani con giardino eventualmente garage. Cassetta 12045 S - UPI.

A. DONADONI, bistanze, soggiorno, poggioli, ascensore, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 64762 S

AFFARONE, appartamenti liberi, signorili 3-4 stanze cameretta vendonsi. Visite sul posto ore 16-18, Udine 19. 24450 S

AFFARONE! Appartamenti bicamere cucina camerino pronta entrata adatti sposi, 1 milione 900.000, facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29.

AFFARONE, magazzino nuovo libero 150 mq. alto 4½ vendiamo. Galleria Rossoni, Amministrazione. 24450 S

APPARTAMENTI condominio occupati 1-2-3-5-7 stanze vendonsi, scambio obbligatorio. (Visite sul posto, ore 16-18), Udine n. 19. 24450 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 stanze vendonsi occasione, pagamento metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18. Rivolgersi Cancellieri 1, I piano. 24452 S

APPARTAMENTI condominio Roiano, corso costruzione, 4-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2011 S

APPARTAMENTI e locali con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2010 S

APPARTAMENTI ottima posizione, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2019 S

APPARTAMENTI zona Rossetti, soleggiati, 2 stanze, salone tinello, cucinetta, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2020 S

APPARTAMENTO casa nuova con Aldisio, 3 stanze, atrio, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo a gas, parzialmente mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2013 S

APPARTAMENTO via F. Severo, soleggiatissimo, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 poggioli, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 2012 S

APPARTAMENTO occupato, via Cancellieri, 2 stanze, cucina, 900.000 vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2006 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza, cucina, via Industria, 750.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2007 S

APPARTAMENTO condominio libero entro un anno, soleggiatissimo, con vista mare, 2 stanze grandi, stanzetta, anticamera, cucina con poggiolo, bagno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2014 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento vendesi. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 64762 S

AUTORIMESSA centrale per 100 macchine, ottimo reddito, buon investimento capitale vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2004 S

CONDOMINI: nuovo Sangiacomo 2 stanze moderni accessori 2.700.000; altri stanza cucina moderni accessori 1.700.000; altro vecchio centro 3 stanze bagno cucina 2.400.000, un milione contanti rimanenza rateale, vendonsi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44183 S

CONDOMINIO bistanze cameretta bagno, cucina, cantina, accessori, poggioli, zona tranquilla, libero luglio, vicinanze Giardino Pubblico. Informazioni: Giulia 110, barbiere. Visitare 15-16. 44169 S

IMPRESA costruzioni acquista terreno edificabile. Indirizzare offerte Apiari 7. Tel. 36049. 44176 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto trattoria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2016 S

PICCOLA famiglia acquista 2-3 stanze accessori prontentrata. Cassetta 12045 S - UPI.

QUARTIERINO camera cucina doccia gabinetto occasione vendesi. Via Castagneto 35. 64745 S

TERRENO panoramico, per costruzione, palazzine, via dello Eremo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2003 S

ULTIMO appartamento zona S. Giacomo, camera, cucina, 600.000, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2005 S

VILLA zona F. Severo, 5 stanze, cucina, spazzacucina bagno cantina, soffitta, con 1 appartamento di camera, cucina 1300 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 2001 S

TERRENO mq. 600 paraggi fiera vendesi. Indirizzo UPI - 64767 S.

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTO mobiliato in villa, giardino, 4 stanze, affittasi «salia O.» rada - Ilva N. (Tarasi) stagione Opicina. Telefono 38638. 502 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II classe
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria e Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
nezia
9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia - Udine
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.18 A Poggioreale
18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.08 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

del giorno 26 maggio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.), B. 6 «Salvore» (it.), B. 15 «Vicenza» (it.), B. 17 «Istra» (jug.), B. 18 «Kozani» (gr.), B. 20 «Enotria» (it.), B. 23 «Sutla» (jug.), B. 26 «Chioggia» (it.), B. 31 «S. Nicola» (it.), B. 32 «S. Polo» (it.), B. 33 «Humanitas» (it.), B. 3» «D. Tripcovich» (it.), B. 36 «Cape St. David» (br.), B. 38 «W. Scott» (br.), B. 39 «Radnik» (jug.), B. 41 «Portorose» (it.), B. 44 «Kastav» (jug.), B. 48 «Perla» (it.), «Cagliari» (it.), «Marechiaro» (it.). *Arsen.:* «Trieste» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.), «Ardea» (it.). *Diga:* «S. Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). *S. Marco:* «M. Rosa Augusta» (it.). *Ilva V.:* «Erice» (it.). *Ilva N.:* «Sportivo» (it.). *S. Sabba:* «Otis» (it.). *Aquila:* «Rosa Maersk» (it.).

ARRIVI

27 maggio: «Spuma» B. 42 (Lloyd), «Otranto» B. 23 (Sperco), «Esperia» B. 35 (Adriatica), «Kupa» B. 22 (Mediterranea), «Skogaland» B. 37 (F. Cosulich), «Robochia).

Volate Pan American. Questa è la scelta che s'impone!

I quadrigetti Clippers Pan American: i soli in servizio giornaliero da Roma, Parigi e Londra per New York.

Se la meta del vostro viaggio è in Oriente, vicina come Beirut o lontana come Hong Kong e Tokyo, i Clippers* Pan American vi offrono la maniera più comoda per raggiungerla. Usando i servizi Clipper RTW avrete la garanzia della perfetta osservanza dell'orario, la più ampia scelta di itinerari e collegamenti con tutte le maggiori destinazioni dell'Oriente e la certezza di una impeccabile assistenza sia in volo che a terra.

La Pan American dispone di una eccezionale rete di oltre 800 Uffici in tutto il mondo. Approfittatene e rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio o alla Pan American.

*TRADE-MARK, REG. U. S. PAT. OFF.

PAN AMERICAN

LA PIÙ ESPERTA COMPAGNIA AEREA DEL MONDO